Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8368 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI· S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) · ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) · Copie arretrate il doppio

CLAMOROSA DECISIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DEI «VENTI» DOPO UNA MOVIMENTATA SEDUTA

Solo Ferri e Valsecchi rischiano l'inchiesta per l'«affare petrolio»

Votazione unanime sulla proposta di aprire l'istruttoria a carico dei due ex ministri (socialdemocratico e d.c.)
Per Andreotti, Ferrari Aggradi, Bosco e Preti ordinata l'archiviazione - Molte le pressioni esterne pro e contro



Mario Ferri già ministro dell'industria, e Athos Valsecchi che fu ministro delle finanze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La commissione parlamentare per i procedimenti di accusa «ha deliberato in aprile l'inchiesta nei confronti degli ex ministri Mario Ferri (socialdemocratico) e Athos Valsecchi (democristiano)». Dopo tante voci, ipotesi, indiscrezioni che hanno minacciato di coinvolgere numerose personalità politiche ad alto livello, il clamoroso scandalo del petrolio, aperto dall'inchiesta dei «pretori d'assalto» di Genova, ha finito per travolgere due soli nomi, addosando su di essi le maggiori nubi dei sospetti.

La commissione ha, invece, «deliberato a maggioranza l'archiviazione, allo stato degli atti, dei procedimenti nei confronti degli onorevoli Andreotti, Ferrari Aggradi, Preti e del sen. Bosco». Questo comunicato, diramato al termine di una lunga e movimentatissima riunione dei dieci deputati e dei dieci senatori che, in rappresentanza di tutti i gruppi politici compongono la commissione inquirente, conferma che «allo stato degli atti» — cioè sulla base dei documenti finora acquisiti all'indagine — non esistono elementi di sospetto o eventuali ipotesi di reato a carico degli altri quattro ex ministri ascoltati nei giorni scorsi dalla commissione stessa, come testi volontari in base all'articolo 250 del codice di procedura penale.

Occorre subito precisare che l'odierna clamorosa decisione non pone gli ex ministri Valsecchi e Ferri nella veste di imputati. Ipotizza l'esistenza di responsabilità degli stessi in relazione ad atti concernenti la loro attività ministeriale e, quindi, pone le premesse per ulteriori accertamenti da effettuarsi sulla base di una complessa procedura, esplicitamente prevista dalla Costituzione e che sarà avviata da riunioni separate della Camera e del Senato, già convocati per mercoledì prossimo.

Benché da tempo attesa e parzialmente anticipata ieri da indiscrezioni, già da noi riferite, sulla possibilità che solo due o tre ex ministri fossero posti in stato d'accusa dai «commissari», la decisione odierna ha provocato viva impressione negli ambienti politici e parlamentari, oltre, naturalmente, alle immediate precisazioni e dichiarazioni dei due interessati.

Prima di esaminare i particolari della riunione odierna della commissione e le indiscrezioni sulle ipotesi che hanno portato i due ex ministri nell'attuale scomoda posizione, vediamo cosa succede ora in base alla decisione dei «venti». Come si è detto Camera e Senato sono convocati per mercoledì prossimo, per le comunicazioni dei rispettivi presidenti in merito alla trasmissione delle ordinanze da parte della commissione inquirente e in linea con quanto previsto dall'articolo 96 della Costituzione e dalle norme contenute nel «regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa».

L'articolo 17 del regolamento prevede che «quando la commissione inquirente, esperite, se del caso, sommarie indagini preliminari, ritiene che la notizia del fatto è manifestamente infondata, delibera con ordinanza l'archiviazione». E', appunto, quanto è stato deciso nei confronti di Andreotti, Ferrari Aggradi, Bosco e Preti. A favore dell'archiviazione per Andreotti si sono pronunciati i commissari della DC, del PSI, del PLI e del MSI, mentre i commissari comunisti hanno chiesto l'apertura dell'inchiesta. Per Preti, Bosco e Ferrari Aggradi l'archiviazione è stata chiesta dai commissari democristiani, socialisti e missini, mentre quelli liberali e comunisti hanno chiesto l'apertura dell'inchiesta.

A favore dell'apertura dell'inchiesta nei confronti di Valsecchi e Ferri si sono pronunciati tutti e 19 i commissari presenti (era assente il socialdemocratico Maggioni). L'articolo 18 del regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa prescrive che basta che a favore dell'archiviazione si siano pronunciati meno dei quattro quinti dei commissari perché il presidente della commissione ne dia comunicazione ai presidenti delle due Camere e questi alle rispettive assemblee. Spetta alla maggioranza assoluta dei membri dell'assemblea richiedere, sulla base delle comunicazioni del presidente, che la commissione inquirente proceda nell'inchiesta.

Ma questa facoltà delle due assemblee di pronunciarsi sull'opportunità che la commissione vada avanti nelle indagini a carico di Ferri e Valsecchi è preclusa dall'articolo 19 del regolamento stesso, in cui si prevede esplicitamente l'ipotesi che la commissione non deliberi l'archiviazione. In questo caso, i presidenti della Camera e del Senato illustrano alle due assemblee l'ordinanza con cui Cattanei dichiara aperta l'inchiesta e, dopo questa presa d'atto, l'inchiesta stessa va avanti, acquisendo tutti gli altri elementi necessari all'indagine. Occorre, quindi, ancora del tempo e sono necessari ulteriori accertamenti prima che Ferri e Valsecchi assumano la veste di imputati.

«La decisione della commissione — ha affermato Valsecchi dopo il comunicato ufficiale — mi lascia semplicemente esterrefatto. So una cosa: che come ministro ho fatto il mio dovere, tutto il mio dovere e per questo sono tranquillo. Ho fatto parte di un governo che ispirò — ha aggiunto — la sua politica alla conservazione dell'invarianza dei prezzi al consumo dei prodotti petroliferi. Di questa azione di governo risultano beneficiari i consumatori finali e non già i petrolieri, cioè l'economia nazionale nel suo complesso e i singoli utenti dei vari prodotti in particolare».

Da parte sua Ferri ha dichiarato: «La decisione mi lascia perfettamente sereno e tranquillo. Ho la sicura coscienza di aver operato, in tutta la mia gestione ministeriale, nel più scrupoloso rispetto dei miei doveri, nell'osservanza della legge in conformità agli interessi generali del paese, in particolare in difesa del mondo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Restrizioni valutarie per i viaggi all'estero

Roma, 8

Provvedimenti restrittivi in materia valutaria per i viaggi oltre frontiera sono stati adottati dal Tesoro e dal Ministero del commercio con l'estero.

Chi infatti si reca in un paese straniero per turismo, affari, motivi di studio o cure mediche, potrà portare con sé soltanto 20 mila lire italiane e altre 500 mila in valuta estera. Quest'ultime dovranno essere richieste ad una banca, che annoterà l'operazione sul passaporto valido per l'espatrio.

Una procedura più complessa dovrà seguire chi viaggia munito della sola carta d'identità, e norme particolari sono previste per i frontalieri.

I dettagli del provvedimento nella pagina economica.

PER LE INIZIATIVE «AUTONOME» DEGLI EUROPEI

Si accentua il solco tra Stati Uniti e CEE

E' «saltata» (probabilmente per l'irritazione americana) una riunione comune che doveva aver luogo il 13 marzo

Washington, 8

Il dipartimento di stato americano ha annunciato oggi di aver chiesto il rinvio di una riunione di alti funzionari americani ed europei, fissata per il 13 marzo a Bonn, in cui si sarebbe dovuto esaminare un progetto di dichiarazione sui rapporti fra Stati Uniti e Comunità economica europea; fonti diplomatiche hanno nel contempo confermato che la prevista riunione di Bruxelles del 14 marzo, per l'esame del progetto di dichiarazione sui rapporti fra gli Stati Uniti e tutti gli altri membri dell'Alleanza atlantica, si terrà invece regolarmente.

Nel dare l'annuncio della richiesta di rinvio, il portavoce del dipartimento di stato, George Vest, ha dichiarato che il governo americano ha ricevuto il progetto della CEE soltanto lunedì e le relative spiegazioni martedì. Date queste circostanze e data «la superattività» imposta in questi giorni ai due rappresentanti americani alle progettate riunioni, cioè il consigliere Sonnenfeld e l'assistente segretario di stato per gli affari europei Hartman, si è ritenuto che «fosse troppo presto» riunirsi a Bonn la settimana ventura. «Desideriamo terminare lo studio del progetto, prima di riunirci a livello di direttori politici», ha affermato Vest.

Fin qui la spiegazione «ufficiale» della richiesta americana di rinvio: ma nelle capitali europee si afferma invece che la riunione del 13 marzo sarebbe stata annullata per l'irritazione suscitata nei governanti americani «dall'approccio autonomo dei paesi della Comunità europea — così scrive oggi la "Washington Post" — verso i paesi arabi produttori di petrolio, approccio annunciato lunedì a Bruxelles» e già vivacemente deplorato dal segretario di stato americano Kissinger. Va ricordato che nelle dichiarazioni fatte ieri alla commissione finanze del Senato degli S.U. (e che si collocano in un quadro di relazioni già offuscate da numerose nubi), Kissinger ha sostenuto che l'iniziativa indipendente presa dalla CEE verso gli arabi significa che nuovi passi dovranno essere intrapresi per ristabilire la cooperazione tra le due sponde dell'Atlantico nel far fronte alla crisi energetica.

E' noto che la preoccupazione dominante negli S.U. è che le «avances» europee (che puntano a una cooperazione a lungo termine con gli arabi in tutti i campi) contrastino con gli sforzi di Washington, intesi a organizzare iniziative comuni di tutti i paesi consumatori di petrolio, per fronteggiare la crisi dell'energia; diplomatici americani affermano che la soluzione di tale problema dipenderà essenzialmente dallo sviluppo delle relazioni tra Stati Uniti e i tre partners europei più potenti: Inghilterra, Francia e Germania federale. Ma ieri Kissinger ha ricordato che la Francia è spesso riuscita, in Europa, a prevalere sulla politica americana, per la abilità dei suoi dirigenti: la Francia — ha fatto capire Kissinger — ha adesso approfittato anche della confusione causata dalle elezioni inglesi e della debolezza attuale del governo tedesco-federale di Willy Brandt, per sollecitare e ottenere un'iniziativa indipendente verso gli arabi da parte della CEE. *(Condensato Ansa - Ap)*

AD HANOI

PRECIPITA UN AEREO di giornalisti algerini

Algeri, 8

I componenti un gruppo di giornalisti algerini al seguito del Presidente Boumedienne nel suo giro di visite a capitali asiatiche, sono morti oggi in un incidente aereo avvenuto all'aeroporto militare di Hanoi: secondo l'agenzia di stampa algerina, che ha diffuso la notizia, i giornalisti erano 13 e si trovavano a bordo di un aereo nordvietnamita di fabbricazione sovietica (un «Antonov») precipitato durante l'atterraggio.

(Ansa - Afp - Reuter)

A CAUSA DEI REPUBBLICANI CHE VORREBBERO UN GABINETTO COL «DIRETTORIO»

La crisi sembra sfociare in un governo tripartito

Rumor ieri si è incontrato con le delegazioni dei quattro partiti di centrosinistra
Condizioni sulla politica economica poste dal PSI - Fanfani ha confermato fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I repubblicani hanno confermato il loro proposito di non entrare nel governo, se non sarà realizzato il cosiddetto «direttorio», cioè la partecipazione dei segretari dei quattro partiti alla compagine ministeriale. Domani Rumor farà un estremo tentativo per indurli ad assumere responsabilità dirette nel suo quinto dicastero. Tutto, però, lascia presumere che il presidente incaricato ed i vertici dei partiti democristiano, socialista e socialdemocratico siano ormai orientati alla sollecita ricostituzione di un centrosinistra tripartito con l'appoggio esterno dei repubblicani.

E' questo, il risultato della odierna serie di colloqui che Rumor ha avuto a palazzo Chigi con le delegazioni del PRI, del PSDI, del PSI e della DC, un risultato che sarà ulteriormente vagliato in incontri collegiali fissati per domani e lunedì a villa Madama. Se non sorgeranno intoppi, la volontà di risolvere sollecitamente la crisi governativa consentirà al presidente incaricato di definire tra la metà e la fine della prossima settimana tutti i problemi concernenti il programma e la struttura del nuovo governo.

Rumor ha avviato stamattina le sue consultazioni proprio con i repubblicani, con i quali ha insistito a lungo, invitandoli a non limitarsi all'appoggio esterno. I rappresetanti del PRI hanno risposto di considerare molto difficile l'eventualità di entrare direttamente nel governo. «Ci vorrebbe — hanno detto — qualche cosa di nuovo che giustificasse la nostra presenza, e questo qualche cosa di nuovo può essere rappresentato dalla partecipazione nel governo degli uomini più rappresentativi della DC, del PSI e del PSDI».

Rumor ha detto che se fosse possibile accogliere questa richiesta, egli sarebbe senz'altro d'accordo, ma ci sono forti obiezioni da parte degli interessati degli altri partiti. Del resto, ha aggiunto, il governo che si è dimesso ha avuto il pieno appoggio dei segretari dei partiti. Rumor ha ripetuto che non intende formare un governo provvisorio, con scadenze precostituite. Ha anche posto l'accento sul fatto che, in definitiva, la crisi non si è aperta su questioni politiche, ma su un dissenso riguardante le modalità del prestito del Fondo monetario. Secondo Rumor, sono difficoltà superabili. I repubblicani sono rimasti reticenti sul problema della partecipazione, ma hanno assicurato che, comunque, appoggeranno il governo dall'esterno.

Il colloquio tra Rumor e la delegazione del PRI composta dai vicesegretari del partito Battaglia e Terrana, dal presidente del gruppo del senato Spadolini e dal vicepresidente del gruppo della camera Biasini, in sostituzione di Reale indisposto, si è protratto dalle 11 fin verso le 13. Al termine, il vicesegretario Terrana ha letto, a nome di tutta la delegazione, la seguente dichiarazione: «Abbiamo richiamato l'attenzione dell'on. Rumor sulle condizioni che si sono create per l'insufficiente perseguimento di quella coerente politica economica e finanziaria cui era legato l'impegno del ministro del tesoro. Abbiamo conseguentemente sottolineato l'esigenza di un rafforzamento del governo attraverso la partecipazione diretta di tutti gli uomini più rappresentativi dei partiti, a garanzia di una politica antinflazionistica e di investimenti più efficiente e univoca, e nelle prospettive delle accresciute difficoltà collegate al referendum. In presenza di resistenze ad accogliere queste valutazioni, il nostro partito non potrebbe andare al di là di un appoggio esterno, come contributo a chiudere rapidamente la crisi di governo e a salvaguardia del quadro democratico».



Telefoto Ansa
Roma — Craxi, Mariotti, De Martino della delegazione socialista, di cui faceva parte anche Zuccalà, dopo il colloquio con Rumor

Poco dopo le 13, Rumor ha ricevuto la delegazione socialdemocratica composta da Tanassi, Orlandi, Ariosto, Cariglia e Longo, i quali hanno illustrato al presidente incaricato il testo di un documento approvato poco prima dalla direzione del partito e che si richiama alla risoluzione votata il 2 marzo dalla segreteria. Il documento rileva che «la ricostituzione di un governo, espressione dell'intesa di centrosinistra, in grado di superare definitivamente la fase paralizzante della discussione permanente, delle bivalenze e delle contrapposizioni emotive e normalistiche» sia la scelta più naturale e che comporta impegni conseguenti. Il documento contiene poi un appello agli altri partiti della coalizione per «una cosciente valutazione della gravità del momento, che impone sacrifici di tutti e richiede la solidarietà e la reciproca comprensione per fronteggiare la situazione».

Dopo il colloquio con Rumor, protrattosi per un'ora, Cariglia ha detto: «Si ha l'impressione che il PRI voglia discutere per fare parte della maggioranza. Il presidente Rumor punta a fare un quadripartito organico di centrosinistra. Il presidente Rumor ha ricordato il programma che era stato concordato lo scorso luglio, affermando che però oggi il programma va aggiornato, perché la situazione è diversa».

Tanassi da parte sua ha precisato quali sono i punti più importanti della valutazione del PSDI: «L'aspetto politico della soluzione della crisi, i problemi economici e finanziari. Il primato della politica deve comunque avere il suo posto, il suo ruolo, nel senso che la coalizione deve trovare una sua intensa solidarietà, una compattezza, un'omogeneità per affrontare anche gli altri problemi che travagliano in questo momento la vita del paese; in particolare, per esempio, l'ordine pubblico, la situazione di difficoltà e di problemi creati dall'ondata di scandalismo».

Nel pomeriggio, Rumor ha proseguito i colloqui, ricevendo la delegazione socialista, composta da Nenni, De Martino, Mariotti, Craxi, Zuccalà e Mosca. Il colloquio si è protratto fino alle 18.30. All'uscita, Mariotti ha fatto una dichiarazione e ha poi risposto ad alcune domande che i socialisti sarebbero disposti anche a dare l'appoggio esterno al governo.

«Abbiamo detto al presidente del consiglio — ha precisato — di risolvere, se possibile, al più presto la crisi. Siamo per una rapida soluzione della crisi, e abbiamo anche espresso il nostro punto di vista sulla linea politica economica che il governo dovrebbe seguire, un indirizzo di politica economica che si traduca nel conseguimento della massima occupazione e in difesa del tenore di vita delle masse popolari. Il presidente del consilgio si è mostrato d'accordo di dare alla crisi una soluzione rapidissima e si è riservato, entro domani, di dare una risposta a diversi interrogativi che il segretario del partito ha posto in questo esame preliminare della situazione».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Mariotti ha rilevato che gli interrogativi riguardano la politica economica e la struttura del governo. «Noi puntiamo al centrosinistra, cioè a dire alla costituzione del quadripartito». «Avete parlato di tripartito»? «Questo dipende dai repubblicani. Vediamo un po' se i repubblicani porranno la pregiudiziale del direttorio. E' la DC che dovrà rispondere a questa pregiudiziale che sembra venga avanzata dai repubblicani. A noi non interessa».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente incaricato Rumor, con i colloqui avuti ieri con le delegazioni democristiana, socialista, socialdemocratica e repubblicana, ha fatto un primo sondaggio della possibilità di rapida ricostituzione del centrosinistra organico a quattro partiti: per oggi, Rumor ha convocato a Villa Madama una riunione collegiale dei quattro partiti, al fine di individuare ulteriormente i problemi e le possibili soluzioni.

Sembra comunque aver trovato conferma fin da ieri l'indisponibilità dei repubblicani ad assumere responsabilità ministeriali nel nuovo governo: i rappresentanti del PRI hanno posto come condizione l'ingresso nel quinto dicastero Rumor delle personalità più rappresentative dei quattro partiti, e cioè hanno più o meno esplicitamente ribadito la loro richiesta di dar vita al cosiddetto «direttorio», che non trova consensi da parte democristiana, socialista e socialdemocratica. Appare pertanto probabile che i repubblicani decidano di dare il loro appoggio esterno al centrosinistra tripartito che, se non sorgeranno gravi difficoltà, Rumor potrebbe essere in grado di varare entro la prossima settimana.

La commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, investita dell'indagine relativa allo scandalo del petrolio, è giunta ieri alla clamorosa decisione di individuare ipotesi di responsabilità a carico degli ex ministri Valsecchi (democristiano) e Ferri (socialdemocratico) per atti compiuti nella loro veste di ministri delle finanze e dell'industria nel secondo governo Andreotti. La commissione ha invece deciso l'archiviazione nei confronti delle altre personalità politiche ascoltate in questi giorni: Andreotti, Preti, Bosco e Ferrari Aggradi.

La decisione della commissione sarà ufficialmente comunicata alla Camera e al Senato, appositamente convocati per mercoledì prossimo; la commissione procederà, quindi, negli ulteriori accertamenti a carico dei due ex ministri.

NUOVI COLPI DI SCENA POTREBBERO SALTAR FUORI DALLO SCANDALO DEL GIORNO

Un'altra valanga di documenti sui petrolieri da Genova a Roma

Riguardano le indagini dei pretori sul presunto reato di aggiotaggio delle «compagnie»
La procura di Roma ricorre contro la scarcerazione del segretario dell'Enel Luigi Benedetti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Una nuova valanga di documenti provenienti da Genova è giunta ieri alla procura della Repubblica di Roma. Si tratta di incartamenti riguardanti le indagini compiute dai pretori del capoluogo ligure sul presunto aggiotaggio, cioè sul rialzo del prezzo della benzina che le compagnie petrolifere avrebbero ottenuto fraudolentemente. Gli atti giunti a Roma su due automobili della Guardia di Finanza scortate lungo il percorso da una staffetta di motociclisti, pesano complessivamente oltre un quintale. Le carte sono state sistemate in un locale della procura, dove vengono vigilate giorno e notte.

A quanto si è appreso, si tratta di documenti molto importanti, che potrebbero determinare nuovi colpi di scena nella vicenda del petrolio. Stamane i magistrati impegnati nelle indagini hanno cominciato l'esame degli atti: un lavoro lungo e da certosino, che porterà via parecchio tempo. Sono state aperte le prime cartelle sigillate e il loro contenuto è stato catalogato con cura per evitare che possa smarrirsi.

Quella sull'aggiotaggio è l'unica parte dell'inchiesta sui petroli rimasta all'autorità giudiziaria. La procura sembra perciò decisa a riprendere il lavoro interrotto qualche giorno fa, allorché la commissione parlamentare inquirente le richiese gli atti relativi all'«affare Enel» cioè alle centrali termoelettriche preferite a quelle nucleari. Si tratterà, questa volta, di una indagine particolarmente complicata, in quanto dovrà essere estesa in diverse città italiane, tra le quali Genova e Cavarzere. Si dovrà stabilire se effettivamente alcune compagnie, ricorrendo agli imboscamenti, offrirono al governo una visuale distorta sulla reale situazione petrolifera, per ottenere il rialzo del prezzo dei carburanti.

Frattanto la procura della Repubblica, dopo il clamoroso smacco subito giovedì con la scarcerazione del segretario dell'ENEL Luigi Benedetti per assoluta mancanza di indizi, nel tentativo di salvaguardare il proprio prestigio, duramente compromesso, ha impugnato l'ordinanza del consigliere Achille Gallucci, dirigente dell'ufficio istruzione. Questo magistrato, come si sa, ha annullato l'ordine di cattura spiccato dal pubblico ministero dott. Mario Pianura contro il funzionario, ritenendo che non fossero stati raccolti elementi tali da far configurare il reato di corruzione attribuitogli dall'accusa. Questa sosteneva (e continua a sostenere nella motivazione del ricorso inoltrato alla sezione istruttoria della Corte d'appello) che Benedetti è uno degli artefici dell'operazione destinata a incrementare le centrali a gasolio a discapito di quelle nucleari. Inoltre, gli si attribuiva il fatto di aver determinato il prezzo del gasolio destinato alle centrali dell'Enel sulla base di una libera contrattazione fra le parti.

Sergio Geraldini

TEL AVIV: NESSUN DUBBIO SULLA VOLONTA' RUSSA DI RIATTIZZARE IL CONFLITTO

C'È L'URSS DIETRO IL BRUSCO RIALZO DELLA TENSIONE FRA SIRIA E ISRAELE

Golda Meir denuncia un preciso piano militare di Damasco per la riconquista dei territori occupati dagli israeliani durante la guerra di ottobre - Ieri qualche scaramuccia sul Golan

Tel Aviv, 8

Incidenti a fuoco sono avvenuti oggi sul Golan, a conferma dello stato di estrema tensione sul fronte siro-israeliano e del pericolo di una ripresa del conflitto: secondo Israele si è trattato di sporadici cannoneggiamenti siriani in quattro settori del fronte (cui l'artiglieria ebraica ha replicato), mentre a detta di Damasco gli scontri sono stati più violenti, e si sono risolti in una «vittoria» delle forze siriane, che avrebbero «ridotto al silenzio tre postazioni di artiglieria israeliane, distrutto altre due postazioni, colpito concentramenti di veicoli israeliani e annientato un'unità del genio».

Poche ore dopo gli incidenti, il Presidente siriano Assad ha affermato, nel corso di un raduno di massa all'università di Damasco, che «la guerra contro Israele non è finita» e ha invitato i siriani a «continuare la lotta in ogni forma, fino al raggiungimento degli obiettivi», che sono «la liberazione di tutti i territori arabi occupati e il pieno riconoscimento dei diritti del popolo palestinese». Notizie da Damasco indicano che l'esercito siriano è in grado di lanciare un'offensiva in qualsiasi momento e che esso è stato posto in «massima allerta»; esso disporrebbe, sul Golan, di missili di vario tipo, inclusi i «Frog» e gli «Skud» (il primo ha una gittata di 70 chilometri, il secondo di 300 e quindi è in grado di colpire qualsiasi centro civile israeliano).

Da parte israeliana continua sul fronte la stretta sorveglianza delle mosse nemiche; stasera, il primo ministro Golda Meir ha confermato, in un discorso televisivo, che lo stato d'allarme nel settore del Golan è stato basato su segnalazioni di servizi informativi, secondo cui la Siria progetterebbe un attacco per riconquistare il territorio perso nella guerra d'ottobre: Golda Meir non ha fornito precisazioni, ma è opinione comune che le fonti da lei citate siano quelle dei servizi segreti statunitensi.

Dopo aver definito queste segnalazioni come «segni inquietanti», in «totale contraddizione con la disponibilità di Israele a entrare in trattative con la Siria per un accordo di disimpegno delle forze», la signora Meir ha detto che Israele ha preso contatto con paesi amici, per un loro intervento che possa mantenere la pace alla frontiera israeliana. D'altra parte, la Meir ha ribadito che l'esercito israeliano deve essere pronto «a qualunque cosa possa accadere, se (Dio non voglia) qualcosa dovesse davvero avvenire sul fronte settentrionale».

La signora Meir ha accennato alla recente visita a Da-

Continua in 2.a pagina

DOPO QUATTRO GIORNI DI TRATTATIVA AL MINISTERO CHIUSA UNA VERTENZA CHE DURAVA DA QUATTRO MESI

Raggiunto l'accordo per la Fiat Umberto Agnelli parla di ricatto

Il salario aumenta mediamente di 18 mila lire mensili - Contributi sociali, investimenti al Sud e nuova organizzazione gli altri punti - L'azienda ha accettato «per cause di forza maggiore» una soluzione che costerà cento miliardi annui

«SI ALLONTANA UN DIALOGO CIVILE E LA FIAT DIVENTA UN'IMPRESA SOVVENZIONATA»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dopo quattro giorni di trattativa in sede ministeriale, a quasi quattro mesi dall'inizio della vertenza, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale della Fiat. L'accordo, come ha specificato il ministro del Lavoro, Bertoldi in una conferenza stampa. Si articola su quattro punti fondamentali.

Per il salario, l'aumento mensile è in media di 18 mila lire a testa. Di queste, 6.500 lire costituiscono il miglioramento del premio di produzione e 5.400 lire l'aumento del premio ferie. Queste due voci, pari a 11.900 lire, saranno percepite da tutti i lavoratori. Inoltre, in base al principio dell'assorbimento dei superminimi individuali nella busta paga, i lavoratori riceveranno in media, per livello professionale di appartenenza, 4.100 lire. Altre duemila lire risulteranno, infine, dall'allineamento, tra i vari stabilimenti, al livello più elevato del premio di produzione. L'altro aspetto economico dell'ipotesi di accordo riguarda la mensa: il prezzo passa da 548 lire a pasto a 348 lire, prezzo che sarà mantenuto per tutta la durata del contratto. Resta ferma l'integrazione che la Fiat concede a tutti i dipendenti (utilizzino o meno la mensa) a fine mese, della misura di 172 lire a pasto. Il prezzo reale della mensa scende così per chi la frequenta, a 176.

Per quanto riguarda il secondo punto, i contributi dell'azienda ai servizi sociali, la Fiat si è impegnata, nell'ambito degli interventi degli enti locali dove sono ubicati i vari stabilimenti a erogare un contributo per i trasporti nella misura dello 0,80 per cento del monte salari di tutto il personale degli stabilimenti interessati (quelli avviati dal '69 ad oggi e i nuovi stabilimenti). Per gli asili nido il contributo sarà pari allo 0,10 per cento del monte salari.

Gli accordi raggiunti per il terzo punto, gli investimenti, comporteranno un incremento di occupazione al Sud di circa ottomila unità: tremila nella nuova fabbrica di autobus, non ancora localizzata, anche se è già stata chiesta la concessione ai Cipe; 1.200 nello stabilimento di Bari; 1.400 tra la Ferro-Sud e l'Omeca di Reggio Calabria; mille a Lecce e 1.500 negli stabilimenti per motori veloci Diesel, che la Fiat ha in comproprietà con l'Alfa Romeo e la Saviem. E' anche previsto il trasferimento al Sud del centro di progettazione per il materiale ferroviario.

Per il quarto punto, organizzazione del lavoro, le parti si sono accordate per un accertamento periodico e congiunto degli investimenti necessari a migliorare l'ambiente e le condizioni di lavoro. Inoltre, valuteranno insieme tutte le possibilità di estensione degli attuali esperimenti volti a sostituire le catene di montaggio, cioè i sistemi a isola. Per quanto riguarda le pause di lavorazione nelle «isole», si è stabilito che, fermo restando il livello di produzione rispetto alla catena di montaggio, i riposi dovranno essere della stessa durata di quelli goduti attualmente nelle catene, cioè 40 minuti complessivi nell'arco dell'orario di lavoro.

Bertoldi ha dato una valutazione generale del raggiungimento dell'accordo di questa importante vertenza (vi sono interessati 250 mila lavoratori) affermando che «su tutti i punti della piattaforma, l'accordo dà risposte che, anche se non complete, presentano tutte, accanto a significativi miglioramenti immediati, aspetti innovatori che aprono importanti prospettive per il futuro del mondo del lavoro e della produzione». Positivo è stato anche il giudizio dei sindacati sulla firma dell'accordo «che premia la lotta dei lavoratori della Fiat», anche se gli aumenti salariali sono stati definiti «rilevanti ma evanescenti» a causa del tasso inflazionistico.

Nessun entusiasmo, ma pessimistiche valutazioni, invece, da parte dell'amministratore delegato dell'azienda, Umberto Agnelli, che ha rilevato come l'aumento proposto dal ministro Bertoldi sia stato accolto dalla Fiat «per cause di forza maggiore». Umberto Agnelli, in una lunga dichiarazione e successivamente in una conferenza stampa, ha affermato che l'accordo va molto al di là dei limiti di guardia del bilancio dell'azienda, in una situazione di mercato pesante, e costringerà la Fiat a ricorrere a dei prestiti per farvi fronte: secondo Agnelli, questo significa dover rinunciare al mandato di «sviluppo dell'azienda in termini di efficienza» affidatogli dal consiglio di amministrazione. Una riunione del consiglio di amministrazione per «trarne le conseguenze» sarà perciò convocata d'urgenza.

«Per risolvere la vertenza sul contratto integrativo aziendale — ha dichiarato Umberto Agnelli — che si trascinava da tre mesi e mezzo con frequenti interruzioni con crescenti richieste della controparte, mentre aumentavano tensione e violenza negli stabilimenti, la Fiat ha chiesto la mediazione del ministro del lavoro. La Fiat era certa che l'autorità governativa avrebbe proposto una soluzione che, dando riconoscimento alle esigenze dei lavoratori, non ignorasse la situazione obiettiva dell'azienda e del settore.

«Il ministro — ha proseguito — ci ha posti di fronte a questa alternativa: accettare una soluzione dettata da motivazioni politiche, economicamente insostenibili per l'azienda, o assumerci di fatto la responsabilità di una nuova battuta di arresto, senza previsioni positive, che in questo momento porterebbe fatalmente a un ulteriore inasprimento della situazione dentro e fuori i cancelli della fabbrica, con gravi ripercussioni anche per la situazione economica e sociale del paese, già profondamente alterata.

«La soluzione salariale sottopostaci oggi dal ministro si traduce, su un conto economico già passivo in un ulteriore aggravio di costo per i nostri prodotti di circa cento miliardi di lire all'anno, senza offrire neppure garanzie né di un costruttivo colloquio con le altre parti sociali, né di affrontare i problemi per una concreta e coerente ripresa produttiva. E ciò in un momento in cui per l'industria automobilistica di tutto il mondo è in atto una pesante fase di recessione.

«Ho deciso di accettare la proposta, ponendo fine alla parte più spinosa della vertenza, soltanto perché, come ho detto al ministro, sento la responsabilità, in questo momento, di non dare occasione alcuna a un inasprimento della situazione già tesa e drammatica e che si presterebbe perciò a essere strumentalizzata. La vertenza — ha continuato Agnelli — si chiuderà senza vincitori: la Fiat ha perso, perché le è stato imposto un onere che non può sopportare; la controparte ha perso perché, abbandonando la vertenza ai meccanismi tradizionali, ha di fatto rinunciato agli obiettivi politici di responsabilità dai quali era partita e ha così fallito nel ruolo costruttivo che pretende di avere.

«Con oggi si allontana l'obiettivo di quel dialogo civile e globale sui problemi dell'industria e sui rapporti tra azienda e lavoratori nel quadro di una seria programmazione che entrambe le parti avevano detto di essere impegnate a realizzare. In queste condizioni ritengo che non è possibile adempiere al mandato affidatomi di assicurare efficienza e sviluppo all'azienda».

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, Umberto Agnelli ha precisato alcuni punti della sua dichiarazione. «A mio parere — ha detto Agnelli — questo contratto rischia di portare l'azienda al di fuori del contesto economico e geopolitico in cui operano le industrie, facendo della Fiat un'impresa sovvenzionata e sussidiata. Questo non significa — ha aggiunto Agnelli — che una parte degli operai verranno messi in cassa integrazione. Certo però è che molto dipende dalla situazione del mercato automobilistico che è particolarmente pesante».

Per quanto riguarda le responsabilità della situazione che si è venuta a determinare, Agnelli ha escluso che ricadano sui sindacati, i quali «hanno dovuto rinunciare al metodo politico che si erano proposti e ricorrere a quello tradizionale. La responsabilità del sindacato — ha proseguito — va vista nel contesto in cui si trova a operare».

Dopo aver definito questo contratto «un contratto per forza maggiore», Agnelli ha negato che la crisi di governo abbia influito sulla trattativa. «E' certo tuttavia — ha detto — che non ci muoviamo in una situazione programmata: per uscire da questo stato di cose è necessaria una presa di coscienza e quindi una valutazione dei rischi a cui può portare».

Riferendosi poi all'impossibilità di adempiere al mandato affidatogli quale amministratore delegato dell'azienda, Agnelli ha chiarito che il mandato a cui si riferisce è quello «di gestire lo sviluppo in termini di efficienza: è sempre possibile gestire l'azienda da funzionario, ma non è certo questo che voglio».

Marina Alessi

LA PRIMA DOMENICA DI AUSTERITY A META'

DOMANI VIA LIBERA ALLE TARGHE PARI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Saranno 6 milioni 370 mila 500 le autovetture con targa pari che dopodomani domenica 10 marzo (a partire dalle ore una e fino alle ore 24) potranno liberamente circolare lungo le strade e le autostrade grazie al nuovo regime di «mezza austerità». La domenica successiva 17 marzo sarà, invece, la volta delle autovetture con targa dispari che sono 6 milioni 479 mila 500, cioè un 3 per cento in più circa rispetto a quelle con targa pari. Infatti, contrariamente a quanto si crede, le auto in circolazione non si suddividono esattamente tra numero terminale pari e dispari, poiché delle 16 milioni 497 mila autovetture immatricolate in Italia dagli inizi del secolo a oggi sono state demolite o comunque tolte dalla circolazione 3 milioni 647 mila autovetture; di queste, 1 milione 878 mila era con numero di targa pari e 1 milione 769 mila con targa dispari.

Allo stesso regime della circolazione a «domeniche alternate» dovranno attenersi anche le motociclette targate; i ciclomotori senza targa invece, avranno da dopodomani via libera. Inoltre, per favorire il turismo, come è noto, è stato stabilito che potranno liberamente circolare le auto con targa estera, le quali però, dal 1.o gennaio scorso non godono più delle agevolazioni per l'acquisto di carburante (soppresse con il decreto legge 29 settembre 1973, n. 578), nonostante l'ACI, l'Enit e la Faiat (la Federazione degli albergatori) abbiano esercitato continue pressioni per far ripristinare l'agevolazione che consentiva ai turisti stranieri di acquistare benzina al prezzo scontato di 56 lire il litro.

I trasgressori alla circolazione con targhe alternate verranno puniti con una ammenda da 100 mila lire a un milione; la stessa cioè già in vigore per la prima fase dell'austerità, sono rimasti anche immutati i limiti di velocità, già fissati nella misura di 100 chilometri l'ora lungo le strade ordinarie (comunali, extraurbane, provinciali e statali) e di 120 sulle autostrade, fermo restando il limite dei 50 chilometri orari (salvo diverse disposizioni a carattere locale) nelle strade dei centri urbani.

R. R.

Ferri e Valsecchi rischiano

Dalla prima pagina

dei lavoro. Non posso nascondere il mio stupore — ha aggiunto — per la dichiarazione resa dall'on. Castelli, dalla quale sembra ricavarsi che il senatore Valsecchi e io saremmo stati scelti come capri espiatori per concedere un minimo di soddisfazione all'opinione pubblica. Questo ruolo — ha detto ancora l'esponente socialdemocratico — nessuno è disposto ad accettarlo e tanto meno io, che sono convinto che l'inchiesta che la commissione inquirente ha aperto dimostrerà l'assoluta infondatezza di ogni addebito».

Successivamente, Ferri soffermandosi con i giornalisti a Montecitorio, ha auspicato che la commissione proceda con la massima sollecitudine e ha ricordato che il metodo di rilevamento dei costi del settore petrolifero da parte del Cip, sebbene contestato, ebbe la piena convalida (con parere motivato) da parte del CNEL, e che i provvedimenti del 1972 da lui firmati come ministro dell'industria attuarono «una semplice proroga della situazione preesistente».

Ferri, come si è detto, si è riferito ad una dichiarazione di Castelli. In effetti, il commissario democristiano, al termine della riunione della commissione, ha affermato: «Riteniamo di essere andati incontro alle richieste della pubblica opinione, che vuole che si faccia giustizia fino in fondo, e di avere operato secondo i dettami della nostra coscienza».

C'è da riferire, in proposito, che nei corridoi di Montecitorio non pochi osservatori hanno commentato la decisione della commissione proprio secondo l'interpretazione datale da Ferri. E cioè si è osservato che, posta di fronte a personaggi di grande rilievo politico e attualmente collegati a correnti e gruppi molto forti dei vari partiti, soprattutto della DC, la commissione abbia finito per offrire all'opinione pubblica come capri espiatori due ex ministri che in questo momento non godrebbero di forti appoggi nei rispettivi partiti.

Una significativa dichiarazione è stata fatta anche dal vicepresidente della commissione inquirente Spagnoli (comunista), il quale ha precisato che la commissione stessa ha deciso di avocare a sé il procedimento per la vicenda ENEL. Come si ricorderà, questo altrettanto scabroso aspetto dell'inchiesta ha già visto come destinatari di comunicazioni giudiziarie esponenti politici che nel 1972 avevano la responsabilità degli uffici amministrativi della DC, del PSDI, del PSI e del PRI. Anche su questa complessa vicenda, quindi, si deve ancora fare piena luce.

Per finire, occorre riportare alcune indiscrezioni sui motivi che avrebbero indotto i «commissari» alla non archiviazione nei confronti di Valsecchi e Ferri. Per quanto concerne il primo, stando ai «si dice» che non possono essere sottoscritti in pieno a causa dello stretto segreto istruttorio, la commissione avrebbe chiesto chiarimenti sulla decisione del ministro di firmare un decreto legge che rinnovò, a favore dei petrolieri, il termine per ottenere la riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione e di confine, benché un decreto analogo fosse stato per due volte già respinto dal Parlamento che non lo convertì in legge.

Per Ferri si è parlato di una lettera in cui l'ex segretario di Cazzaniga alla«Esso» dott. Cittadini avrebbe spiegato ad un certo dott. Pavanello i motivi per cui i petrolieri non potevano accontentare la richiesta della corrente socialdemocratica di cui faceva parte l'allora ministro dell'industria di ottenere più cospicui finanziamenti.

Ferri ha vivacemente contestato di aver avvuto come segretario questo dott. Pavanello. Se ne deve dedurre che eventuali finanziamenti sarebbero stati intascati non a titolo personale, ma per conto del partito? Ogni illazione in merito è assolutamente impossibile. Ma si sa con certezza che tutti i partiti hanno fatto non poche pressioni sui rispettivi rappresentanti nella commissione inquirente perché si pronunciassero nella movimentata seduta odierna a favore o contro i personaggi in questione. Ulteriore esempio dell'imperversante malcostume politico.

G. R.

L'URSS

masco del ministro degli esteri Gromiko, definendo «preoccupante» il comunicato finale siro-sovietico. Subito dopo il discorso televisivo del primo ministro, il commentatore della radio israeliana per le questioni militari, generale Herzog, ha ribadito che dietro l'aumento della tensione sul fronte siriano c'è l'Unione Sovietica: «Non vi è dubbio che l'URSS è il fattore centrale» ha detto Herzog, indicandone la prova nella visita in Medio Oriente di Gromiko. «Non vi è mai stata una così lunga visita nella regione da parte di un funzionario sovietico di tale rango che non abbia portato un aumento della tensione» ha aggiunto.

Herzog ha osservato d'altra parte che una decisione siriana di lanciare un attacco sul Golan potrebbe essere stata basata su un'«errata valutazione della situazione politica interna israeliana» (le difficoltà per la formazione di un nuovo governo incontrate dalla signora Meir dopo le elezioni del dicembre scorso): «Forse i siriani hanno tratto la conclusione che questa era l'ora buona per loro» ha detto Herzog.

Secondo altri osservatori israeliani, l'atteggiamento di Mosca si spiega col fatto che l'Unione Sovietica è preoccupata dall'aumento dell'influenza americana nel Medio Oriente, soprattutto in Egitto (dopo la felice conclusione dell'accordo con Israele sulla separazione delle forze) e in Siria. In Israele si afferma anche che il comunicato congiunto emesso ieri a Damasco al termine della visita di Gromiko indica chiaramente che l'URSS ha assunto un atteggiamento «duro», appoggiando le tesi degli estremisti arabi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA CRISI

«Ni siamo anche d'accordo — ha aggiunto Mariotti— per un tripartito, per un appoggio esterno. Tutte le soluzioni possono essere giuste. Appoggio esterno anche nostro, se la DC scegliesse una cosa diversa. Sempre, però, che la linea politica che noi abbiamo espressa possa essere alla base dell'azione di governo». I giornalisti hanno insistito: «l'appoggio esterno vostro comporta la costituzione di un monocolore»? Il capogruppo ha replicato: «No, no, non ne parliamo».

La cautela dei socialisti (la delegazione ha oggi stesso riferito alla direzione del partito) deriva dall'intento di risolvere col nuovo governo i problemi interni di partito, facendo assumere responsabilità ministeriali, al leader della minoranza Mancini. Questo, in una intervista, ha insistito sull'opportunità di un governo guidato da Fanfani, ma la sua tesi non trova oggi alcun seguito, soprattutto da parte dello stesso segretario democristiano. Nell'incontro che ha chiuso le consultazioni odierne di Rumor, la DC è stata, infatti, unanime nel confermargli la fiducia già espressa ieri in direzione.

Al termine dei colloqui, protrattosi per circa un'ora, lo stesso Fanfani si è, infatti, limitato a ricordare le recenti deliberazioni della direzione del partito, confermando la volontà democristiana di dare un «volonteroso» contributo alla soluzione della crisi, ma non insistendo sull'esigenza che il tentativo di Rumor di rilanciare il centrosinistra comprenda necessariamente i repubblicani.

R. P.

SCIOPERI E VIOLENZE nonostante l'accordo

Torino, 8

Scioperi di durata variabile da due ad otto ore, già programmati da tempo e non sospesi nonostante gli accordi di Roma, sono stati fatti oggi in numerosi stabilimenti Fiat. Alcuni episodi di intemperanza e vandalismo sono avvenuti allo stabilimento Mirafiori dove, alla sezione Meccanica, sono stati infranti numerosi vetri ed è stata scardinata una porta blindata che dà accesso agli uffici. Gli impiegati sono stati cacciati.

All'Osa Lingotto, lo sciopero di tre ore indetto dai sindacati è stato proseguito sino a fine turno, e picchetti di scioperanti hanno impedito l'ingresso agli impiegati del secondo turno. Anche a Rivalta, picchetti hanno impedito l'entrata degli impiegati. E' stato inoltre segnalato che allo stabilimento Stars di Villastellone (Torino) gruppi di scioperanti hanno bloccato l'entrata e l'uscita degli automezzi con le merci in arrivo e della produzione in uscita.

PERQUISIZIONE A VUOTO IN UN APPARTAMENTO A ROMA

Lunedì Stefano e la Kiess sono sfuggiti agli agenti

Sfondata la porta la polizia trovò solo tracce di un recente soggiorno
Il giudice dispone accertamenti per verificare il racconto della teste

Milano, 8

Oggi i magistrati che indagano sull'uccisione del commissario di polizia Luigi Calabresi sono stati ufficialmente informati della perquisizione fatta ieri dalla polizia in un appartamento di via Brugnatelli a Roma, dove abitavano, fino a poco tempo fa, Bruno Stefano e Gudrun Kiess, due dei giovani accusati di aver partecipato al criminale attentato.

La circostanza non è stata commentata dal giudice istruttore Patrone e dal sostituto procuratore della Repubblica, Riccardelli, i quali hanno disposto ulteriori accertamenti per controllare l'autenticità delle dichiarazioni fatte dalla teste, Luigina Ginepro. Quest'ultima sarebbe stata ulteriormente sentita dagli inquirenti stamane.

Intanto il settimanale «La Domenica del Corriere» ha pubblicato oggi in esclusiva (per farlo avrebbe versato un milione alla superteste) un'intervista con Luigina Ginepro, l'infermiera vercellese che con le sue dichiarazioni ha provocato l'ultima svolta dell'inchiesta. Nel servizio, la donna conferma di aver ricevuto le confidenze della compagna di cella Gudrum Kiess.

In quell'occasione, l'attricetta tedesca avrebbe confessato alla Ginepro che, subito dopo il delitto di via Cherubini (commesso, sempre stando a quanto si dice, da Gianni Nardi) la Kiess sarebbe partita in aereo per raggiungere il Belgio, dove amici compiacenti avrebbero testimoniato a favore del suo alibi. Questa nuova circostanza è al vaglio degli inquirenti, che hanno deciso un controllo sulle passeggere in partenza quel giorno da Linate. Sembra che sia stato già accertato che furono trenta le donne a salire sull'aereo. Il movente che avrebbe determinato l'assassinio di Luigi Calabresi sarebbe, come è noto, l'apertura da parte del commissario di un'inchiesta sul traffico di armi nel quale erano coinvolti Gianni Nardi e lo Stefano.

Il dott. Patrone si è recato stasera nel carcere di San Vittore per interrogare alcune detenute che si trovavano in prigione nel periodo di detenzione della Kiess e della Ginepro per cercare riscontri alle dichiarazioni di quest'ultima. Sull'esito di tali accertamenti non sono state fatte dichiarazioni.

Frattanto a Roma, i funzionari dell'ufficio politico della questura hanno interrogato oggi Sergio Stefano, fratello di Bruno. Fu Sergio Stefano che nel 1972, quando era ufficiale dei carristi, presentò il fratello Bruno a Gianni Nardi, suo compagno d'armi. Ed è stato lui a fornire alcuni mesi fa al fratello le chiavi dell'appartamento in via Brugnatelli a Pietralata, dove la polizia ha fatto irruzione martedì scorso ma senza successo, perché Stefano e la Kiess se n'erano andati nella notte di domenica.

Sulle circostanze della perquisizione si è appreso che lunedì sera giunse alla questura la segnalazione che le due persone, ricercate per l'uccisione di Calabresi, si trovavano in via Brugnatelli. Il capo dell'ufficio politico fece appostare gli uomini nei pressi della casa indicata e la mattina successiva chiese un mandato di perquisizione alla procura della Repubblica. Gli agenti, sfondata la porta, trovarono le tracce del recente soggiorno della coppia, alcune pubblicazioni e una fotografia di Gudrun Kiess. *(Ansa)*

In Vaticano si temono lettere esplosive

Città del Vaticano, 8

Allarme da alcuni giorni in Vaticano: si teme l'arrivo di lettere e pacchi esplosivi che potrebbero giungere da una qualsiasi parte del mondo. Con una circolare — per la precisione la numero 2 del 1974 — la direzione delle poste del Vaticano richiama l'attenzione di quanti sono addetti allo spoglio della corrispondenza.

AGGUATO NOTTURNO IN UNA LOCALITA' PRESSO BOLOGNA

FERITO A PISTOLETTATE UN DIRIGENTE DEL «FUAN»

Cinque proiettili, esplosi da due individui col volto mascherato hanno colpito agli arti (non gravemente) l'estremista di destra

Bologna, 8

Sette colpi di pistola sono stati esplosi la scorsa notte contro Marcello Bignami, di 31 anni, ex presidente del «Fuan» (l'organizzazione universitaria di estrema destra) per la zona di Bologna e attualmente membro dell'esecutivo nazionale della stessa associazione: cinque colpi hanno ferito il giovane a un braccio, a un ginocchio, a un piede, a una coscia e a un polpaccio; il Bignami è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni, all'istituto «Rizzoli», dove lunedì sarà sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

Il ferimento è avvenuto sulla strada, dinanzi all'abitazione del Bignami, a Castenaso, un comune a una decina di chilometri da Bologna: i responsabili dell'attentato sono due giovani, che hanno affrontato l'esponente di destra con il volto celato da passamontagna. Mercello Bignami è stato ferito appena sceso dalla sua auto: «Aveva chiuso la portiera e stava avviandosi a casa — ha raccontato — quando due uomini sono sbucati dal buio e mi hanno ingiunto di stare fermo. Mi sono istintivamente addossato con le spalle all'auto e subito dopo, in rapida successione, sono partiti i colpi che mi hanno ferito». Gli aggressori, sempre secondo il racconto di Bigami, sarebbero poi fuggiti attraverso i campi.

Marcello Bignami, studente fuori corso di fisica, insegna da alcuni anni matematica e fisica in una scuola serale nel centro di Bologna: è sposato ed è padre di un bimbo di dieci mesi. Del giovane esponente di destra si sono ripetutamente occupate le cronache politiche cittadine: già presidente del «Fuan» bolognese, dopo un periodo di relativo distacco è tornato alla vita politica attiva entrando a far parte dell'esecutivo nazionale dello stesso «Fuan». Il suo nome, tra l'altro, apparve tra quelli denunciati dalla questura di Bologna, il 21 giugno 1973, perché ritenuto tra i responsabili della «spedizione punitiva» compiuta contro alcuni dipendenti del «Mottagrill» di Cantagallo, che s'erano rifiutati di servire il segretario del MSI, Almirante. Il 26 dello stesso mese, il Bignami venne arrestato perché ritenuto responsabile, con altri, dell'aggressione ai danni di uno studente di sinistra, avvenuta nel centro di Bologna. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Bologna — Marcello Bignami, il neofascista ferito a pistolettate

---

GLI ATTI AL GIUDICE ISTRUTTORE DI TRENTO

«Tentata insurrezione» per Pisetta e altri venti

E' l'accusa formulata dal P.M. dopo un'inchiesta sui memoriali dell'extraparlamentare di sinistra

Trento, 8

Il pubblico ministero dott. Carlo Alberto Agnoli ha formalizzato, trasmettendo gli atti al giudice istruttore dott. Antonio Crea, il procedimento che riguarda le rivelazioni fatte dall'elettrotecnico Marco Pisetta, di 32 anni, in alcuni suoi memoriali inviati, oltre che a vari giornali, anche alla magistratura.

Il dott. Agnoli ha formulato le imputazioni che riguarderebbero, oltre allo stesso Pisetta, una ventina di giovani tra i quali Gabrio Pregnolato, Renato Curcio, Italo Saugo, Giorgio Broilo, Roberto Fabbri, Cesare Pitto, Alearda Trentini, Curatolo Coletti, Jorgo Mischo, Daniela Torresini, Querio, Sorbelli, Giorgio Tais, Luigi Chiais, Federico Biesuz, Mario Argiolas, Franco Velo, Giordano Raffaelli, Franco Marzari, Antonio Prosser, Luciano Fava, Margherita Cagol.

L'imputazione più grave, riferita a Saugo, Pisetta, Tais, Sorbelli, Raffaelli, Torresini, Querio, Velo, Broilo e Pitto, sarebbe quella dell'essersi associati per promuovere un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e suscitare la guerra civile, raccogliendo armi, predisponendo per la loro conservazione, fabbricando ordigni micidiali, propugnando idee rivoluzionarie, esaltando la guerriglia, procacciando fondi anche con rapine e altri delitti contro il patrimonio. La gravità di tale accusa sarebbe suffragata da una lunga serie di episodi descritti appunto dal Pisetta.

Sulla base delle dichiarazioni di Marco Pisetta, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Mario Sossi, cominciò la cosiddetta «inchiesta di Ferragosto» che portò all'arresto di Vittorio Togliatti, Aristo Ciruzzi e Marisa Calimodio sotto l'accusa di «associazione per delinquere al fine di commettere reati contro il patrimonio, attentati, interferenze radiotelevisive e traffico d'armi».

In uno dei memoriali di Pisetta, inviato al magistrato genovese, si affermava l'esistenza di collusioni tra Togliatti, Ciruzzi e la Calimodio e le «Brigate Rosse». I tre arrestati furono comunque messi in libertà provvisoria cinque giorni dopo l'arresto. Il memoriale di Pisetta, assieme agli atti istruttori riguardanti l'«inchiesta di Ferragosto» fu poi trasferito a Milano e unito agli incartamenti dell'inchiesta sulle «Brigate Rosse» milanesi. Il Pisetta inviò allora un secondo memoriale al dott. Sossi e alla procura della Repubblica di Milano, autoaccusandosi di numerosi reati e muovendo accuse anche contro altre persone. In seguito a queste sue «rivelazioni» il sostituto procuratore Mario Sossi, di concerto con il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Guido Viola, l'1 novembre del '72, spiccò contro di lui un ordine di cattura. *(Ansa)*

Difficile controllare che olio e zucchero arrivino sul mercato

Genova, 8

In merito agli ordini di sequestro di zucchero prodotto dagli zuccherifici «Eridania», «Sermide» e «Italiana zuccheri», la procura della Repubblica di Genova ha emesso oggi un comunicato in cui precisa che, «per evitare il diffondersi di notizie inesatte, con conseguenze negative sull'opinione pubblica, è stato disposto l'immediato dissequestro con l'impegno da parte dei responsabili di immettere al consumo — con decorrenza immediata — quantitativi di zucchero non inferiori a quelli immessi al consumo nel corrispondente periodo dello scorso anno, prima del blocco dei prezzi, indicando nella clientela attuale quella alla quale destinare le giacenze».

«Non si è inteso — aggiunge il comunicato — imporre una scelta tra i clienti degli zuccherifici predetti, scelta che non compete a questa procura, e tanto meno vietare la distribuzione ad altri clienti. Disponendo l'immissione al consumo delle giacenze con i criteri sopra enunciati, si è inteso evitare che eventuali condotte penalmente rilevanti venissero portate ad ulteriori conseguenze». La procura della Repubblica di Genova ha precisato inoltre che un discorso analogo vale anche per le partite di olio sequestrato nei depositi dell'oleificio Costa.

Intanto il sostituto procuratore Mario Sossi, che nei giorni scorsi ha inviato comunicazioni giudiziarie per aggiotaggio ad alcuni titolari e dirigenti di zuccherifici con sede legale a Genova, è impegnato a controllare, tramite disposizioni date alla Guardia di Finanza, che partite di prodotto sequestrate e poi subito dissequestrate in modo da immetterle al consumo siano effettivamente consegnate ai negozi alimentari. Quest'attività di sorveglianza, a quanto è trapelato, sarebbe molto difficoltosa per l'«ostruzionismo» di alcuni grossisti.

Il magistrato genovese ha infatti disposto che sul mercato sia immesso zucchero in quantità analoghe a quello venduto nel febbraio - marzo dell'anno scorso. Alcuni grossisti rispondono che è tecnicamente difficile ottemperare a questa ingiunzione perché nel corso di un anno molti dei loro acquirenti sono cambiati ed è difficile ripartire le quote di prodotto decise tenendo conto dei vecchi clienti che hanno cessato nel frattempo d'attività e dei nuovi clienti subentrati. *(Ansa)*

IL PROCESSO CONTRO DUE POLIZIOTTI PER I GRAVI INCIDENTI DEL MARZO 1972

A Milano in attesa della sentenza per la morte del pensionato Tavecchio

Milano, 8

I giudici della quinta sezione del tribunale penale chiamati a pronunciarsi sulla morte di Giuseppe Tavecchio, il pensionato che sarebbe stato colpito nel pomeriggio dell'11 marzo 1972 da un candelotto lacrimogeno, sparato dalla polizia per disperdere un gruppo di dimostranti della sinistra extraparlamentare, si sono ritirati nel tardo pomeriggio in camera di consiglio. A tarda notte si attendeva ancora la sentenza.

L'11 marzo del '72 il centro di Milano era stato sconvolto da una serie di incidenti che avevano dato un bilancio molto pesante: circa 450 feriti. Il Tavecchio, che rientrava dall'aver fatto una commissione, camminava sul marciapiedi di via Verdi, nei pressi del teatro alla Scala, quando fu visto cadere a terra. Soccorso e portato all'ospedale fu accolto con prognosi riservatissima e tre giorni dopo morì.

La ricostruzione dei fatti portò all'incriminazione del capitano di pubblica sicurezza Dario Del Medico e dell'agente Vincenzo Tavino, poi rinviati a giudizio con l'accusa di concorso in omicidio colposo. Il primo, quale comandante del reparto che agì nella circostanza facendo ricorso ai tromboncini lancia candelotti, il secondo per aver materialmente lanciato il candelotto che avrebbe colpito il pensionato.

Il processo cominciò il 14 gennaio scorso, e questa mattina hanno parlato i rappresentanti dell'accusa. I patroni di parte civile avvocati Gaetano Pecorella e Luca Boneschi hanno concluso le loro arringhe chiedendo al tribunale di condannare i due imputati al pagamento dei danni materiali oltre a quindici milioni di lire (cinque a testa alla moglie e ai due figli della vittima costituitisi parte civile) per danni morali. Subito dopo ha preso la parola il pubblico ministero dott. Luigi De Liguori. Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto una particolareggiata ricostruzione dei fatti, quindi ha concluso la requisitoria chiedendo l'affermazione della responsabilità degli imputati con la condanna del capitano Del Medico a un anno di reclusione e dell'agente Tavino a quattro mesi di reclusione.

In chiusura aveva parlato il difensore dei due imputati, avv. Steccanella. Nel corso della sua arringa, ha sostenuto la mancanza di elementi precisi sia per affermare che Tavecchio fu realmente colpito da un candelotto, sia per sostenere l'illegittimo uso dei lacrimogeni «in quanto — ha detto — c'era il rischio che la colonna di autovetture della polizia potesse rimanere imbottigliata in via Verdi». L'avvocato ha concluso affermando che i tiri furono fatti a parabola e, ha detto che Tavecchio potrebbe essere stato colpito da malore e poi caduto. *(Ansa)*

Quattordicenne di destra bastonato con spranghe

Milano, 8

Uno studente di quattordici anni, P. C. è stato aggredito oggi, in via Daniele Crespi, a Milano, da un gruppo di giovani, i quali lo hanno colpito con spranghe di ferro e chiavi inglesi. Il giovane è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno medico e subito dimesso, dichiarandolo guaribile in 20 giorni. Il giovane aggredito è un simpatizzante di destra. Sull'episodio sta indagando l'ufficio politico della questura. *(Ansa)*

Mondo in bilico

NELL'IPOTESI che io possieda un milligrammo di ingegno o, come direbbe Marcel Proust, di Istinto — ma in questo genere di prodotti le dosi si misurano, almeno, è presumibile, in milionesimi di milligrammo — il merito della «proprietà» appartiene anzitutto ai miei predecessori che con la indispensabile fatica e dispendio di tempo me lo hanno naturalmente trasmesso e quindi alle sostanze proteiche che, ingerite nel corso di alcuni decenni, hanno contribuito a svilupparlo.

A me resta il vanto di averne per tutti gli anni dell'età infantile e di quella adulta così bene occultato la rappresentazione materiale, per usare ancora le espressioni di Proust, da non destare mai nei miei famigliari, né i miei compagni di studio e di lavoro ne in alcuna altra persona di buon giudizio il sospetto che io fossi o potessi essere qualche cosa di diverso di un individuo assolutamente mediocre.

Può darsi però che una simile qualificazione anziché risultare, come parrebbe, limitativa e addirittura scarsamente lusinghiera, sia invece il più alto riconoscimento concedibile ad un uomo che ambisce descrivere gli altri uomini e, per conseguenza, seppure contro voglia, giudicarli.

* * *

Il mendicante che ripete la richiesta dell'obolo in inglese, in francese, in tedesco.

* * *

E' Natale. O Pasqua. Oppure Ferragosto.

Chissà quanti uomini e donne sparsi nei cinque continenti sceglieranno questo giorno festivo convenzionalmente ritenuto di esultanza collettiva per rifiutare la vita con un atto di violenta espropriazione.

La felicità altrui, magari presunta, costituisce il più risolutivo incitamento per sopprimere la nostra infelicità.

* * *

Quando ci troviamo in pericolo, dovremmo rassicurarci: in fondo, è in giuoco soltanto la vita.

* * *

Il giubilo che accoglie la notizia di una gravidanza, le felicitazioni che vengono rivolte ai prossimi genitori o ai nonni specialmente se di tenera età, l'atmosfera di gaiezza, di compiacimento, di augurio che accompagna il fenomeno della venuta al mondo di una nuova creatura si accordano assai poco con i rischi, le tribolazioni e i dolori personali che attendono il neonato, e, per quanto riguarda il nostro secolo, con le minacce, di cui siamo ormai consapevoli, che la scienza e l'odio congiuntamente prospettano alla nuova generazione.

* * *

La nostra vita, a ben considerarla, è un tessuto di abitudini. Perché le abitudini rimangono con noi anche quando sono venute meno le necessità e le condizioni che le avevano suscitate.

* * *

Gli Origene autolesionisti, gli anacoreti incoercibili, i chierici illibati, i laici casti non peccano più gravemente contro la creazione di chiunque faccia del sesso un uso magari esagerato, ma con la semplicità che ci consente di commettere altrettanti eccessi ai danni dell'apparato digerente o di quello respiratorio?

D'altronde la natura palesa una così scarsa considerazione del sesso dell'uomo e degli animali più evoluti che ai loro organi specifici della riproduzione ha attribuito una ulteriore ed essenziale funzione, vincolandoli alle esigenze della eliminazione renale.

* * *

Gli allevatori con finalità gastronomiche di piccioni si definiscono ufficialmente colombofili.

* * *

I grandi rivolgimenti, le imprese memorabili, vengono sempre avviati da eroi o da folli; la parte risolutiva di essi è sbrigata da quella che un tempo veniva affettuosamente chiamata «la canaglia»: gli uomini comuni non farebbero mai avanzare di un passo la società, sono individui dalle sensazioni troppo limitate. Allorché dunque i folli, gli eroi e le canaglie saranno resi innocui, il mondo avrà raggiunto la sua perfetta stabilità.

* * *

Vi sono notti stellate, del genere di quelle cui si riferiva il filosofo di Koenisberg, nelle quali chiunque è disposto a credere esita qualche cosa di grande al di fuori di noi, che durerà più di noi, anche se occorre rassegnarsi a non averne mai il bene della conoscenza.

* * *

Se uno scrittore in vena di celiare o del tutto sprovvisto di vena si cimentasse nel costruire un personaggio con una sua vicenda ricorrendo a disparati elementi tratti dalla realtà e pertanto tutti veri o veridici, la nascita di X, l'infanzia di Y, la giovinezza di Z, e così via fino alla conclusione che potrebbe essere la morte di K: il personaggio e la vicenda sarebbero veri, ma solo per una parte. Oppure sarebbero falsi, ma solo per alcune parti. Falsi e veri insieme.

Ho il sospetto che altrettanto accada per ognuno di noi, inventori inconsapevoli della nostra personalità e sovente della nostra esistenza, sulla falsariga di modelli, di archetipi e di esempi che abbiamo trovato in abbondanza sulla strada percorsa.

Anche la vita reale falsa e veritiera insieme.

* * *

Importanza della burocrazia.

Le guerre vanno periodicamente dichiarate per la necessità di mantenere in vita le associazioni dei reduci, dei mutilati, degli orfani, eccetera.

* * *

Vissero sempre felici. Avere una vita felice.

Assurda recitazione della scena di persone felici in una famiglia felice in una società felice.

Quasi che fosse concesso di essere felici per più di qualche minuto ogni due o tre mesi.

(V. la considerazione di Goethe, riportata dallo scrupoloso Eckermann: Ho settantaquattro anni e non ricordo di avere conosciuto più di quattro settimane di felicità).

Tu non mi hai reso felice! Quale significato assume il rimprovero?

Che ti avrei impedito di fruire anche di quei trimestrali barlumi?

Non può essere vero. La felicità scaturisce improvvisa, dalle fonti più inaspettate, mai da quelle attese, e la sua origine non ha nulla a che spartire con «gli altri».

Gli altri possono impedirci di essere felici, non ci aiutano a esserlo.

* * *

«Il male», tutti dicono «il male».

Esiste per davvero, oppure è una astrazione?

In fondo sentiamo che il male è male soltanto quando è fatto a noi.

Francesco Burdin

NICCOLO' TOMMASEO, LETTERATO, CRITICO E UOMO POLITICO NEL PRIMO CENTENARIO DELLA MORTE

NON È RIUSCITO A FARSI PERDONARE LE SUE PRESE DI POSIZIONE TROPPO ACERBE

Presentata con estrema sensibilità dallo storico Andrea Ostoja la pubblicazione di un interessante e significativo gruppo di autografi del grande dalmata - Alcuni inediti di quando egli fu ministro dell'istruzione della Repubblica Veneta

«Trieste, 26 ottobre 1824. — Non so s'io debba rimproverare a me stesso l'abbandono di un padre e d'una madre che in me posero, unico, le speranze e gli affetti della vita. (...) quell'unica lacrima che mi costò la partenza da una famiglia di cui, se io potessi nel mondo scegliermi la migliore io non saprei».

Così Niccolò Tommaseo di passaggio da Trieste annota nelle sue prime pagine del suo «Diario Intimo» il distacco definitivo dalla sua terra e dalla famiglia. Ciò gli costa — come egli confessa — un'unica lacrima. Eppure non è arido di cuore, e meno ancora un cinico, un opportunista: tutt'altro.

La sua decisione matura a seguito di una lotta profonda, che coinvolge tutto il suo essere, lotta fra due sentimenti entrambi nobili ed elevati in un giovane di ventidue anni: l'amore per la famiglia e quello per la patria. Egli non ha nessuna esitazione nella scelta della sua patria ideale, l'Italia.

Questa la base di partenza per poter comprendere e giudicare l'uomo Tommaseo, poiché gli uomini vanno giudicati anzitutto dalle loro azioni, anteponendo queste alle parole e agli scritti.

Avendo quindi come punto di partenza le sue azioni per rendersi conto dei suoi scritti, e non viceversa, riescono perfettamente comprensibili i noti versi:

«Patria viva non ha chi di te nacque, Dalmazia mia».

Egli non rinnega la sua terra natia; ma il suo amore pieno e assoluto è per l'Italia: la sua vocazione letteraria e artistica lo porta a Milano, a Firenze, a Venezia, a Torino e poi ancora a Firenze sino alla morte. Due volte egli interrompe la residenza in ambiente italiano, la prima per recarsi in volontario esilio in Francia per poter ivi pubblicare, sia pure forzatamente anonima, la sua opera «Dell'Italia». Ed è dalla Francia che egli esprime vivo e impetuoso il suo amore per l'Italia, amore che ha motivato appunto il temporaneo distacco del Tommaseo dalla patria.

Disagi dell'esilio

«Chi è che ama Firenze quanto io l'amo?» così a Gino Capponi dalla Francia.

La seconda volta è costretto ad affrontare i disagi e le sofferenze dell'esilio dopo la caduta della Repubblica veneta

Il «Diario Intimo» apre il suo animo a confessioni aperte e sincere e accompagna le sue azioni e decisioni per oltre trent'anni dal 1821 al 1852, allorché il diario s'interruppe drammaticamente per la sopraggiunta cecità, che il Tommaseo affronta con animo forte e al tempo stesso rassegnato.

Comunque a celebrazioni centenarie iniziate, si avverte già l'insistenza in critiche e riserve, da cui si desume che il Tommaseo non è ancora riuscito a farsi perdonare le sue prese di posizione troppo acerbe e le stroncature che la posterità ritiene eccessive e ingiuste. Da una parte Tommaseo letterato viene considerato una figura urtante, dall'altra, per quasi unanime riconoscimento di critici più autorevoli, occupa ormai un posto eminente nelle lettere e nella poesia dell'Ottocento, tanto è multiforme la presenza del nostro personaggio e ammessa a denti stretti la sua vasta cultura ed erudizione, che si è espressa in capolavori immortali. A questo punto è legittimo porsi una domanda: perché il tanto intrattabile Tommaseo, cui è molto debitrice non solo la letteratura dell'altro secolo, ma anche quella di tutti i tempi, è conosciuto e largamente citato dai letterati e dalle persone colte in genere sia pure con riserve?

Si potrebbe qui citare un florilegio di epressioni come «astioso», «maldicente», ecc. (ha osato parlar male e con riserva del Manzoni, del Leopardi in modo ingeneroso, del Monti, del Foscolo, dell'Alfieri, del Perticari, a non citare i minori, sempre però a viso aperto, da uomo libero, in buona fede, andando da solo contro corrente).

Per quanto il mondo delle lettere viva per lo più di piccole ambizioni, di minuzie erudite e soprattutto di pettegolezzi, ed è questo che può aver contribuito alla fama piuttosto discussa del Tommaseo;è un fatto che egli rappresenta nelle lettere e nel costume italiani dell'Ottocento un caso isolato.

Per rendersi conto di questo caso eccezionale, la sua figura è stata girata e rigirata in tutti i sensi, fino a chiamare in aiuto la psicanalisi per una demolizione pseudoscientifica, condotta con sottile malizia, precisamente nelle lezioni universitarie, uscite postume, di Giacomo Debenedetti

Per la verità la figura del letterato in genere con i suoi pregi e difetti non è gran che cambiata dall'Ottocento a questa parte, perché l'aspirazione massima rimane quella di crearsi un solido piedestallo di fama imperitura, mascherando limiti, colpe e debolezze. In un ambiente, portato ad accentuare i lati e gli elementi umoristici e scandalistici,confessioni sfuggite o fatte di proposito in lettere o in diari più o meno segreti sono chiaramente controproducenti e dannose.

Ma il Tommaseo, che pure si sentiva in gran parte letterato fra letterati, non ha voluto mai rinunciare alla sua libertà di giudizio, ignorando l'arte del conformismo e dell'adulazione. per lasciarci un esempio ammirevole ed unico di critico, che risponde solo di fronte alla propria coscienza ed usa la stessa critica spietata contro se stesso nel «Diario Intimo», specchio fedele di trent'anni di vita del Tommaseo, costretto peraltro per timore dei rigori polizieschi a praticare forti tagli, privando il «Diario» di notizie preziose e sorprendenti e di una carica certo più esplosiva.

Ragioni ideali

Ma egli va giudicato soprattutto per le sue decisioni e per le sue scelte, motivate sempre da ragioni ideali e di principio, non da motivi di interesse o di convenienza. Rompe definitivamente, come si è detto, con la famiglia, che ama e ricorda con affetto, preferendo di essere libero e povero in Italia, piuttosto che ricco e onorato in Dalmazia. Per voler esercitare una libera critica, si guasta inevitabilmente con l'ambiente, ancora su stampo chiuso e provinciale, a Treviso, a Milano; a Firenze le asprezze del suo carattere trovano una generosa comprensione, grazie all'abile guida di Gian Pietro Vieusseux, che così gli scriveva fra l'altro il 17 agosto 1826: «...Ma voi, ma Montani, Benci, Lampredi, tutti pensate ad un modo, tutti al par di me volete il bene dell'Italia, tutti sarete d'accordo con me per combattere il pedantismo e lo spirito municipale che ci ammazzano, e ciò mi basta».

Infatti i collaboratori dell'«Antologia» credono che le cose letterarie non si possono disgiungere ormai dalle morali e dalle civili. Alto e nobile lo scopo: l'emancipazione degli italiani da ogni forma di servitù, a rieducare la loro coscienza.

Accanto alla missione educativa che come letterato egli ha perseguito per tutta la vita, c'è anche, di statura notevole, il Tommaseo politico, ministro dell'istruzione della sia pur fugace ma gloriosa Repubblica veneta, dopo aver subito il carcere austriaco, a seguito del noto discorso contro la censura, pronunciato, com'è noto, all'Ateneo Veneto.

Egli si rivela equilibrato nell'esercizio della sua alta carica, cercando di rendersi utile e dimostrandosi migliore della fama conseguita come polemista e critico.

Ancora: il Tommaseo per coerenza con i suoi ideali politici, di federalista neo-guelfo, rifiuta più tardi la nomina a senatore del regno d'Italia, con cui sarebbero finiti tanti suoi guai. Inconcepibile e ridicola coerenza di fronte all'arrivismo sfrontato di oggi.

Ed infine il Tommaseo intervenne contro le pretese della Croazia di annettersi la Dalmazia, che aveva una sua storia, sue istituzioni e una sua nazionalità autonoma. In opuscoli politici con argomentazioni molto efficaci il Tommaseo contribuì ad evitare l'annessione, per cui la Dalmazia conservò fino a tempi molto recenti la sua autonomia politico-amministrativa.

Nei rapporti normali con la gente, dopo quanto hanno detto e ripetuto letterati e critici anche autorevoli, si stenta ad abbandonare il «cliché» di un Tommaseo poco socievole. Egli si rivela invece veramente cordiale, affabile, caritativo, benevolo, pronto dove può a far del bene, a venire incontro agli umili e agli afflitti: è un cristiano anche nella vita privata in coerenza con le sue idee, per le quali ha sacrificato agi e comodità.

Numerose le prove al riguardo, rilevabili nel «Diario Intimo»; ma soccorre anche l'epistolario, specie in diversi biglietti di raccomandazione, che attestano da un lato l'autorevolezza e il prestigio del Tommaseo, e dall'altro la fiducia in lui degli umili e della povera gente. Situazioni difficili e precarie esposte in poche righe essenziali, che mostrano la caratteristica scrittura minuta e irregolare del Tommaseo, scrittura che va peggiorando per la vista, che progressivamente vien meno con l'andare degli anni.

Rievocazione diretta

Lo storico dalmata Andrea Ostoja, che si dedica da anni a ricerche in archivi e biblioteche, di documenti inediti relativi alla storia dell'Istria e della Dalmazia ha voluto destinare molto simpaticamente, nella ricorrenza del centenario tommaseiano, al nostro giornale, quale massimo organo e portavoce nazionale degli interessi storici e culturali delle genti dell'Adriatico orientale un gruppo interessante e significativo di autografi tommaseiani. Essi provengono dalla corrispondenza ufficiale del Tommaseo nella veste di ministro dell'istruzione della Repubblica veneta, con l'Accademia dei Concordi di Rovigo presso la quale sono pure conservati gli altri due brevi autografi del Tommaseo, riprodotti in fac simile, diretti ad autorità locali veneziane durante la sua permanenza in quella città.

Occorre rilevare infatti che oltre al noto grande deposito di autografi e scritti tommaseiani presso la biblioteca nazionale centrale di Firenze, altri autografi e scritti del grande dalmata risultano conservati presso varie biblioteche ed archivi, poiché l'epistolario intenso e copioso del Tommaseo è ben lontano dall'essere integralmente conosciuto e pubblicato.

Questi inediti, che nel contenuto rispecchiano la vita di tutti i giorni, costituiscono altresì una rievocazione diretta dai risvolti minori ma molto significativi di un'epoca di fervore e di lotte, in cui il dalmata agì da protagonista.

Quanto detto giova a comprenderlo e ad ammirarlo per l'altezza del suo ingegno, per la sua religiosità e laboriosità, per il suo spirito profetico, per la sua acuta sensibilità, alimentata da grandi passioni e affetti per la donna, per la famiglia, per la patria.

Sereno Detoni

Telefoto Ansa

Sanremo — Milva, in un abbigliamento «charleston» entra nel Casinò per provare la canzone con cui partecipa al festival

La contestazione

Tempo fa, s'era d'estate, in casa di una mia amica discorrevo o tentavo di discorrere con la figlia di costei, una diciottenne bionda e carina. Dico tentavo, perché era un discorso difficile, quale può essere tra un uomo già maturo con i capelli brizzolati e una ragazza adolescente moderna, tutta sesso e jazz, e night, e tanti tanti innamorati, e auto veloci, e scioperi dalle lezioni e tante altre cose ancora.

Io malsicuro, disperatamente teso a un qualunque punto di incontro, lei via per la sua strada a 100 all'ora... e chi la ferma è bravo. A un tratto non so come il suo monologo cade sulla contestazione «ecco» penso «ci siamo». E' un argomento che mi affascina. Io la contestazione ho sempre cercato di capirla o di giustificarla.

«Tu ammetti» dice la ragazza con voce un po' roca (perché fuma come un turco) «anche Francesco e Chiara erano per esempio contestatori, anzi erano socialisti, proprio socialisti». La ragazza si ferma compiaciuta e roteando i grandi occhi mi fissa. Ha messo il piedino sulla frase giusta, come chi si accorge di avere messo il piede in un prato su un quadrifoglio.

«Eh sì» ammetto io a denti stretti. Intanto avrei detto San Francesco e Santa Chiara. Ma io sono un matusa ancorato ai tabù.

* * *

Una sera dell'anno scorso, ai primi di settembre, salivo lento per una viuzza di Assisi, nella luce sanguigna del tramonto umbro, che si rifletteva sulle vecchie pietre medioevali delle case arcigne ma armoniose.

Ero sistemato in un albergo della cittadina in occasione di un congresso forense a Perugia.

Arrivai davanti al convento di S. Chiara senza accorgermene e come per un richiamo misterioso, entrai nella chiesa, immersa nella penombra della sera. Da una cappella in fondo alla navata veniva una dolce voce di donna. Era di una suora dal volto velato che stava dietro a una grata di ferro e indicava ai turisti certe teche di vetro, illustrando gli oggetti che vi erano custoditi, una tonaca di stoffa chiara, la prima di S. Francesco, confezionata da S. Chiara, due calzari di feltro... In un angolo un cofanetto dove, spiegava la monaca con la sua quieta cantilena, era conservata una ciocca bionda della santa.

Quella ciocca di capelli biondi mi fece rimanere immobile e pensieroso per un tempo che mi parve infinito. Come in un lampo rividi la mia giovane amica che sgranando gli occhi aveva detto: «Ma sì, Francesco e Chiara erano contestatori anche loro!». «Certo» mormorai nella penombra «erano contestatori».

E' vero che i due giovani del 1200 avevano contestato i ricchi genitori, la loro posizione privilegiata, gli agi, le ricchezze, la «civiltà dei consumi» dell'epoca.

Ma quel ricciolo biondo stava lì nel cofanetto e sembrava parlare come i morti di Masters nella «Spoon river antology»: «Ero una ciocca bionda di Chiara, la madre di lei mi pettinò tante volte con dolcezza e io pensavo che avrei avuto un altro destino. Ero un ricciolo di una bella fanciulla destinata a una vita di agi e ricchezze, alle carezze di un uomo del mio rango e invece venne Francesco e mi recise con una rozza forbice e la mia padroncina fu quasi rapata e così rimase sotto il velo».

Ecco, mia giovane amica triestina, cosa mi disse il ricciolo della contestatrice Chiara quella sera.

Certo contestarono il sistema Francesco e Chiara, ma in nome della purezza, della verginità, della macerazione, della penitenza, della preghiera. Fondarono due ordini religiosi che ancora sono l'orgoglio del mondo.

Tu, mia giovane amica, che hai lunghi e fluenti i tuoi capelli d'oro, tu contesti il sistema, cioè tua madre, i tuoi insegnanti, i tuoi educatori, insomma tutto in nome della libertà sessuale, delle sigarette, della droga, delle auto veloci, del conto in banca che tuo padre rifornisce con generosità, per paura che non sfiguri in società.

E ti prendi il lusso di fare la «socialista», tu che disdegni il tram o la filovia nelle domeniche senza auto, perche «c'è gente che puzza».

Da una parte il Medioevo, questo tempo di civiltà retrograda di tabù antichi, dall'altra il tempo moderno, illuminato dalla scienza e dal cosiddetto progresso, di qua la semplicità, la preghiera, la nuda cella, il parlar quieto e dimesso, l'amore del prossimo, dall'altra un gergo da osteria, il rombo dei motori, l'aria inquinata, la bestemmia, l'egoismo.

Ma quello, si ripete, è il Medioevo, rozzo e invicibile, questo è il mondo d'oggi, dove non si trovano bionde come Chiara disposte a farsi tagliare i capelli a zero da un Francesco, mezzo matto, che si veste come un poveraccio e parla con le bestie.

Eppure, io la contestazione cerco di capirla.

Nino Di Giacomo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Venezia e Bisanzio

La città di San Marco ospiterà quest'anno a Palazzo Ducale un ambizioso progetto culturale ed artistico, destinato ad un suo richiamo internazionale, specie se frutto di una preparazione coscienziosa ed intelligente; qui infatti il punto dolens dell'iniziativa ed i dubbi non sono certo privi di base, fugabili però o quanto meno attenuabili.

Ci riferiamo all'attesa rassegna «Venezia e Bisanzio», che aprirà i suoi battenti dal giugno all'ottobre, una rassegna ultraimpegnativa per una sua tematica più che ampia, non sempre confortata da un'inecepibile documentazione.

Bisanzio ha un ruolo così nevralgico nella civiltà mediterranea, da non permettere il per lì di scoprirne gli aspetti più originali e significativi; il suo discorso storico s'apre nel 395 in virtù di Roma e si conclude nel 1453, dopo oltre un millennio di vicende or gloriose, or grigie, nell'impeto della conquista o nel sottile disegno di una raffinata e superiore scaltrezza diplomatica, nel rispetto continuo di quella missione, raccolta dall'antica matrice a lezione edificatrice delle generazioni posteriori. Crollerà solo nell'imminenza dell'evo moderno, crollerà per naturale logorio e per inspiegabile diserzione delle genti europee e vuoi cristiane.

Una rassegna su Bisanzio nei suoi rapporti con Venezia, rapporti i più proficui e fertili nella formazione a potenza di quest'ultima è iniziativa, ripetiamo di massimo impegno, sovrattutto per la foschia documentativa delle prime relazioni, che valsero al nucleo originario di Rivoalto, ad acquisire un'indipendenza politica quando il colosso franco premeva con le sue armate ai margini della laguna. Fu abilità estrema di chi guidava il nucleo iniziale della nascente città, fu generosità e tolleranza di Bisanzio, che lasciò corso libero a questa sua sì progressiva emancipazione. Venezia, allor ancora Rivoalto, ebbe la sua prima edificazione tutta stilizzata su schemi e motivi bizantini, ne raccolse l'intuizione artistica e ne fu superba continuatrice, le sue prime istituzioni pubbliche traggono linfa vitale dalla lontana capitale e gli aiuti per la ricostruzione di Eraclea, prima tappa e sede dell'autonomo governo lagunare, sono validi e più che tempestivi. La prima ventata d'oriente, di un oriente raffinato ed evoluto, avvolto pur sempre nell'ieratico linguaggio bizantino, giunse all'Europa perché nacque, sorse e si affermò Venezia.

Fu un rapporto quindi quello di Bisanzio e di Venezia di basilare importanza per l'Adriatico, il bacino mediterraneo e l'area meridionale europea, un rapporto determinante, che non ha avuto tuttora un'analisi acuta e profonda da parte degli storici, variabile spesso nell'interpretazione, la più rigorosa, secondo il punto dell'osservazione, difficile pertanto ad essere posto a fuoco, di una sua sintesi esplicativa e divulgativa. Tutto ciò comunque costituisce il fulcro essenziale dell'impero bizantino e non è facile ridurlo a schemi illustrativi se non attraverso un'opera di attenta e minuziosa ricostruzione, soventemente minata dalla carenza di inoppugnabili dati storici; tutto ciò è basilare nelle relazioni fra Venezia e Bisanzio, è l'humus vitale di un arco storico trisecolare, sino al 1000 o quasi, un arco di laboriosissima indagine, un'indagine cui possono muover solo l'amore e la sensibilità per le cose veneziane, per questa città lagunare, che da Bisanzio ha tratto il seme di quella missione di civiltà fra l'oriente e l'occidente, e che mantenne sia nei secoli del suo più prestigioso dominio quanto nel declino.

Per un religioso rispetto alle tradizioni di Venezia, ci auguriamo che la rassegna, ora in allestimento, non dimentichi questo capitolo, il più interessante, il più originale ed il più curioso anche se potrà apparire in qualche sua parte lacunoso per la carenza, come s'è detto, di una documentazione positiva, infarcita di valutazioni storiche troppo discordi su comuni obiettivi, non per nulla convergenti; non potrà essere un capitolo perfetto, né sarebbe possibile pretenderlo dato che su Bisanzio non s'è mai condotta una ricerca organica e sistematica.

Speriamo che la mostra non si culli soltanto in esposizioni d'arte od artigianali, di stoffe, di sete, di oreficeria, direbbero molto ma non sarebbero sufficienti a riesumare lo spirito di quell'arco storico, dal quale Venezia colse il germe per la sua futura ascesa a potenza mediterranea.

A presiedere, meglio a capeggiare, l'élite degli organizzatori, è stato chiamato il russo Lazareff, il più autorevole studioso d'arte bizantina; confidiamo ch'egli non vorrà ignorare la miracolosa genesi di Venezia, che s'innesta nell'allora luminoso alveo di Bisanzio.

Su questo punto la validità della prossima rassegna.

Emilio Padoan



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di appartenenti all'Associazione internazionale per la «Coscienza di Krishna», che girano per il mondo allo scopo di «rispiritualizzare» la società umana, ripreso durante la dimostrazione per diffondere il loro pensiero di pace

Biblioteca

Cronache di Torriana

L'anno è il 1944, ma «Cronache di Torriana» pur parlando di guerra, di quella vera, vissuta, subita minuto per minuto, non ha i «clamori» di un libro di guerra. Gli allarmi, le incursioni aeree, le baionette, i bombardamenti sono intessuti in una trama che è più intimamente sommessa, più dolorosamente sopraffatta e quasi violentata nei suoi sentimenti più gelosamente custoditi, più genuinamente riposti. E lo stupore, i perché che vengono a galla nel vedere l'orrore di tante macerie e il dolore di tante morti diventa quasi un campanello di rivolta ricacciato in fondo all'animo, un'impennata che non trova neppure il tempo di definirsi perché è già un non-senso, un assurdo, un inutile atto di ribellione, mentre quella guerra diventa l'ironica burla di un astratto ideale che riflette soltanto la distruzione, il frantumarsi di ogni illusione, il dolente «significato» di essere uomini. «Angoli di case crollati, polverizzati, sbriciolati, cumuli di macerie alti come case. Questa era dunque la guerra? Per questo i popoli combattevano? Per questo egli aveva lasciato la sua casa e i suoi cari?».

E Stefano il protagonista, è preso come simbolo di questo tragico disorientamento che è insieme spirituale e politico; in fondo le circostanze più dolorose, le grandi catastrofi servono effettivamente a qualcosa: a farci meditare, ma anche a crearci quello stato di crisi che mette in discussione tutti i principi, le verità che, nate con noi, pensavamo incorruttibili e inattaccabili. «Stefano, cresciuto nel fascismo, che gli era apparso fin dalla adolescenza come dovevano essere apparsi ai nostri padri la monarchia, l'intendenza di finanza o il regio lotto, cioè come istituzioni patrie senza le quali o contro le quali non si doveva né si poteva agire per non turbare l'ordine. Aveva accettato quindi il sacrificio della libertà, lui liberale per tradizione paterna, per cultura, per costituzione mentale, come un sacrificio necessario. Ma di fronte all'alleanza con i tedeschi era rimasto perplesso».

E la crisi che lo investe è totale: la sua mente, il suo cuore, il suo animo cercano, vogliono, chiedono una via d'uscita, di salvezza, di purificazione per non soggiacere inutili scorie di un mondo in rovina. Ed è l'amicizia con un giovane anarchico individualista, diventato poi comunista che offre a Stefano quel sorso vitale indispensabile per sopravvivere; l'Italia è stremata e la tragedia arrivata dopo tante parole di «grandezza», di «potenza», di «entusiasmo», sembra ancora più oscura, più terribile. La cellula creata dal giovane Bedeschi è per Stefano la luce, la speranza, gli dà un senso di sollievo, di guarigione dopo aver lottato giorni e notti contro la febbre e contro lo spettro della morte; egli ha deciso, deciso di indossare la divisa del tradimento.

Tutto in queste «Cronache di Torriana» sembra destinato all'inumano dolore, alla cieca vendetta, all'odio più esacerbato. La stessa Torriana, piccolo paese ovattato nell'Appennino, così silenziosa ed estranea allo stridore di una guerra fratricida, conosce anch'essa e forse ancora più malevolmente tutta la carica della più vile meschinità.

Rimane, purissima e macabra vittima di un «gioco» più grande di lui, Paolino, figlio di Stefano «(...) con la testa fracassata, coi capelli biondi ingrumati di sangue rappreso».

A questo punto, parlare di ciò che ha spinto Giuseppe Longo a scrivere questo suo libro, vorrebbe dire ripetere quelle stesse parole che ci sono servite ad avvicinarci e ad esprimere le sofferte pagine di «Cronache di Torriana»; ognuna di quelle pagine racchiude una parte, lacerata e dolorosamente sanguinante, dei suoi sentimenti: esse sono i suoi dubbi, la sua ansia, e la delusione, il rancore, il vuoto che colma inesorabilmente l'animo di Longo, a cui «una grande penna biro giapponese» presa in prestito, servì per fare di quelle pagine la sconvolgente e inquietante voce di una testimonianza umana e morale.

«Cronache di Torriana», scritto in quell'ardente 1944, ebbe la sua prima breve apparizione dieci anni dopo, ma in effetti è questa di oggi che viene considerata come prima edizione, mentre Giuseppe Longo, uomo di cultura nel significato più autentico, continua con instancabile fiducia e fervore la sua attività già così ricca di riconoscimenti e di successi.

Grazia Palmisano

Giuseppe Longo: *Cronache di Torriana* (Alberto Marotta, Napoli 1973, pagg. 182, L. 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECO ALLA PRESSANTE AZIONE DI UDINE

La voce dei partiti sul tema dell'Ateneo

Pregiudiziale per PSDI è il rafforzamento dell'Università a Trieste - Il parere del PSI

Il problema dell'Università, riproposto dalle pressanti azioni dei friulani con la richiesta di un pronunciamento della Regione a favore di un Ateneo autonomo a Udine, trova crescente eco nelle prese di posizione dei partiti. Dopo il PRI, ieri è stata la volta di PSDI e PSI, mentre per oggi è annunciata una riunione della direzione della DC triestina.

Ecco la risoluzione diffusa ieri dai socialdemocratici:

«La Federazione triestina del PSDI, in linea con le decisioni del comitato regionale, da lungo tempo prese e — ovunque interessi — conosciute, riconferma il suo incondizionato appoggio ad ogni richiesta di allargamento territoriale e sociale dell'istruzione e quindi dell'approntamento degli strumenti idonei affinché ciò possa avvenire, ed insieme la sua avversione a ché il problema delle sedi universitarie diventi provocazione a divisioni artificiose ed a gonfiati e compiaciuti campanilismi borghesi.

«L'Università di Udine deve sorgere quando e come sarà giudicato opportuno, dopo aver constatato l'esistenza di tutti gli elementi necessari per dar vita ad un serio istituto universitario e non sotto la pressione di un'opinione pubblica che opportunamente manipolata o malamente informata, fa di questo problema e purtroppo non solo di questo, ragione di contesa che non può portare alcun bene all'affermazione del diritto di tutti all'istruzione ed al correlativo dovere dello Stato di creare le istituzioni a ciò necessarie.

«In questa prospettiva, interesse di tutti è il potenziamento dell'Ateneo triestino affinché esso, in attesa della creazione dell'Università di Udine, possa far fronte prontamente ed efficacemente a tutti i suoi doveri di istituto universitario regionale».

Il PSI, fra l'altro afferma:

«Si è riunito il comitato esecutivo della Federazione triestina del PSI per esaminare il problema dello sviluppo dell'istruzione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia. Il comitato esecutivo ha rilevato innanzitutto la precaria situazione in cui versa l'Ateneo triestino, i gravi disagi che essa comporta per la comunità studentesca e di quanti operano e vivono nella realtà universitaria, ritardi e le carenze che ne derivano ad un equilibrato sviluppo culturale, sociale ed economico di tutta la comunità regionale. Nasce da questa contestazione l'esigenza di elaborare al più presto in sede regionale — attraverso la più ampia consultazione di tutte le componenti interessate: sindacati, enti locali, forze studentesche ed accademiche, un organico piano di sviluppo dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia che consideri anche l'eventualità dell'istituzione di un nuovo, autonomo ateneo.

«La sua eventuale realizzazione ed i relativi tempi dovranno quindi adeguarsi alle indicazioni offerte da una meditata pianificazione dello sviluppo universitario che deve rapportarsi strettamente alle indicazioni ed alle prospettive contenute nel piano di sviluppo economico regionale, ad una accurata valutazione degli indici di incremento della scolarità, alle specifiche esigenze del territorio, alle stesse disponibilità finanziarie e di conseguenza alla formulazione di un preciso piano di finanziamento.

Ogni progetto di potenziamento delle strutture universitarie nella regione che sia animato da una seria volontà di rinnovamento e di progresso deve partire da concrete iniziative che permettano di superare la crisi in cui versano le strutture oggi esistenti. In particolare per l'ateneo triestino vanno potenziate le strutture edilizie, va sviluppata con maggior vigore la politica per il «diritto allo studio» per i problemi della residenzialità — con l'immediata costruzione della terza Casa dello studente — per il potenziamento dei servizi di trasporto, della mensa ecc.

«L'eventuale realizzazione di un nuovo centro universitario — è detto ancora dal PSI — dovrà comunque fondarsi su indirizzi non concorrenziali ma complementari rispetto le strutture oggi esistenti, che sappiano corrispondere alle esigenze reali e specifiche della comunità sociale in cui verrà insediato. Dovrà essere dotato di tutte le strutture necessarie e dovrà svilupparsi secondo linee avanzate di rinnovamento e di riforma dell'università, articolandosi in dipartimenti interdisciplinari, in una struttura residenziale comunità di lavoro a tempo pieno di studenti, docenti e ricercatori, per avviare concretamente la realizzazione dell'istruzione permanente. In questa prospettiva va decisamente rifiutata la logica che ha condotto alle fallimentari esperienze raggiunte con la proliferazione di nuove facoltà, l'inutile sdoppiamento di corsi di laurea nella zona udinese che non hanno risolto alcuna delle reali esigenze degli studenti e dei lavoratori della regione e friulani in particolare».

Disco verde e neve vicina per le auto pari

Le migliorate condizioni del tempo nelle zone del turismo montano e la possibilità che da domani verrà offerta alla circolazione delle auto, favoriranno certamente un consistente esodo verso i campi di sci, tutti abbondantemente innevati. Le condizioni delle strade sono buone dopo la bufera di neve dei giorni scorsi, ma nelle ore serali e notturne è consigliabile la prudenza, specie sulle arterie di montagna che potrebbero essere ghiacciate. Tutte le strade sono agevolmente percorribili, sia in Carnia che nel Tarvisiano, ad eccezione dell'arteria che collega Cave del Predil a Sella Nevea: per accedere al centro sciistico la circolazione si svolge, quasi esclusivamente, sulla Chiusaforte-Sella Nevea che è percorribile anche senza catene.

Incombe comunque ancora il pericolo delle slavine, nonostante l'impegno del personale dell'Anas e della provincia. In val Canale, dove è caduto un forte nevischio, si prevedono nuove nevicate; in altre zone il cielo è stato parzialmente annuvolato ma con ampi squarci di sereno.

DECISO DAI PROBIVIRI DEL PARTITO

Espulso dal P.R.I. l'assessore Gasparini

«Attività contrastanti con le direttive» Rimarrà ugualmente in seno alla Giunta?

L'assessore ing. Vittorio Gasparini, protagonista della «ribellione» agli accordi sul rimpasto della giunta comunale che lo escludevano dalla giunta stessa, è stato espulso dal PRI. La decisione è stata presa dai probiviri del partito repubblicano, i quali hanno ravvisato nel comportamento dell'assessore Gasparini «attività contrastanti con le direttive politiche del partito e ripetute e gravi infrazioni alla disciplina del partito». In particolare la delibera — che ci ripromettiamo di pubblicare nel suo testo integrale — fa carico all'ing. Gasparini di «una volontà tesa a nuocere al prestigio e all'immagine del partito presso il corpo elettorale presentando esso partito in modo non corrispondente a verità e assolutamente infamante».

L'ass. Gasparini si era presentato al giudizio assistito dall'avv. Ressauer, ma i probiviri non hanno ammesso la presenza del legale, considerando che il procedimento doveva svolgersi all'interno del partito, senza interventi di estranei.

Rimane ora da vedere quale sarà la reazione dell'ing. Gasparini, il quale potrebbe anche appellarsi ai probiviri nazionali del PRI e comunque decidere di rimanere ugualmente nel Consiglio comunale e nella Giunta a titolo personale.

Sciopero rinviato negli ospedali

A quanto si apprende da Roma, lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri, proclamato dalla Cimo per lunedì e martedì prossimi, è stato rinviato a giovedì 21 marzo. Il rinvio è stato deciso perché nella stessa giornata scenderanno in sciopero anche l'associazione dei primari e i farmacisti ospedalieri, oltre che il sindacato nazionale professioni paramediche. Sono state invitate a partecipare alla manifestazione di protesta anche quelle sezioni provinciali dell'Anaao che hanno espresso il loro dissenso dalla linea di condotta dei dirigenti l'associazione.

STATO CIVILE

MORTI: Zacchigna in Laschizza Maria, anni 69; Mari Mario, 84; Cavezzo ved. Giuman Angela, 80; Menegutti Silvio, 69; Burolo Agostino, 70; Vescovo Giuseppe, 59; Volpi Bruno, 57; Toskan ved. Kosanc Carla, 82; Polani Giorgio, 82.

NATI: 12.

DIEGO GOSTISA RIPORTATO IERI NELLA SUA CASA

Ricostruito davanti al giudice il tragico sparo di Sistiana

Appare certo che nella pistola mancava il caricatore La scena del fatale giuoco nel racconto del giovane



(Foto Rice)

Il dott. Brenci (a destra) e l'avv. Morgera nel salotto del Gostisa. La freccia indica il punto del divano dove stava seduta la donna quando è stata colpita dal proiettile sparato dal marito



Diego Gostisa all'uscita dalla casa, dopo la ricostruzione della tragedia

Marta Marianne Hohl, la giovane moglie di Diego Gostisa

Diego Gostisa, il giovane che ha ucciso la propria giovane moglie, Marta Marianne Hohl, sparandole un colpo di pistola, è tornato ieri mattina nella sua casa di Sistiana. Vi ha fatto ritorno ammanettato per l'esperimento giudiziale, al quale hanno assistito il magistrato di Corte d'Appello, sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci e il difensore avv. Morgera.

Poco dopo le undici, nel giardinetto del condominio di Sistiana, si sono fermate le macchine della polizia. Ne sono scesi il magistrato, il legale, alcuni agenti e, per ultimo, Diego Gostisa che, come si sa, è in stato di detenzione e indiziato, a titolo precauzionale, del reato di omicidio volontario.

Quando il pullmino blu sul quale si trovava l'arrestato, ha girato per entrare nel giardinetto della casa a due piani, Diego ha alzato gli occhi per vedere le finestre chiuse del suo appartamento. Appariva scosso e quando è sceso aveva un nodo alla gola;lo si è sentito quando ha salutato con un cortese buongiorno» i giornalisti e i fotografi che da oltre un'ora lo stavano attendendo e che lo inquadravano nei loro obiettivi.

Diego Gostisa è salito lentamente quelle scale che percorreva quattro a quattro quando in quella casa c'era Marianne, che lo attendeva per la colazione. Il magistrato e il difensore hanno fatto entrare il giovane nell'appartamento rimasto chiuso dal giorno del tragico fatto; quindi l'uscio è stata richiuso. Subito dopo è iniziato l'esperimento giudiziale, con un nuovo interrogatorio. Ancora una volta Diego Gostisa ha ripetuto al dott. Brenci la sua versione e cioè di aver puntato la pistola per un assurdo «gioco», convinto che l'arma fosse scarica, perché priva del caricatore. Purtroppo un proiettile era rimasto in canna: così è partito il colpo,ferendo mortalmente la giovane donna, deceduta dopo 77 ore di agonia.

La tragica scena era avvenuta nel salotto del condominio: una stanza quadrata, abbastanza ampia. Maria Marianne Hohl si trovava seduta sul divano di finta pelle color crema, con la mano appoggiata sul bracciolo di sinistra. Una riga di sangue secco che parte dall'alto del divano e finisce sul cuscino, indica il punto il cui la giovane donna si era accasciata dopo il mortale ferimento.

Diego Gostisa deve aver mostrato al magistrato il punto in cui egli si era trovato al momento dello sparo ed ha probabilmente ricordato ciò che era successo in quella stanza prima che Marianne gli consegnasse la pistola. L'arma infatti veniva tenuta nascosta dalla donna, la quale non voleva che il marito la maneggiasse in casa. La pistola era conservata in quella stessa stanza, dentro un mobile posto di fronte al divano. Dopo averla prelevata, Marianne si era seduta di nuovo, e Diego — questa è la sua versione — le avrebbe detto per gioco «e adesso che ho la pistola ti sparo», puntandole l'arma verso la faccia. Per rendere più realistico questo assurdo gesto, aveva poi premuto il grilletto. Il resto si sa.

Il caricatore, che conteneva cinque proiettili, più una scatoletta con altri 16, sono stati trovati sopra l'armadio, coperti da una leggera polvere. Ciò dovrebbe dimostrare che la pistola era stata riposta priva del caricatore. Come mai era però rimasto il proiettile già in canna? Questo è l'interrogativo cui deve rispondere l'inchiesta ed il magistrato inquirente deve appurare se il giovane poteva o meno saperlo.

L'esperimento giudiziale è durato una ventina di minuti circa. Poi il giovane è stato riaccompagnato in carcere, mentre il magistrato dott. Brenci, si è recato al commissariato di Duino, dove si è intrattenuto con il dirigente dott. Cozzi.

Il difensore avvocato Morgera si è detto convinto che il giovane non aveva alcuna intenzione di uccidere, e che è invece rimasto vittima di una crudele disgrazia. «Tra i due c'era molta armonia — ha detto — e lo hanno confermato tutti. Erano giovani, si volevano bene». Nell'ipotesi che al termine dell'istruttoria il dott. Brenci rinvii a giudizio Diego Gostisa con l'incriminazione di omicidio colposo, il difensore chiederà la libertà provvisoria che potrà venir concessa. Per l'omicidio colposo, che è di competenza del tribunale ordinario e non della Corte d'Assise, la pena minima prevista è di sei mesi e quella massima di sei anni.

Diego Gostisa aveva acquistato la pistola in Svizzera, quando era proprietario di un night-club, dopo aver subito un'aggressione. Pure in Svizzera aveva conosciuto Marianne, e si era invaghito di lei per la sua bellezza, alta, bionda, dai lineamenti dolci. Colpo di fulmine e poi le nozze.

DENSO IL CARTELLONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Felicemente in orbita i programmi per l'estate

Dopo il Canale anche il Carso pulito - Iniziative turistiche Festival dell'operetta, fantascienza e spettacoli a S. Giusto

Il programma della prossima stagione turistica è stato illustrato ieri ai rappresentanti dell'opinione pubblica dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, prof. Edoardo Cumbat: un incontro divenuto ormai tradizionale, che viene a coincidere con il termine del primo quadriennio di attività del prof. Edoardo Cumbat al vertice dell'Azienda. Si è trattato (anche se il presidente non ha ritenuto di sottolinearlo) di un periodo quanto mai positivo, che ha avuto il merito di portare nuova linfa e rinnovato vigore a un organismo di tanta importanza — anche sotto il profilo economico — per la città. Alla conferenza stampa sono intervenuti pure — per la parte di rispettiva competenza — il prof. de Ferra, sovrintendente del Verdi; la signora Paulon, per il festival di fantascienza, assieme a Bruno Orlando dell'USIS; lo scrittore Bruno Sanzin e, ospite particolarmente gradito, il giornalista aerospaziale (è una definizione cui ci tiene) Luca Liguori, il popolare protagonista della rubrica «Chiama Roma 31-31».

L'esposizione del prof. Cumbat è stata sintetica ed eloquente nello stesso tempo: l'Azienda di soggiorno — ha detto — è riuscita alfine a superare tutte le difficoltà che si frapponevano alla pulizia radicale del canale di Ponterosso (e per questa necessità ha messo a disposizione 75 milioni di lire); l'Azienda, inoltre, si è assunta l'onere per la pulizia delle strade dell'altipiano di accesso alla città («non sarebbe di nostra competenza — ha detto il presidente — ma considerato che nessuno intende farlo, lo vogliamo fare noi... se ce lo permetteranno»). Cumbat si è detto inoltre pienamente disponibile per il palazzo dei congressi («confermiamo la nostra disponibilità di 100 milioni, e siamo disposti a impegnare altrettanti, se necessario»), rendendo infine noto che l'Azienda si è assunta pure la spesa per la nuova segnaletica luminosa, che si rende indispensabile a seguito della rivoluzione del traffico, attualmente in corso.

Per quanto riguarda le manifestazioni propriamente estive, si è appreso che esiste un'accentuata carenza nella formazione delle compagnie di alto livello («non si è mai dovuta lamentare tanta limitazione di offerte»); difficoltà pure sussistono nel settore degli altri spettacoli (comunque si tenta di portare a Trieste «Kiss mi, Kate»). Di rilievo la nuova edizione (in corso di allestimento) di «Luci e suoni», la cui versione in italiano dal tedesco è stata curata da Mario Nordio.

Il festival dell'operetta — che continua sull'onda del successo — alzerà il sipario al Politeama Rossetti la sera del 13 luglio con «Al cavallino bianco»; si continuerà con «La donna perduta», di Giuseppe Pietri, e «La contessa Mariza» (la conclusione è fissata al 18 agosto). Le recite del festival dell'operetta — a cura dell'Ente autonomo del teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo — sono state portate da sei a sette, per un totale di ventun spettacoli.

Dal 6 al 13 luglio, inoltre, si svolgerà nella nostra città il XII festival internazionale del film di fantascienza, che rivivrà sul grande schermo del cortile delle Milizie. A questa manifestazione — di alto livello e che ormai molti paesi ci invidiano — partecipano film ispirati alla fantascienza nei suoi aspetti più moderni, ma anche quei film che trattano, attraverso una simbologia che si ispira ai classici della fantascienza oppure a certe amare realtà della vita attuale, i problemi, le incertezze, le paure di un modo di vivere imprevedibile che incombe sull'umanità.

Le manifestazioni collaterali comprendono anzitutto una tavola rotonda su «L'uomo di fronte al Duemila», alla quale parteciperanno scrittori, scienziati, economisti e registi cinematografici di vari paesi: fra gli altri, l'italo-americano Rocco Petrone subentrato a von Braun nella direzione dei programmi cosmici, e lo scrittore Isaac Asimov.

Di indubbio interesse anche la mostra scientifica «Dallo spazio per l'uomo», che ci offrirà una visione di quelle invenzioni, innovazioni e applicazioni della scienza e della tecnologia spaziale a vantaggio dell'intera umanità. Un'anticipazione è stata offerta con la proiezione di un documentario prodotto dalla NASA, brillantemente commentato da Luca Liguori, il quale ha assicurato che Trieste, nell'occasione, ospiterà un etto di Luna («che costa ormai meno di un etto di carne...»), assieme a qualche astronauta («ormai ce ne sono una quarantina di "disoccupati", visto che è finita un'era esaltante»). Vedremo — è stato anticipato — lo stimolatore cardiaco ricaricabile per una ventina d'anni, apparecchiature per i ciechi, coperte termiche che stanno nel pugno di una mano, mentre si sta studiando una televisione che arrivi in casa senza passare attraverso i normali circuiti, e mentre soprattutto si cerca di trarre dall'acqua l'idrogeno che sostituirà un giorno il petrolio, con tutti i vantaggi che ne deriveranno.

E, ancora, una rassegna antologica delle opere del pittore futurista Gerardo Dottori; la mostra del pittore cosmico Enzo Benedetto, e quella di Rino D'Ambros (autore del manifesto del festival) con i suoi quadri «cosmici luminescenti».

NOVE PERSONE RIMASTE CONTUSE O FERITE

UN VENERDÌ COSTELLATO DA INCIDENTI STRADALI

Violento urto tra due macchine in via Flavia

Nove persone sono rimaste ieri contuse o ferite in sei incidenti stradali. L'operaio Mario Mezzari (23 anni, via Lovisato 4) stava percorrendo in mattinata la via Pascoli in sella alla propria moto di 500 centimetri cubici di cilindrata, quando all'incrocio con la via Piccardi è entrato in collisione con l'«Ape», targata TS 33690. Nell'incidente il motociclista ha riportato lesioni alla schiena con sospette fratture per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Tre feriti sulla strada di Muggia. In via Flavia, all'altezza dello stabilimento Radici, due automobili si sono urtate con violenza. Si tratta di due «850»; una targata Pola 198-63 e l'altra TS 149971. Nell'urto sono rimasti feriti la cameriera Maria Velenik, di 36 anni, residente a Parenzo e il conducente dell'auto polese, Giuseppe Tumpa (47 anni, pure da Parenzo) i quali sono stati ricoverati in clinica ortopedica con la prognosi di un mese per la frattura dell'omero destro (lei) e la frattura della spalla destra (lui). Anche il conducente della macchina triestina, Mario Bucco, di 21 anni, abitante in via Costalunga 249, è rimasto ferito.

Investita e investitore sono rimasti feriti in via delle Docce. All'altezza dello stabile numero 10, il carrozziere Luciano Simonetto, (37 anni, via delle Docce 22) che stava guidando verso il centro la propria Vespa, ha urtato e gettato a terra la signora Paola Vadevit Klasich, abitante in via alle Cave 10.

Ecco gli altri tre incidenti: In Riva Ottaviano Augusto, l'impiegata, Michela Di Marino (21 anni, viale XX Settembre 26) è slittata con il proprio ciclomotore sulle rotaie del treno, riportando la frattura della caviglia destra e contusioni alle ginocchia. Guarirà in un mese e mezzo.

In via Valdirivo, all'incrocio con la via Trento una «126» si è scontrata con una «Fiat 1500». La guidatrice dell'utilitaria, Livia Ciocolanti, in Fabretti, abitante in via Settefontane 97 ha riportato contusioni al capo.

A Sistiana infine è andato a sbattere contro un muretto con l'utilitaria prestatagli dal nonno, l'impiegato Giuliano Banelli, di 23 anni, abitante in via Foscolo 18. Dopo essere stato medicato all'Ospedale di Monfalcone il giovane è stato trasportato a Trieste e ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con la prognosi di due settimane per la frattura del naso.

IN VIGORE DA LUNEDI'

L'ordinanza sugli orari

E' stata resa nota ieri la delibera del sindaco che disciplina l'orario dei negozi, degli esercizi commerciali e delle altre attività anche ambulanti, esercenti la vendita al dettaglio. Il provvedimento che ricalca quanto già reso noto dall'Unione commercianti, è stato emanato in conformità ed applicazione delle direttive impartite dall'assessorato regionale all'industria e commercio ed entrerà in vigore, a titolo sperimentale, da lunedì prossimo 11 marzo.

Si apprende inoltre che l'amministrazione comunale ha anche determinato l'orario giornaliero dei negozi per la vendita di fiori e piante, che è il seguente: dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. La chiusura obbligatoria infrasettimanale per questi negozi, nonché per le rivendite di fiori poste nei pressi del camposanto (compresi gli ambulanti) è stata fissata nei pomeriggi di lunedì e mercoledì.

Da rilevare inoltre che il settore dell'alimentazione e drogherie (escluse latterie, panetterie, macellerie, pescherie, rosticcerie, pasticcerie e negozi di frutta e verdura) osserveranno l'orario dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Francesca Romana — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 18.02; la luna nasce alle 19.45 e cala alle 6.29.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 6,2; pressione mb. 1019,7 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CONTESTATO A SCORCOLA UN GROSSO COMPLESSO EDILIZIO

SI ELIMINÒ MEZZA STRADA PER COSTRUIRE SETTE PALAZZINE

Ecco perché il sindaco, un assessore, due funzionari tecnici del Comune, il costruttore il direttore dei lavori e il progettista hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria

La costruzione di un complesso edilizio, costituito da sette palazzine con 39 appartamenti e relativi «garage», su un terreno di Scorcola fra due vie private (Enrico Elia e Giulio Camber Barni) soggette a servitù, è al centro di una delicata indagine giudiziaria condotta dal pretore dott. Mauro Losapio. Nella vicenda sono coinvolti l'impresario, il progettista, il direttore dei lavori, il sindaco e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste, nonché due funzionari tecnici municipali.

A seguito delle prime indagini, lo scorso 12 dicembre con comunicazione 8913/73, il dott. Losapio ha fatto il «punto della situazione» notificando ai sette interessati quanto segue:

«Visti gli atti relativi alla denuncia presentata dalla signora Enrica Ragni (via Sant' Elia 1), nei quali figura indiziato di reati il geom. Antonio Tromba (via Santa Caterina 3); letta la relazione del perito d'ufficio dott. ing. Giuseppe Giannini; rilevato che emergono elementi integranti, allo stato, responsabilità penali nei confronti del costruttore Antonio Tromba e del direttore dei lavori dott. arch. Dario Tognon (vicolo Ospedale 14/6) per plurime violazioni alla legge edilizia 17 agosto 1942 e successive modificazioni: articoli 31, 32, 41, lett. A e B, nonché per concorso in false dichiarazioni o attestazioni (art. 481 c. p.); del progettista dott. arch. Luciano Celli (via Galatti 24) per ripetute violazioni all'art. 481 c.p. e falsi per induzione in certificati amministrativi (articoli 48, 477 e 482 c.p.); che da tali atti emergono anche indizi (da approfondire) nei confronti di organi dell'amministrazione comunale per omissioni di atti d'ufficio ed omissione di rapporto, in relazione all'istruttoria e concessione delle licenze edilizie n. 36531/71 e 55192/73 relative alla costruzione di stabili sul P.T. 2900 del C.C. di Scorcola; più precisamente nei confronti del sindaco di Trieste (quale organo che ha rilasciato le licenze ritenute irregolari), dell'assessore alla ripartizione XII e del capo della divisione I di detta ripartizione, quali organi di intruttoria e preparazione delle pratiche e di relazione alla commissione edilizia; del funzionario tecnico Silvano Siega quale organo di controllo e di istruttoria; ritenuto che debbano essere compiuti ulteriori indagini, secondo le norme del c.p.p., avverte: Antonio Tromba, costruttore; Luciano Celli, progettista; Dario Tognon, direttore dei lavori, dell'assunta qualità di imputati in relazione ai fatti di cui sopra. Avverte anche: ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste; Antonio De Luca (via Schiapparelli 19), assessore; signora arch. Maria Sindellari ved. Nassivera (via Buonarroti 50/1), capo divisione; geom. Silvano Siega (via Donadoni 36), tecnico; dell'assunta qualità di indiziati di reati, come sopra».

Dopo quello della Bufo e Mallardi, il «caso Scorcola» ripropone all'attenzione dell' opinione pubblica i criteri di gestione di un settore vitale della città: quello dell'urbanistica, con tutte le sue implicanze di gruppi e sottogruppi privilegiati dal mandato di amministrare Trieste. Il «caso Scorcola» è anche la spiegazione di uno dei tanti motivi per cui nel recente rimpasto della giunta comunale la delega dei lavori pubblici non trovava candidati. La vicenda, a parte i futuri esiti penali che potranno essere liberatori per gli imputati e per gli indiziati di reato, è la denuncia di un certo lassismo in fatto di licenze edilizie, di cui evidentemente soffre il Comune di Trieste.



(Foto Rice)

Una visione del complesso edilizio di Scorcola che ha dato origine alla vicenda giudiziaria

In questo quadro si inserisce il «caso Scorcola», che ebbe inizio il giorno in cui l'amministratore e legale rappresentante della «Costruzioni giuliane» fece istanza (giugno-ottobre 1971) onde ottenere licenza per la costruzione di un importante complesso edilizio da erigere in zona di Scorcola. Dopo i pareri favorevoli dell'ufficiale sanitario e della competente commissione, il Comune concedeva la licenza in data 23 dicembre 1971.

L'allarme che le cose nella realtà fossero diverse di come stavano disegnate sui progetti firmati dall'architetto Luciano Celli veniva dato in tempo da un'interrogazione all'assessore all'Urbanistica, De Luca, rivolta dal consigliere comunale avv. Sergio Giacomelli (MSI). Rileggiamo sia l'interrogazione, sia la relativa risposta a suo tempo pubblicate dal «Piccolo» (11 ottobre e 16 novembre 1971).

Interrogazione di Giacomelli: «Se corrisponde al vero: 1) che la commissione edilizia ha approvato la costruzione tra via Camber Barni e via Elia di un enorme caseggiato, lungo metri 190, per un totale di 54 abitazioni; 2) che tale progetto prevede tra l'altro l'eliminazione di gran parte di via Camber Barni, sulla quale esistono numerose servitù di passaggio a favore degli abitanti della zona; 3) che si pensa di eliminare (come?) tali servitù di passaggio con un sottopassaggio alto m. 2,80 e largo m 2,50 inidoneo al transito dei veicoli per i traslochi o dei camion dei pompieri; 4) che si ritiene la via Elia, la quale non consente il contemporaneo passaggio in senso opposto di due vetture e che ora serve 64 famiglie, possa servirne in futuro oltre 150; 5) che la costruzione di un simile caseggiato viene ritenuta ugualmente compatibile con le esigenze urbanistiche di salvaguardia del passaggio e di snellimento del traffico; 6) che gli abitanti della zona non sono stati interpellati».

L'assessore De Luca così rispose: «1) La commissione edilizia, le cui funzioni come noto sono consultive, in data 30.7.1971 ha espresso parere favorevole al progetto per la costruzione per un gruppo di case a schiera in via Camber Barni. La schiera si sviluppa per una lunghezza di 175 m circa e prevede edifici composti da scantinato e tre piani superiori. Il progetto risulta conforme alle norme del Piano regolatore.

«2) La via Camber Barni, definita tale per esigenze toponomastiche, risulta in effetti essere un terreno privato gravato di servitù di passaggio a favore di terzi.

«3) E' evidente che, solo ove esista l'accordo tra i privati contraenti, la servitù e di conseguenza il tracciato del passaggio privato possono venire modificati previa licenza del Comune per gli eventuali necessari manufatti e movimenti di terra.

«4) La via Elia è costituita, come la via Camber Barni, da area privata gravata da servitù di passaggio e serve esclusivamente alla viabilità interna. E' stato presentato un progetto di variante alla viabilità interna che prevede la costruzione di due strade d' accesso agli stabili in progetto e a quelli titolari di servitù. Dette strade, aventi una larghezza non inferiore a metri 4 e pertanto in grado di garantire il traffico nei due sensi, sono ubicate lungo i confini della realità e raccordate tra loro in posizione centrale attraverso un sottopassaggio largo metri 5.50 circa ed avente un'altezza minima di metri 3,50. Viste le opposizioni dei confinanti la sistemazione viaria interna dovrà essere ricontrollata dagli uffici e comunque formerà oggetto di apposita prescrizione nella licenza di costruzione.

«5) La commissione edilizia ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto anche dal punto di vista estetico. Si precisa comunque che l'area di sedime interessata non è soggetta al vincolo paesaggistico.

«6) L'Amministrazione si è premurata di informare i confinanti ai quali già tra il 2 e il 4 settembre è stato modificato l'invito a prendere visione del progetto e a presentare eventuali legali opposizioni, alcuni delle quali sono già pervenute e si trovano tuttora all'esame degli uffici competenti. La licenza di costruzione non è stata comunque ancora rilasciata».

Come si rileva al punto 3 della risposta dell'assessore De Luca, la concessione della licenza di costruzione da parte del Comune veniva subordinata all'accordo tra i privati contraenti, e per quanto riguarda le opposizioni dei confinanti prometteva un ricontrollo della sistemazione viaria interna. Invece la licenza venne concessa il 23 dicembre 1971, senza che fosse intervenuto alcun fatto nuovo e senza che venisse effettuato alcun ricontrollo.

Secondo una valutazione tecnica, gli uffici comunali non avrebbero compiuto un riesame del progetto perché, in caso diverso, a proposito dell' effettivo volume di tutta la viabilità connessa con i diritti di servitù, il comune non si sarebbe limitato a prescrivere sull'argomento solo il seguente vincolo: «che l'altezza minima del sottopassaggio al piano terra dell'edificio progettato a collegamento delle due strade longitudinali non sia inferiore a metri 4,50», ma avrebbe imposto ben più precise prescrizioni. Ma un'altra circostanza merita attenzione e riguarda il comportamento tenuto dal Comune nei confronti della signora Enrica Ragni (assistita dall' avvocato Skerk), la quale in data 19 aprile 1973 aveva presentato al sindaco un reclamo contro l'impresa del geom. Tromba. Il Comune rispondeva alla signora Ragni appena il 21 luglio 1973, non solo con argomentazioni sfumate, ma anche dopo aver rilasciato alla «Costruzioni giuliane» una seconda licenza in data 5 giugno 1973.

Questi rilievi, uniti a quelli del rispetto dell'altezza degli edifici, la cui alterazione comporta automaticamente l' alterazione del volume degli edifici fabbricati, formano un «cruciverba» giudiziario che metterà a dura prova l'abilità dei tecnici e dei difensori delle parti interessate.

Per quanto riguarda le strade, vero pomo della discordia del «caso», va rilevato che esse sono registrate nell'elenco toponomastico del Comune. Non solo, ma sono anche iscritte sui libri tavolari come prescrive il regolamento edilizio, con la conseguenza che risulta «l'obbligo a peso degli immobili serviti dalla strada, di sistemare, di canalizzare, di pavimentare, di mantenere e di illuminare la strada stessa secondo le modalità che verranno prescritte dal Comune». Ora il Comune, nel rilasciare la licenza di costruzione al geom. Tromba, avrebbe omesso di prescrivere gli obblighi relativi alla pavimentazione e alla illuminazione.

A questo punto, sempre seguendo il regolamento edilizio, emerge un aspetto più complesso, in quanto «le strade private, purché regolarmente autorizzate, sono considerate, agli effetti delle norme edilizie, come strade pubbliche e devono avere, qualora carrozzabili, caratteristiche tali da consentire la circolazione dei mezzi dei vigili del fuoco e di quelli del pronto soccorso, ed avere inoltre spazi liberi destinati al parcheggio». E se questa norma è ancora valida, sembra che il complesso edilizio di Scorcola si sarebbe dovuto contenere entro il limite degli assi viari con l'evidente conseguenza che quasi tutti i fabbricati avrebbero dovuto avere un piano di alloggi in meno.

Ma, a quanto pare, nei due progetti prodotti dall'impresa per l'autorizzazione a costruire non sarebbe stato messo in chiaro il destino riservato alle due strade private. E nessuno si sarebbe accorto, prima e dopo, della grave lacuna. In conclusione, si tratta di una matassa molto ingarbugliata con molti fili lunghi e corti. A tirarli sarà il giudice, cui spetterà la parola definitiva su tutta la vicenda.

Le due vie sacrificate per la costruzione delle sette palazzine

SEGNALAZIONI

Pari, dispari e zero

«Vorrei far rilevare un'inesattezza contenuta in un trafiletto d'agenzia sul "Piccolo" del 5 marzo a proposito dello zero e delle targhe pari e dispari.

«E' certo che così come è il decreto ministeriale lascia perplessità di interpretazione sulle targhe terminanti con zero non essendo esso né pari, né dispari. Ma non per questo "in aritmetica lo zero indica assenza di numero". Lo zero è un numero come lo sono l'uno e il cento ed esso indica assenza di grandezza, concetto ben distinto dall'assenza di numero.

«La qualifica di numero è stata riconosciuta alla zero, se non vado errato, dall'epoca di Leibnitz in poi.

«Del resto l'aritmetica, parte della matematica, cioè la scienza del numero, deve occuparsi sempre e soltanto del numero e non di concetti quali "l'assenza di numero" che è invece un caso della cosiddetta classe nulla della logica.

«Scienza a parte, l'importante è che sia stato risolto il dubbio sul permesso di circolazione, che è ciò che più interessa gli automobilisti. Grazie. Giorgio Bossi».

Ipertensione: controlli e apparecchi automatici

«Leggo sul "Piccolo" dell'8 febbraio le dichiarazioni rilasciate dall' l'assessore alla Sanità del Comune di Trieste, dott. Paolo Pecorari, che contengono un giudizio negativo sulla necessità e il funzionamento in farmacia degli apparecchi automatici di controllo dell'ipertensione.

«Nella mia qualità di distributore esclusivo per l'Italia dell'apparecchio prodotto dalla ditta Elag di Colonia (Germania), chiedo al "Piccolo" di ospitare alcune dichiarazioni rilasciate in campo medico e che trattano il problema dell'uso di tali apparecchi, legittimato da una decisione del Consiglio di Stato che giustifica la presenza nelle farmacie di questo apparecchio automatico.

«"E' vero che i sacri testi insegnavano agli studenti di medicina di mezzo secolo fa, che la verità sulla pressione arteriosa non andava mai detta; perché non c'era motivo di aggravare ancora le cose con cattive notizie. Oggi i tempi sono cambiati, vi ha contribuito il dilagare sociale della ipertensione e il crescere dell' informazione medica: da una parte la gente ha preso sempre più confidenza con le misure tecniche, dall'altra il medico ha sempre più bisogno dell'intelligente collaborazione del paziente" ("La Stampa").

«"In una recente tavola rotonda sulla ipertensione svoltasi a Milano, cui hanno partecipato tre specialisti (Bartorelli, Folli, Paoletti) è stato messo in rilievo i vantaggi di un controllo personale e costante mediante l'uso del relativo apparecchio, che dovrebbe usarsi pressapoco con la familiarità e la frequenza con il quale si adopera il termometro". ("Corriere della Sera"».

«Sir George Pickering, forse la massima autorità mondiale nel campo dell'ipertensione, intervistato ha risposto: "L'ideale sarebbe che l'iperteso imparasse a controllarsi la pressione. Perché dico questo? Perché disporre di una tabella in cui vengano riportati la pressione nel corso della settimana e nelle varie condizioni di lavoro e riposo, sarebbe di grande aiuto per il medico che deve prescrivere la cura". ("Grazia").

«Christian Barnard scrive: "E' perfettamente logico che il paziente deve essere informato". E poi ancora: "Aumentando nel paziente la comprensione della sua malattia lo si aiuta a rendersi conto dei problemi che egli e il medico curante debbano risolvere assieme e così facendo, si sostituisce a uno stato di timore negativo e funesto un atteggiamento positivo di collaborazione". (Da "Così possiamo difendere il nostro cuore").

«Le ipotesi quindi dell'illustre dott. Pecorari, anche se autorevoli, mi sembrano distanti dalla realta scientifica di oggi.

«A garantire che gli apparecchi in questione funzionano con la precisione richiesta, c'è il certificato n. 52/72-3.14 dell'Ufficio governativo tecnico-fisico tedesco, che controlla ogni apparecchio posto in commercio.

«D'altra parte i 7500 apparecchi in uso presso ambienti medici d' Europa, dimostrano che l'ipotesi dell'assessore alla Sanità del Comune di Trieste che li vuole "soggetti a guasti" con la possibilità di ottenere dati "grossolanamente errati", non tiene conto dei recenti sviluppi dell'elettronica.

«Mi auguro che il Comune di Trieste si decida ad allinearsi alle più recenti prospettive della medicina sociale, che auspica l'applicazione di queste apparecchiature automatiche anche al di fuori degli ambienti medici, come utile strumento per un "depistage" di orientamento delle anomalie della pressione arteriosa, consentendo uno "screening" di massa a tutela della salute pubblica. Ing. E. Novelli, Milano».

Le fermate del «9»

«Da tanto tempo, aspettiamo che venga ripristinata la fermata dell' autobus "9" a fianco della Prefettura. La direzione dell'Acegat e l' assessorato comunale competente dovrebbero riprendere in considerazione la richiesta che viene rivolta da tanti cittadini già da qualche mese. Mi sembra che abbiano diritto le persone che devono servirsi dell'autobus, di chiedere una fermata così giusta, senza farsi portare dal Savoia fino a via Mazzini.

«L'autobus ferma solamente dopo le 22, per gli spettatori del Verdi (il numero 9 è stampato sul tabellone della fermata, senza però precisare l'ora della fermata!). E' una questione, dunque, solo di buona volontà di chi ci amministra? Giuseppe Visintin, a nome di tantissimi altri».

Alcuni «perché» in tema di arte

«Mi permetta, egregio direttore, di aggiungere, quanto, da tempo, mi sta a cuore, a ciò che hanno detto la lettrice Maria Grion e il dott. Alfio Morelli in tema di arte a Trieste e nella regione.

«Appassionato di tutto ciò che rappresenti l'Arte (con l'a maiuscola), ho letto con molto interesse quanto detto dai predetti signori e plaudo agli argomenti enunciati di tutti e due, principalmente quelli della lettrice mentre, per il secondo intervento, non sono in grado di discutere quanto concerne politica ed economia.

«Vorrei poter rivolgere, attraverso le utilissime "Segnalazioni", alcune domande al Comune.

«Perché Trieste, con un museo d' arte moderna, situato in un pregevole edificio e ambiente, lo ha visto ridotto ai minimi termini, segregando in scantinati o soffitte moltissime opere di valore.

«Perché la raccolta dei disegni del Tiepolo del nostro Revoltella non sono visibili a Trieste, mentre sono stati esposti a Passariano?

«Perché firme di valore trovano posto in belle mostre che vengono allestite in varie località del Friuli, mentre i triestini devono accontentarsi di molte piccole "gallerie"?

«Si dirà che il Revoltella è stato ridotto per i lavori di ampliamento (progetto ormai decrepito). Non era meglio lasciarlo com'era anziché — non potendo ospitare raccolte di grande valore come fatto da città non capoluoghi — ridurlo a ben poca cosa?

«Certamente questo discorso non sarà molto gradito a qualcuno. Tuttavia sarò molto grato se si vorrà far sentire anche questo povero sfogo di uno che del nostro museo ha ben altri ricordi. Grazie. Cesare Lusa».

Malizia

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla lettera pubblicata il 5 marzo col titolo "Il laureato" e a quella del 7 ("Elogio"), vorremmo far notare come un avviso di laurea, anche se affisso — e l'intenzione era di creare una nota simpatica — in un luogo "sacro" ed immune da profanazioni quale dovrebbe essere il Tergesteo, non è assolutamente osceno, né tanto meno pornografico, come si vorrebbe far credere da più parti. Vorremmo chiedere a coloro che si sono ritenuti colpiti e offesi nel proprio pudore, se non sono mai passati davanti ad un'edicola o ad un cinema.

«Lasciamo quindi in pace degli studenti che hanno avuto il solo torto di fare un manifesto che dava la possibilità a persone, diciamo smaliziate, di aggiungervi dei particolari piccanti, come evidentemente è stato fatto, il che sinceramente ci dispiace'. Lettera firmata dagli studenti autori del manifesto.

Via Monte Carso attende targhe e numeri

«Care "Segnalazioni", siamo un numeroso gruppo di persone abitanti in una via senza denominazione nella zona di S Maria Maddalena Inferiore, frazione di Montebello superiore, prospiciente la via del Castelliere.

«Circa due anni fa abbiamo avuto assicurazione da parte del sindaco che si sarebbe provveduto "quanto prima" alla messa in opera delle targhe indicanti il nome della via (secondo una delibera comunale dovrebbe chiamarsi via Monte Carso) ed i relativi numeri civici.

«Purtroppo sino ad oggi non ne sappiamo nulla e siamo costretti, ogni qualvolta si chiama al proprio domicilio un medico, un operaio per qualche riparazione, i fornitori ecc., a dare dettagliate indicazioni della zona sperando che l'interlocutore abbia compreso e sappia venire senza dover girare un'ora magari a vuoto.

«Chiediamo perciò cortesemente al sindaco di voler soddisfare questa modesta richiesta: di poter avere finalmente le targhe con il nome della via ed il relativo numero sul cancello. Ringraziamo sentitamente per l'ospitalità che speriamo ci vorrete concedere in questa vostra utilissima rubrica. A nome di tutti, Claudio Ghermic».

Comunioni e Cresime

«Sarebbe assai gradita una precisazione della Curia — anche ad evitare disparità nelle varie parrocchie — sulla possibilità o meno che anche quest'anno i bambini possano avvicinarsi ai sacramenti della prima Comunione e della Cresima nel breve spazio di qualche settimana. Ciò eviterebbe di ripetere, uno o due anni dopo, tutte quelle spese (e non sono poche) che per motivi non strettamente religiosi sono diventate di moda. Vista la situazione economica, sarebbe indubbiamente una decisione gradita dai genitori interessati.

«Non pare inoltre — almeno a me — che i bambini siano oggi meno maturi di quanto lo fosse, ai suoi tempi, l'attuale generazione, che pure si è felicemente e con profitto cresimata con il vecchio sistema. Grazie. L. T.».

Se può, viva serena

«Care "Segnalazioni", potreste aiutarmi in questa selva di tasse, condoni, eccetera Sono un'anziana pensionata che nel 1973 ha ricevuto una pensione mensile di circa 60 mila lire, un assegno di quiescenza di circa 35 mila lire e gode dell'usufrutto di un vecchio alloggio con imponibile di 100 mila lire. Non ho presentato la dichiarazione Vanoni, ma ho pagato circa 35 mila lire per imposta fabbricati. Ora che questa imposta è soppressa e che le ritenute sulla pensione deve farle l'ente erogatore (lo Stato), cosa devo fare entro il 31 marzo?

«Vi prego di chiarirmi le idee, perché le ho piuttosto confuse. Grazie. N. B.».

Non deve fare nulla. I suoi redditi — ci scusi se li chiamiamo così — sono anzitutto al di sotto del minimo vitale. Di conseguenza anche del minimo imponibile. E poi dal 1974 provvederà direttamente lo Stato a risolvere i suoi problemi. Viva in serenità, ammesso che possa farlo. Glielo auguriamo di cuore.

Il cantante Wesselowsky

«Sono una giovane assidua frequentatrice del Teatro Verdi. Sarei lieta di avere qualche notizia su un celebre tenore che in passato ha cantato oltre al Verdi anche al Rossetti: Alessandro Wesselowsky. Ho udito anziani frequentatori del Verdi nominarlo spesso in termini entusiastici per le magnifiche interpretazioni verdiane, pucciniane e soprattutto del "Werther". E' possibile saperne qualcosa di più? Ringrazio molto. Wally Bidar».

Estranea l'Acegat alla misteriosa raccolta

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Raccolta misteriosa di biglietti d'autobus" — pubblicata in data 23 febbraio — si fa presente che l'Acegat è completamente estranea ad eventuali iniziative collegate direttamente od indirettamente ad una raccolta di biglietti autofilotranviari emessi dall'azienda e già utilizzati dagli utenti del servizio di pubblico trasporto».

Permessa ai cani la trenovia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Austerità, cani e autobus" — nella quale il 1.o marzo veniva ripresentata la richiesta di consentire il trasporto dei cani sui mezzi pubblici, per ovviare alle difficoltà incontrate dai possessori di cani a causa delle note restrizioni per la circolazione degli automezzi privati nelle giornate festive — si ricorda che il trasporto di cani di piccola taglia è ammesso sulle vetture della linea "2", cioè sulla trenovia di Opicina».

ADEMPIMENTI DEI DATORI DI LAVORO IN UN OPUSCOLO DELL'INPS

È sempre obbligatoria l'assicurazione per i domestici

Sussiste l'esigenza anche in caso di prestazioni saltuarie

Gli adempimenti dei datori di lavoro e le prestazioni a favore del personale domestico sono argomento di un opuscolo dell' INPS. L'obbligo di assicurare il lavoratore domestico esiste qualunque sia la durata delle prestazioni di lavoro ed anche se le prestazioni stesse siano svolte saltuariamente. Il datore di lavoro è responsabile del pagamento di tutti i contributi dovuti e, quindi, anche della quota a carico del lavoratore. Si tenga presente che il datore di lavoro rimane responsabile anche se si è accordato con il lavoratore, verbalmente o per iscritto, per non rispettare l'obbligo assicurativo.

La persona al servizio del datore di lavoro va assicurata come domestico quando presta la sua opera esclusivamente per le necessità della vita familiare del datore di lavoro stesso (ad esempio: tuttofare, camerieri, cuochi, bambinaie, governanti, precettori, dame di compagnia). L'INPS rileva che è obbligatorio assicurare anche i domestici che effettuano un numero minimo di ore di lavoro, i domestici già assicurati per altra attività (ad esempio i domestici che svolgono contemporaneamente lavori di pulizia degli stabili condominiali), i domestici stranieri e quelli pensionati. Il datore di lavoro che ha al suo servizio, unicamente per necessità della propria vita familiare, un parente o un affine, è obbligato ad assicurarlo come domestico, ma solo quando il lavoro è prestato in forma subordinata e retribuita in denaro o in natura o in ambedue i modi.

Il contributo si paga su una retribuzione oraria, che però non è quella effettiva corrisposta al lavoratore, ma è una «retribuzione convenzionale» stabilita dalla legge nelle seguenti misure fisse: lire 400 l'ora per le retribuzioni effettive fino a lire 700 l'ora; lire 700 l'ora per le retribuzioni effettive tra lire 701 e le 1000; lire 1000 l'ora per le retribuzioni effettive oltre 1000 lire l'ora. Il contributo da versare è unico e comprende le quote dovute all'INPS, all'INAM e all'INADEL. Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dell'intero contributo e perciò anche della parte a carico del lavoratore. Il contributo dovuto per ogni ora dal datore di lavoro, tenuto a pagare anche il contributo per gli assegni familiari, è di lire 118 «quando la retribuzione oraria convenzionale» è di lire 400; lire 207 quando la retribuzione oraria convenzionale è di 700 e lire 295 quando la retribuzione oraria convenzionale è di 1000.

LE ORE DELLA CITTÀ

«110» a Fiora Palazzini

Brava in giornalismo, brava anche in «materie letterarie»: la nostra gentile collaboratrice Fiora Palazzini, che ha già al suo attivo anche la pubblicazione di due libri, si è infatti laureata ieri sera, alla Facoltà di Magistero dell'Università, discutendo brillantemente col prof. Bruno Maier, una tesi in storia della letteratura moderna e contemporanea sul tema: «L'opera di Silvio Benco, giornalista e scrittore». Ha avuto 110. Congratulazioni vivissime, con molti auguri particolarmente cordiali.

Diagnostica radiologica

Nell'ambito dell'attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, lunedì 11, alle ore 18, presso l'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/2) il prof. Attilio Romanini, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università Cattolica di Roma, terrà una conferenza su: «Attualità in tema di diagnostica radiologica del torace».

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva oggi, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, parlerà Ucci Cvitanich su: «Trieste in due anni a cavallo tra il vecchio e il nuovo (1796 - 97») seconda parte. A partire da questo pomeriggio le conferenze della Società di Minerva hanno inizio alle ore 17.45.

Gite via mare

avranno luogo domani, domenica, le seguenti gite via mare: mn. «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; mn. «Ambriabella» da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Oggi alla Farit

I genitori sono cortesemente invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, oggi alle ore 18, e nel corso della quale verrà illustrata la legge nazionale 477 del 1973 sul nuovo stato giuridico del personale in ogni ordine e grado della scuola. L'insegnante Mariuccia Pagliaro, presidente dell'AIMC e consigliera della Farit, parlerà degli organi collegiali della scuola, nei quali entreranno a far parte i rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello, parlerà sul tema: «Segreti e vocazioni di un intendente di Finanza».

Imposte comunali

Il Comune rende noto che a partire da ieri, è stata esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'albo pretorio (largo Granatieri 3), la deliberazione della Giunta municipale n. 496 del 6 marzo 1974, con allegati due elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1973 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1972.

Festa alla «Clocchiatti»

Si è tenuto ieri in un noto locale dell'altipiano un pranzo in onore delle maestranze dell'impresa di costruzioni «Tobia Clocchiatti», per festeggiare la copertura di un gruppo di edifici appaltati dall'IACP di Trieste nella zona di Rozzol-Melara. Presenti, oltre al titolare dell'impresa, il vicepresidente dell'IACP rag. Cosiovich, il direttore generale dell'Istituto dott. Savona, e i vari dirigenti dell'Istituto stesso. Il lieto convivio si è concluso con un ringraziamento del dott. Savona ed un augurio per un'incentivazione dei programmi dell'edilizia popolare, nello spirito di collaborazione tra le imprese ed enti preposti.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda, a prezzi di fabbrica.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 16 marzo 1974. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Corsi di estetica

Continuano le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste visagiste, manicure, pedicure. Inizio 11 marzo presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, tel. 761989.

Cattedrale di S. Giusto

Padre Massimo Martelli, dell'Abbazia di S. Giustina in Padova, ha iniziato domenica scorsa nella cattedrale di San Giusto l'annunciato ciclo di predicazione quaresimale. Domani, sempre nell'ambito della messa, fissata per le cinque domeniche di marzo alle ore 11.45, egli presenterà — nella linea dell'argomento generale «Fede e impegno nella storia» — il tema «Rivelazione del nome di Dio in Gesù: guida per la conquista di una nuova terra, attraverso l'impegno della Croce».

Visite a musei

Domani, con inizio alle ore 11, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro», in via Imbriani 5. I visitatori potranno avvalersi della guida della dott. Bianca Maria Favetta, della direzione dei Civici musei di storia e Arte.

Marassi all'Adriaclub

A cura della sezione cine - foto dell'Adriaclub Italia si inaugura questa sera ale 18, nella sede sociale di via San Nicolò 6, una mostra fotografica di Piergiorgio Marassi. La interessante rassegna prevede l'esposizione di una trentina di foto su lastre anodizzate e di alcune tele sensibili, realizzate con un procedimento speciale: è una «cavalcata di ricordi su Trieste e dintorni». L'orario di apertura giornaliero della mostra è dalle 18 alle 20.30.

Arredamenti Fulvia 2

Via S. Nicolò 10, presenta in apertura negozio, nuove produzioni di mobili firmati: Willy Rizzo, Granduca Antonini, Max Papiri, Reanda, Studio Tipi, Joung Design, Dal Lago, Korch, Pessina, Galanda, Lera, Avian, Cosulich, Gregori, Frandoli Lenarda.

I quadri di de' Zucco

Una mostra di quadri antichi di eccezionale livello, a prezzi «vecchi», di estrema convenienza: una rarissima possibilità di buon investimento. Per pochi giorni, soltanto fino al 16 marzo, nelle sale superiori dell'antiquario *de' Zucco*, a Trieste, in Galleria del Tergesteo (piazza della Borsa).

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Vestaglie! Vestaglie!

Informiamo la clientela che ci è pervenuto un nuovo bellissimo assortimento di vestaglie invernali anche di taglie forti A PREZZI IMBATTIBILI. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

ERNESTO CELLENTANI LASCIA LA NOSTRA CITTÀ

Cambio al vertice del presidio militare

Gli succede nell'incarico il gen. Ivan Fantasia già comandante della ventiduesima zona militare



Il generale di divisione Ernesto Cellentani lascia oggi il comando delle truppe e del presidio militare di Trieste per assumere un nuovo più importante incarico nella Regione Tosco Emiliana.

L'alto ufficiale, il quale ha trascorso gran parte della sua vita militare alla frontiera orientale, ha espresso il suo profondo rammarico di allontanarsi dalla nostra città meta sempre ambita per il suo orgoglio di soldato, dove ha voluto instaurare tra le Forze armate del Presidio e la cittadinanza, rapporti sempre più proficui e fecondi.

Gli succede nell'incarico il generale di divisione Ivan Fantasia, nato a Brindisi, proveniente dai corsi regolari dell'Accademia militare di Modena e promosso sottotenente in servizio permanente nell'ottobre del 1937.

Ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese negli anni '40 - '42 con il 48.o Reggimento Fanteria, riportando in combattimento, una ferita d'arma da fuoco.

Ha preso parte ai fatti d'arme di F. Kalibaki e di Vesane, sul fronte greco, per i quali la Bandiera del Reggimento venne decorata con la Medaglia d'Oro al V. M.

Dal '43 al '45 ha fatto parte del Comando Militare di Bari, mobilitato in zona di operazioni. Ufficiale di Stato maggiore, ha già fatto parte del V Corpo d'Armata rivestendo importanti incarichi e comandando un Reggimento della divisione «Mantova».

Nel corso della sua brillante carriera, ha ricoperto incarichi di rilievo nel II Corpo d'Armata, nella divisione «Legnano», al comando della Regione Tosco-Emiliana.

Il generale Fantasia, già comandante della ventiduesima zona militare, è commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, è insignito della onorificenza di 4.a classe dell'Ordine dell'Impero Britannico ed è commendatore al Merito Militense con Spade del Sovrano Ordine ospedaliero di San Genesio di Gerusalemme, di Rodi e di Malta.

La mostra di Thöny a Palazzo Costanzi

L'attesa inaugurazione della mostra postuma del pittore Wilhelm Thöny è in programma per oggi alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Sarà presente alla manifestazione la signora Thea Thöny, vedova dell'artista, che sarà accompagnata dall'ing. Marcello Spaccini. Saranno presenti altresì gli assessori alle istituzioni culturali delle due città, dott. Heinz Pammer e prof. Fausto Faraguna. La mostra infatti è promossa nel quadro degli scambi culturali fra i due Comuni legati dal vincolo del gemellaggio. E' stata organizzata dal dott. Otto Breicha, direttore del Kulturhaus di Graz.

La prefazione dell'esauriente ed elegante catalogo che correda la mostra è stata dettata dal borgomastro Götz, il quale definisce Thöny «uno dei principali iniziatori della Secession e uno dei pochi pittori austriaci di questo secolo che abbiano conquistato chiara fama internazionale».

La rassegna alla sala Costanzi potrà essere visitata liberamente, fino a domenica 31 marzo, dalle 10 alle 13 tutti i giorni ed anche dalle 16 alle 19 nei giorni feriali.

«Sostegno didattico» all'Istituto «Volta»

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil, con il personale non insegnante dell'Istituto tecnico «A. Volta», hanno preso atto con soddisfazione della decisione del collegio dei professori dell'istituto di svolgere, anche in quella scuola, i corsi di sostegno didatico previsti dal Ministero della pubblica istruzione.

Hanno però rilevato che tale attività costituisce un notevole aggravio per il personale non insegnante, che dovrebbe svolgere un lavoro volontario, oltre l'orario normale, per una retribuzione irrisoria (circa 300 lire all'ora). Per ricercare una soluzione che venga incontro alle giuste aspettative degli studenti e non sia tale da recare danno al personale della scuola.

Mozione a S. Giacomo sul problema della casa

La commissione urbanistica della consulta rionale di San Giacomo si è fatta portavoce della situazione di «disagio e apprensione» che si sarebbe venuta a determinare negli abitanti delle case di via don Bosco, via del Ponzianino e via del Muraglione a seguito di alcune iniziative di una società immobiliare e della demolizione, già iniziata, di alcuni edifici. La commissione ha così sollecitato l'amministrazione comunale a chiarire in via definitiva la posizione dei locatari, pubblicizzando tra l'altro la recente deliberazione che pone sotto i vincoli delle leggi 167 e 865 l'intera zona. E' stato altresì ribadito che la commissione ritiene che nessuna inziativa possa essere adottata senza il preventivo parere della consulta rionale, la quale esprimerà comunque parere negativo su qualsiasi soluzione che sottragga la zona alla creazione di servizi sociali, alla ristrutturazione degli edifici o alla loro sostituzione con nuove costruzioni popolari di edilizia pubblica.

ASSEMBLEA DELLA COMMISSIONE GROTTE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Migliaia di innamorati della meravigliosa «Gigante»

Entro l'anno forse sarà completato il sentiero della galleria alta Carlo Finocchiaro riconfermato alla presidenza della «E. Boegan»

Durante l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie. Il presidente uscente Carlo Finocchiaro, dopo aver ricordato la scomparsa di Francesco Stradi che tanti anni aveva dedicato alle ricerche archeologiche nelle cavità del Carso, e del vecchio socio Giorgio Radivo, ha svolto un'ampia relazione sull'attività degli speleologi della Commissione durante l'anno 1973.

La Grotta Gigante ha raggiunto i 56.802 visitatori con un incremento del 10 per cento rispetto al 1972, aumento dovuto in gran parte a comitive scolastiche provenienti da altre regioni italiane in visita di studio, mentre rimane costante il numero dei turisti stranieri.

I lavori di potenziamento turistico della Grotta, per cui ci si avvale del contributo regionale, sono in atto e si spera entro il 1974 di completare il sentiero per raggiungere la nuova uscita nella galleria alta.

Intenso è stato il lavoro per il Catasto delle grotte del Friuli-Venezia Giulia in cui sono state inserite nel 1973 118 cavità di nuova esplorazione, 63 delle quali ad opera della Commissione grotte. Fra le varie esplorazioni sono state ricordate la spedizione al Davanzo che ha raggiunto i 737 m di profondità, le campagne sul Canin per la maggiore conoscenza di quell'arena carsica tra le più interessanti d'Italia, gli studi geologici sulla Grotta di Trebiciano dove è stato scoperto un nuovo pozzo interno di 56 metri, le ricerche geologiche e meteorologiche alla Grotta n. 12 di Padriciano, gli studi nella zona di Gropada.

Di eccezionale interesse si è presentata l'esplorazione e lo studio particolareggiato della grotta apertasi durante i lavori nella cava dell'Italcementi nella zona di Chiusa, che con i suoi 600 metri di sviluppo è una delle maggiori del Carso Triestino. E' stata ricordata ancora la XI campagna sull'Alburno nel Salernitano dove gli speleologi triestini hanno compiuto un lavoro di studio grandemente apprezzato per la ricerca delle acque sotterranee.

Il presidente della Commissione grotte ha ricordato i corsi di speleologia: il corso sezionale per gli studenti triestini, frequentato da 30 allievi e il corso per istruttori nazionali, sotto gli auspici del comitato scientifico del CAI, svoltosi nell'agosto e che ha visto la presenza di 28 allievi provenienti da ogni regione italiana e di 10 istruttori nazionali.

Nel dicembre scorso la Commissione ha organizzato il I Convegno di speleologia della Regione Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione di 150 congressisti, molti provenienti da altre regioni italiane, interessati soprattutto alla discussione della legge speleologica regionale in rapporto alla protezione dell'ambiente sotterraneo e delle aree carsiche.

Intensa è stata l'attività di pubblicazione; il XII numero di Atti e Memorie con lavori di F. Forti sul carsismo di superficie, di C. D'Ambrosi sull'idrologia di alcune zone della Regione e dell'Istria, di Andreolotti-Gerdol su reperti dell'epipaleolitico, di M. Bussani su un problema d'inquinamento biologico del Locovaz.

Nel corso della relazione sono stati ricordati altri importanti studi pubblicati su altre riviste: di G. Guidi sulla bibliografia speleologica del Friuli e di D. Marini su una grotta presso Monrupino, apparsi su «Mondo Sotterraneo» del Circolo speleologico e idrologico friulano; di C. Finocchiaro sulla distribuzione delle cavità sull'Alburno e di Gasparo su alcune grotte dell'Alburno, apparsi sugli Atti degli «Incontri internazionali di speleologia»; infine vari altri studi e relazioni ad opera di soci della Commissione grotte pubblicati su varie riviste specializzate italiane.

Approvata la relazione morale ed i bilanci consuntivo e preventivo, si è proceduto alle elezioni del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Carlo Finocchiaro; consiglieri: Bruno Cova, Marcello Delise, Franco Fogar, Fulvio Gasparo, Tullio Tommasini, Fabio Forti.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — NUVOLOSITA' IN AUMENTO — NUVOLOSITA' IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggе, temporali, nevicata, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (19-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sull'Italia settentrionale, quella centrale tirrenica e sulla Sardegna poco nuvoloso con sviluppo di nubi temporalesche nel pomeriggio. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con brevi precipitazioni, nel corso della giornata aumento della nuvolosità sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	10	Bologna	1	11	Roma-N.	1	15	Catanzaro	5	10
Bolzano	—1	10	Firenze	3	13	Fiumicino	5	14	Reggio C.	5	15
Verona	5	11	Pisa	0	14	Roma-Eur	5	14	Messina	8	14
Venezia	6	11	Ancona	6	10	Campob.	2	6	Palermo	9	14
Milano	5	11	Perugia	5	7	Bari	6	10	Catania	1	17
Torino	4	8	Pescara	6	11	Napoli	6	13	Alghero	4	15
Genova	6	11	L'Aquila	0	8	Potenza	0	4	Cagliari	3	15

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo, con partenza dalla piazza Oberdan, alle ore 6.30, gita sciatoria a Valbruna. Prenotazioni presso la segreteria via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo gita carsica con ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8.30. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

CONFERENZE

Oggi il poeta Crevato Selvaggi ospite del «Carli» Lunedì incontro con Nino Di Giacomo al C.C.A.

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore del Centro culturale «G. R. Carli» di via Silvio Pellico 2, il poeta e scrittore buiese Bruno Crevato Selvaggi terrà un'interessante conversazione sul tema «Dalla classicità latina a Dante nel dialetto istriano».

* * *

Lunedì al Circolo della cultura e delle arti (P.za Verdi 1) alle 18.45, si terrà un incontro con lo scrittore avv. Nino Di Giacomo.

Nella manifestazione, la dott. Aurelia Gruber Benco e il prof. Fabio Todeschini, parleranno del recente romanzo di Di Giacomo, «Gli Jurcev ex a. u.» (edito da Rebellato) che ha già ottenuto un ottimo successo sia di critica che di pubblico.

Personalità del foro triestino, l'avv. Di Giacomo si è, comunque, sempre occupato di letteratura; le sue prime pagine, ricordiamo, sono state pubblicate nell'almanacco «Il Cantiere». In questo recente romanzo lo scrittore narra la vicenda di una famiglia, gli Jurcev, appunto, che vive a Trieste durante l'arco di tempo che va dagli ultimi anni della dominazione austriaca a tutto il fascismo.

* * *

Nel consueto appuntamento «Arte pro Arte», al Tommaseo, Luigi Danelutti ha trattato «Arte e Letteratura marocchina». Il discorso di Danelutti è servito ad apportare un minimo di sapore di un paese dove «il vecchio e il nuovo mondo si fondono in perfetto accordo, anche se i contrasti sono estremi».

Nata verso il 1950 la pittura marocchina è già pregna di elementi originariamente propri che attingono alla ricca tradizione di questo paese, al quale bisogna riconoscere lo sforzo non certo facile di instaurare dei rapporti validi con i paesi dell'Europa mediterranea uscendo quindi da un guscio di primitivo isolamento.

Espressione autonoma dunque che trae la propria ispirazione dal mondo islamico, la pittura marocchina si esplica concretamente in Mostre d'arte, Gallerie private, Associazioni di artisti, Scuole di Belle Arti che fioriscono nei centri più importanti del Marocco a significare appunto il suo «risveglio» non importa anche se lento.

Attentamente seguito dal pubblico, l'oratore ha presentato, a conclusione della conferenza, una serie di riproduzioni che hanno offerto un valido motivo per un vivacissimo dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Sergio Micalesco alla Galleria Tergeste

Il pittore concittadino Sergio Micalesco inaugura oggi alle 18, alla Galleria Tergeste, via Battisti 23, un'esposizione dei suoi più recenti dipinti, ispirati al paesaggio carsico e alla figura. Il pittore ha recentemente esposto al Palazzo delle esposizioni a Roma e al Salon International Juvisy a Parigi.

Orario della mostra: 8.30-12.30 e 15.30-19, domenica 11-13, lunedì chiuso.

Villatora e Huska alla «Sofianopulo»

Ieri nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», Largo Papa Giovanni 6, è stata inaugurata, una mostra di pittura, grafica colorata con opere dei pittori Claudio Villatora di Trieste e Gugio Huska di Lubiana.

L'esposizione resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e le domeniche e feste dalle 11 alle 13.

GALLERIA BARISI

di via Rossetti 8 è iniziata una mostra tipo «mercatino delle pulci». Grande assortimento cartoline della vecchia Trieste, quadri Naïfs e tante svariate cose inerenti all'arte.

CARTESIUS

via Marconi 16
personale
di
ORLANDO POIAN

Rettori tribbio 2

Piazza Vecchia 6
Recenti incisioni di
MIRELLA SCHOTT SBISA'

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Ragazzi nel VII anniv. dal marito e figli 3 mila pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Signoretto nel XXXIII anniv. (9-3) dalla cugina Anita 5000, da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Maria ved. Bevilacqua nel II anniv. (9-3) dalla figlia Alba e genero Duilio Gioppo 10 mila pro Chiesa Madonna del Mare; da Gianna, Lino e Marina Torossi 10.000 pro ANFFaS (Centro lavoro protetto).

In memoria di Mario Ruzzier nel I anniv. dalla moglie Sisi 10.000, dalla figlia Manuela col marito 10 mila, da Antonietta e Aristide Robba 2000 pro Centro tumori; da Silva e Gianni Robba 2000 pro Istituto dei poveri; da Ucci e Carlo Grusovin 5000, dai nipoti Neva, Spartaco, Anita, Duilio e Fulvio 10.000 pro Centro tumori; da Gilda Gnot 5000, da Gea e Giusto Nesbeda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Scocchi nel I anniv. da Antonia Petronio 3 mila pro Reparto emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria ved. De Marco nel XXV anniv. dalla figlia Rosina 5000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Maria Nemarnik ved. Tamaro nel I anniv. da Luigi Tamaro e famiglia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Rovatti nel I anniv. dai nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Paludetto da Quirina d'Amario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Tonon ved. Colledani da Ferruccio Ferrata 5000 pro Soc. Ginnastica Triestina (Pallacanestro femminile).

In memoria di Giuseppina Mayer dalle famiglie Ragusin - Toneatti 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Anastasio nata Bradaschia dal marito, dal figlio, dalla nuora e dalla sorella Wanda 50.000 pro Centro tumori; da Lucy Bradaschia 10.000 pro Operazione Lana, 15.000 pro Rifugio animali ASTAD, 15.000 pro Ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» e 15.000 pro Lega Nazionale; dai cugini Corvo e Tolloy 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dai colleghi del figlio Giorgio 36.500, da Evelina Piani e Arturo Iacus 5000, da Nives e Giorgio Turri 10.000 pro Centro tumori; da Nella Piapan 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Thea e Cesare Lanza e Marcella Massi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carla Binetti 10.000 pro Operazione Lana; da Vilma e Nerina Hirsch 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma e Lucio Lonza 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Viola Ghirlando ved. Bonini da Giuseppe Cattinelli 10.000, da Lidia Trebitz e famiglia Burlini 10.000 pro Centro tumori; da Giulia Trebbi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittoria e Giovanni Cini 10 mila pro CRI; da Evelina Bette 5 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Alcea Giadrossi 3000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Margherita Deangeli 20.000, da Gabriella Deangeli 5000, da Giuditta e Guglielmo Bette 10.000, da Margherita e Tucci Trebbi 10.000, da Elena, Agnese e Maria Fratta 30.000, da Nerina Fratta 10.000, da Piero e Costanza Salvadori 5000, da Adilberto e Wally Sgobba 5000, da Luigia e Norma Salvadori 5000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro); da Maria e Roberto Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Renato Timeus 10.000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus).

In memoria di Primavera Lo Grasso nata Pinguentini da Maria Bruni 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria ved. Rigo 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Spessot dalle Suore e dal personale del Sanatorio chirurgico INAM 18.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Mario Strudthoff da alcuni insegnanti della Scuola media «Dante» 10.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Fischer da Carnielli - Moavero 5000 pro Istituto Anestesia e rianimazione; da Ernesta e Gisella de Leitner 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Serena Levi da Teresa D'Ercole 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Enrichetta Millieri dai cugini Rudi e Carmen 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Solvi dal figlio Aristeo 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Borri ved. Baiocchi da Gemma e avv. Salvatore Moscolin 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Obersnel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Costantino Pecorella da Anna Lugetti 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Bonan dalla famiglia Sandro Pippan 3000 pro ECA; dalla famiglia Monego 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Giorgomilla dalla moglie 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Zeppar dalla cugina Pina Zeppar - Russo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori dalla figlia Pierina 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Invece dei fiori da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Adriano Giannini da Iole ed Emanuele Flora 50.000 pro ECA (Cassa di studio Ziliotto); dalla dott. Oda Cattelani 5000 pro Cassa scolastica dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta».

In memoria di Giuseppe Fischer da Gina Krauseneck, Anita Persi e Franco Racchi 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Mari da Anita Desabata 5000, da Fiamma e Leo Antoncic 2000 pro Centro tumori; da Biancamaria e Vittorio Volpi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla Terpin 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'arch. ing. Arturo Fonda da Carmela Franza 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. G. Franza); da Lydia Curia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Pegoraro 3000 pro CRI.

In memoria di Irma Tellini da Adelma Lorenzi 2000, da Riva e Pucci 5000 pro Centro tumori; da Luisa Germelli 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Fischer dalla famiglia 15.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Valerio Cervini dalla famiglia Torcello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Benevol da Giuseppe Marcovigi e Nella Rodda 10.000, da Tullia e Luciana Dinon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Tonon ved. Colledani da Tini Defilippi 5000 pro ECA; dalle famiglie Mattei - Destradi 10.000, da Bianca de Iurco 5000 pro Centro tumori; da Carmen Valzari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuliana Mayer 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Florenza Montrone (Perugia) 5000, da Norma e Mario Badalig 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Bardi Bauer da Titty Giubilo 3000, da Mireille ed Hermes Ravasini 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Luzzatto e Pierangelini 10.000 pro Centro rianimazione O. M.; da Gina e Franco de Visintini 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Lucia e Diego Pollanzi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Anastasio da Carmela Franza 5000, da Romana Canovari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Germana Bassanese e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Polani da Maria Iaschi 5000, da Adele e Angelo Giarratano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Serena Melli in Levi da Carla du Ban 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 MARZO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio (minimi e massimi): Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max									min	max
Bietole costa	96	180	240	320	—	280	240	280	200	280	280	360	—	260
Carciofi	60	70	70	140	90	120	70	100	80	120	80	100	70	90
Cavoli cappucci	120	140	280	320	—	280	240	280	240	320	280	360	180	240
Cavolfiori	69	173	200	360	320	360	280	320	180	400	280	360	190	280
Cavoli verze	92	230	200	400	280	360	280	320	280	400	320	360	190	380
Cicoria	96	156	200	320	260	360	240	320	240	320	340	360	220	240
Cipolla	140	170	280	360	320	360	—	320	280	320	300	360	300	320
Finocchi	115	207	280	480	380	480	360	380	380	440	360	400	360	380
Insalatina loc.	—	—	680	1200	1000	1200	800	880	800	1800	1000	1400	700	720
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	207	300	400	380	400	360	400	340	440	360	480	340	500
Patate	75	110	160	200	140	200	160	180	150	200	160	200	120	150
Pomodoro costoluto	207	403	400	880	600	980	480	880	580	960	680	800	480	740
Radicchio verde I	700	1000	1200	2000	1200	1600	—	—	1200	1800	—	1400	—	—
Radicchio verde II	400	500	800	1000	—	1000	800	1000	—	1000	880	1000	750	800
Radicchio rosso var.	456	600	800	1200	—	1200	—	900	—	980	—	800	640	980
Sedani rapa locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	168	450	280	600	380	680	340	560	280	600	360	680	280	600
Valerianello loc.	600	800	—	1000	1000	1600	980	1200	980	1200	1200	1500	—	1200
Zucchine	312	380	480	800	480	580	480	560	440	560	—	480	440	480
Arance bionde	104	115	—	200	180	280	180	240	140	240	—	200	—	—
Arance tarocchi	134	253	240	480	280	440	280	380	240	480	280	440	260	380
Banane Chiquita	174	374	440	480	480	560	—	480	—	480	—	480	440	490
Mandarini	181	312	240	600	240	400	240	420	280	440	280	440	260	380
Mele Delizia Starck	150	184	240	280	240	380	220	320	280	360	280	360	260	[illegible]
Mele Jonathan	92	150	160	320	200	280	180	320	240	280	280	360	150	200
Pere	127	230	200	400	240	380	240	360	240	440	240	380	—	220
Pompelmi	180	220	300	400	360	420	320	380	320	400	340	400	260	320

PROTESTA PER IL «BLOCCO» DELLA LEGGE IN PARLAMENTO

Lo sciopero dei marittimi in difesa delle navi di p.i.n.

Contestata dai sindacati la decisione del governo di erogare 160 miliardi per il secondo «Piano azzurro» nell'arco di 6 anni

«La gravità della situazione che si sta determinando nei settori portanti dell'economia della provincia di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia a seguito delle posizioni assunte dagli organi governativi» è stato il motivo dello sciopero di 24 ore attuato ieri dai lavoratori marittimi su invito della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil. Per un'ora si sono astenuti dal lavoro anche i navalmeccanici e i portuali.

All'origine della protesta c'è il «blocco» della discussione in parlamento sul disegno di legge relativo al riassetto della flotta di stato e contenente gli emendamenti già concordati negli incontri dei mesi scorsi con il ministro della Marina mercantile. «Tutto ciò è presupposto — hanno sottolineato in una nota le organizzazioni sindacali — per il disarmo della flotta passeggeri, il blocco di ogni attività croceristica, la cessazione dei contributi di gestione, la preclusione assoluta alle nuove e programmate costruzioni, respingendo così il principio della contestualità del disarmo della flotta passeggeri con il potenziamento della flotta commerciale».

Da parte dei sindacati viene poi contestata la decisione del governo di erogare in sei anni 160 miliardi di lire per il secondo «Piano azzurro»: le organizzazioni sindacali avevano richiesto che venissero erogati in due anni.

Per quanto riguarda i problemi triestini e regionali la protesta sindacale si richiama al persistente blocco dei progetti relativi alla stazione di degasificazione e al bacino di carenaggio, all'ampliamento del cantiere Alto Adriatico e alla costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio, al raddoppio della «Pontebbana» e al rinnovo e potenziamento del parco ferroviario strettamente connesso con l'attività del porto.

Durante l'assemblea tenutasi sulla m/n «Europa», che ha visto una rilevante presenza anche del personale amministrativo del Lloyd, il segretario dell'Usp-Cisl Battellini, parlando a nome della Federazione provinciale ha ribadito l'urgenza di riprendere la discussione del disegno di legge sul riassetto della flotta di Stato con la precisa volontà governativa di tener conto delle indicazioni proposte dalle OO.SS.

Altre assemblee si sono svolte sui posti di lavoro interessati all'azione di sciopero a riconferma della volontà unitaria dei lavoratori triestini di battersi per una soluzione della crisi politica che si fondi sul potenziamento e il rilancio dei settori produttivi portanti dell'economia cittadina: porto, marineria, cantieristica, e delle riforme.

Nuova portacontenitori sulle linee marittime Europa-Australia

La «Lloydiana» del Lloyd Triestino ha recentemente rafforzato la flotta europea di navi portacontenitori che opera nell'ambito dell'«Australia Europe Container Service (AECS)», costituito nel settembre del 1970 per assicurare un regolare servizio settimanale di trasporti marittimi a mezzo contenitori tra i porti australiani e quelli europei, tra cui uno italiano.

La «Lloydiana», varata nei cantieri di Muggiano di La Spezia, è una turbonave di 32.500 tann. dotata di attrezzature moderne, progettata per trasportare 1.590 contenitori delle dimensioni internazionali di 6,096 m, alla velocità di crociera di 26,5 nodi (circa 40 km/ora) con un equipaggio di 35 uomini. La stiva n. 5 è refrigerata, con una capacità di 100 contenitori ad isolamento termico, mentre sul ponte possono trovare posto 320 contenitori da 12,2 m.

Nel suo viaggio inaugurale, la «Llaydiana» ha impiegato 17 giorni per scaricare sulle coste australiane e 23 giorni per il viaggio di ritorno da Fremantle a Genova, dove a Ponte Labico è stato costruito uno speciale molo per le navi dell'AECS. La sua entrata in funzione ha consentito di incrementare il movimento merci tra i due continenti; in particolare, grandi quantitativi di lana sucida e di pelli di pecora sono stati prenotati per il trasporto in contenitori fino a Genova per l'inoltro immediato alle fabbriche italiane di Biella, Mortara, Prato, Vercelli.

NELLA REGIONE

Manifestazioni per il divorzio

Nel quadro di un ciclo di manifestazioni a carattere nazionale, oggi e domani si terranno nella regione tre manifestazioni che segneranno l'apertura della campagna per la difesa del divorzio nel referendum e della campagna per l'indizione degli otto referendum abrogativi delle leggi clericali, militariste e autoritarie, promossi dal Partito radicale. Le manifestazioni sono promosse dal partito radicale e dalla Lega Italiana per il divorzio (LID).

A Pordenone la manifestazione avrà inizio oggi alle ore 15 al teatro Verdi e vi prenderanno parte Giulio Ercolessi, primo segretario del partito radicale, Franco De Carli, vicepresidente della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia Silvano Veronese, della segreteria generale della UILM.

Alla manifestazione di Monfalcone, che avrà inizio alle 19 di oggi alla sala Roma dell'hotel Roma, e che è organizzata dal circolo culturale «Il punto» di Monfalcone, parteciperanno Giulio Ercolessi, Silvano Veronese e il segretario della federazione goriziana del PSI Semola.

A Udine la manifestazione avrà inizio alle ore 10 di domani alla sala Aiace; parteciperanno Giulio Ercolessi, Mauro Mellini della presidenza nazionale della Lega per il divorzio, e l'on. Franco Castiglione del PSI.

SI È RIUNITA LA CONSULTA REGIONALE

Preoccupati gli edili dalla crisi finanziaria

È stato esaminato l'andamento del settore anche per quanto concerne le opere pubbliche

Presieduta dal geom. Riccesi, con la partecipazione dei rappresentanti delle sezioni edili delle Associazioni provinciali, Taverna per Udine, Manzon per Pordenone, Corradi per Gorizia e Monfalcone, si è riunita nei giorni scorsi a Trieste la consulta regionale edile del Friuli-Venezia Giulia che ha preso in esame l'andamento del settore, sia per quanto riguarda l'edilizia privata, sia il comparto delle opere pubbliche.

E' stato apprezzato anzitutto — dice un comunicato — l'atteggiamento di alcune forze politiche regionali che hanno manifestato un certo interesse per i problemi dell'edilizia privata, nel quadro dei preannunciati programmi di rilancio, come pure è stata sottolineata la positività della decisione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di riservare le disponibilità finanziarie al completamento delle opere già iniziate, piuttosto che all'apprestamento di nuovi lavori.

A questo proposito gli imprenditori edili della regione hanno manifestato viva preoccupazione per un evidente appesantimento della situazione finanziaria delle imprese edili in generale e di quelle operanti nel settore dei pubblici appalti in particolare. Tale situazione, a fronte di una problematicità di ottenimento di fidi bancari, del resto concessi ormai a tassi elevatissimi, deriva da più cause tra le quali acquistano rilevanza la difficoltà di ottenere dalle stazioni appaltanti acconti in corso d'opera per stati d'avanzamento e i mancati o ritardati pagamenti dei compensi per revisione prezzi.

La Consulta ha quindi preso in esame la grave situazione creatasi nei giorni scorsi in Carnia a causa delle eccezionali nevicate che hanno messo in difficoltà numerose piccole e medie aziende industriali, fra le quali quelle edili provocando seri danni alle strutture fisse dei cantieri. L'Organismo di categoria — conclude il comunicato — ha pertanto auspicato un pronto intervento dell'Amministrazione regionale con l'applicazione delle provvidenze di solidarietà previste dalla legge regionale 8.6.70 n. 22.

IN LUTTO I CICLISTI

Addio, vecchio e valoroso «Pipetta»

Si sono svolti ieri i funerali di Bruno Zeper, con larga partecipazione dei ciclisti triestini.

Domenica scorsa, mentre si recava in Piazza dell'Unità per partecipare alla «Pedalata di primavera» organizzata dall'Unione Azzurri d'Italia con la collaborazione della «Veterani Cottur», all'altezza dell'incrocio di via Battisti con la via Rossetti, era stato colto da malore e trasportato all'Ospedale Maggiore, vi era deceduto.

Bruno Zeper, simpaticamente noto con il nome di «Pipa» o «Pipetta» per i più giovani, era il più popolare ciclista triestino forse di tutti i tempi, anche se la simpatia per la sua persona si concretò soltanto nell'«ambiente» e non assumeva risonanza tra il vasto pubblico. Era senz'altro il più innamorato della «bicicletta» di quanti, giovani o anziani (Giovanni Cottur, Stefinlongo e Fumeo compresi) si sono dedicati negli ultimi cinquant'anni a tale attività sportiva.

Uscito da una delle famiglie «benestanti» del primo novecento, con ricordi di balli, cavalcate con cavalli propri e servizio militare nell'areonautica austriaca, e poi ridotto all'indigenza da parecchi anni, «Pipa» è caduto domenica sull'asfalto di via C. Battisti dalla «bici» che per lui rappresentava sessant'anni di corse ciclistiche e di partecipazione a tutte le manifestazioni in bicicletta che si sono svolte a Trieste, e cioè, da una «Bianchi» di corsa con tubolari specialissimi, che gli era stata donata dallo sportivissimo amico Lucchi, maestro di scuola.

La sua scomparsa ha lasciato costernati tutti i ciclisti triestini, che gli sono sempre stati amici, nei lunghi anni della sua dignitosa indigenza sopportata con la dignità di un vero signore.

Continua lo sciopero alla Camera di commercio

I dipendenti della Camera di commercio continuano lo sciopero a tempo pieno indeterminato in adesione a quello proclamato in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali rappresentanti la categoria, manifestazione di protesta che ha avuto inizio il 12 febbraio. Informa il sindacato che «l'azione ferma e decisa del personale, tende a portare sul piano risolutivo una serie di rivendicazioni di natura normativa ed economica in quanto risulta difficile adeguare le rivendicazioni stesse, per analogia, a quanto è avvenuto per gli altri dipendenti del pubblico impiego».

FU RAPPRESENTATO ALL'ALLORA TEATRO GRANDE IL 15 NOVEMBRE 1851

UN TRIONFO PER IL GIÀ AMATO VERDI LA PRIMA DI «RIGOLETTO» A TRIESTE

Entusiasmo per il compositore e per gli esecutori, ma frecciate velenose contro il librettista - Da allora quasi 170 repliche sulla medesima scena

«Rigoletto» — che il Teatro Verdi ci ha offerto nella presente stagione lirica diretto dal maestro Fernando Previtali e con la superba interpretazione del baritono concittadino Piero Cappuccilli, del soprano Maddalena Bonifaccio e del tenore Beniamino Pior — conta 123 anni di vita, nel corso dei quali è stato rappresentato al «Verdi» per quasi 170 sere in un arco di 23 stagioni, compresa l'attuale.

Aveva 38 anni, Giuseppe Verdi, allorché «Rigoletto», sua diciassettesima opera, andò in scena per la prima volta nella nostra città, al Teatro Grande (così allora si chiamava il «Verdi»): era il 15 novembre 1851, erano passati otto mesi dalla trionfale première al teatro «La Fenice» di Venezia.

A dare un'idea di quanto contasse già allora il maestro Verdi per i triestini, basterà dire che in quella stagione d'autunno il cartellone del «Grande» elencava complessivamente sei opere, e fra queste ben quattro dello stesso Verdi: oltre a «Rigoletto», accanto a un «Armando il gondoliero» di un certo Francesco Chiaramonte, che apparve in quella sola stagione per poi scomparire per sempre, e alla «Favorita» di Donizetti, che si rappresentava per la seconda volta in sette anni, figuravano le verdiane «Luisa Miller» (due stagioni consecutive), «Macbeth» (terza stagione in quattro anni) e «Nabucco» (sei stagioni in nove anni).

Maestro concertatore Luigi Ricci e maestro direttore Giuseppe Alessandro Scaramelli, la prima di «Rigoletto» fu interpretata dal baritono Gaetano Ferri, dal soprano Augusta Albertini e dal tenore Settimio Malvezzi; sostennero le parti di Maddalena e Sparafucile il mezzosoprano Luisa Rossetti e il basso Cesare Nanni.

Quell'anno la stagione lirica lasciava alquanto a desiderare, il pubblico era tutt'altro che soddisfatto delle rapprresentazioni, e tirate le somme, si guardava con un certo scetticismo alla nuova opera di Verdi, cioè al suo allestimento e alla sua esecuzione. Ma bastarono l'introduzione e la scena del ballo perché scomparisse ogni dubbio e gli spettatori fossero portati a seguire l'opera con un interesse che crebbe via via fino a diventare entusiasmo. Benché il tenore Malvezzi non fosse stato in grado di dare quella sera il meglio di sé, perché indisposto, il lavoro per se stesso e l'interpretazione d'alto livello della Albertini e del Ferri convinsero pienamente il teatro, e «Rigoletto» ebbe calorosissime accoglienze. Applausi assai fervidi si ebbero spesso anche a scena aperta, il duetto fra Gilda e suo padre dovette essere ripetuto, e i due cantanti vennero più volte chiamati al proscenio.

«"Rigoletto" — scrisse poi "L'Osservatore Triestino" parlando della serata — è uno fra quei magistrali lavori che caratterizzano in Verdi il pensatore profondo, il conoscitore dei cuori, ai quali sa imprimere a suo capriccio i più svariati sentimenti di gioia, d'affetto e di terrore; infine l'artista sommo che non s'arresta su quello stadio che già lo avea reso grande, ma che ognor più s'avanza onde raggiungere quell'apice di sublimità cui è dato toccare solo alle anime elette. Il "Rigoletto" non è sparso di bellezze ma è tutto una bellezza sola, o meglio un'agglomerazione di svariate bellezze d'ogni gradazione».

«Questo spartito — fu il giudizio del "Diavoletto", altro quotidiano locale — deve ingigantire il nome del già celebre suo autore: sì, "Rigoletto", ove trovi degli esecutori che abbiano la potenza di voce, la soavità del canto, l'intelligenza drammatica di un'Albertini e di un Ferri, un lodevole assieme nelle altre parti, un eccellente corpo di coristi come il nostro, un direttore d'orchestra che abbia il talento artistico del nostro egregio Scaramelli, una messa in scena splendida, come la nostra, non potrà mai fallire, ma apportare gloria e onore al Compositore, beatizzare il Pubblico, e ciò che più monta (sic) impinguare la cassetta dell'Impresa».

Chi ne uscì invece piuttosto malconcio (qui è proprio il caso di dire che ne andò gobbo) fu il librettista, Francesco Maria Piave, col quale «Il Diavoletto» se la prese furiosamente. «Il libretto è cosa assai meschina, uno di quei soliti pasticcetti del Piave, dove c'è di tutto, meno poesia e buon senso. Sembra che il Piave faccia una guerra spietata ai poeti francesi, e soprattutto al Vittor Ugo (sic), mentre volle stuprargli uno a uno tutti i suoi drammi; questo "Rigoletto" non è altro che "Le Roi s'amuse", lavoro che per la sua immoralità costò diverse peripezie allo stesso autore; il Piave cangiò nomi, tempo e luogo, prese una scena qua e un'altra là, ci misurò sopra delle parole, ed eccoti il melodramma, melodramma che una saggia censura non avrebbe mai dovuto permettere perché è immorale». Povero Piave! Il tempo però gli rese giustizia, e oggi quel libretto è considerato una delle sue produzioni letterarie più degne.

Alla prima seguirono nel 1851 quattordici repliche dell'opera, che nel secolo scorso fu poi rappresentata sulle stesse scene in altre dieci stagioni, l'ultima delle quali si ebbe nel marzo del 1890. Quando riapparve, nel febbraio del 1913 (9 rappresentazioni), Verdi era morto da dodici anni, e da altrettanti il massimo teatro di Trieste ne portava il nome.

Allo stesso teatro l'opera fu poi data nel 1922 (6 rappresentazioni), 1931 (2), 1933 (5), 1943 (4), gennaio 1945 (8), maggio 1945 (4), 1946 (4), 1950 (4), 1961 (4), 1965 (4), e infine ora.

Dal 1913 interpretarono, nell'ordine, la parte del protagonista: Giuseppe De Luca, Riccardo Stracciari, Enrico De Franceschi, Francesco Valentino, Armando Borgioli, Cesare Bardelli, ancora Cesare Bardelli, Carlo Tagliabue, Ugo Savarese, Aldo Protti, Licinio Montefusco. Nella parte di Gilda vanno menzionate le interpretazioni di Mercedes Capsir, Teresita Bugamelli e Alda Noni, e in quella del duca di Mantova, Giacomo Lauri Volpi e Alfredo Kraus. Fra i direttori d'orchestra ricordiamo, sempre in ordine di tempo, Gino Marinuzzi, Franco Capuana Giuseppe Antonicelli, Antonino Votto, Francesco Molinari Pradelli e il concittadino Nino Verchi.

Fabio Giraldi

AL «VERDI»

«Rigoletto» stasera per la quinta volta

«Rigoletto» di Giuseppe Verdi si replica oggi per la quinta volta con inizio alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. L'opera diretta dal maestro Fernando Previtali, con la regia di Carlo Piccinato, vedrà sul palcoscenico del Comunale Piero Cappuccilli nelle vesti del protagonista, il soprano Maddalena Bonifaccio in quelle di Gilda e il tenore Beniamino Prior in quelle del Duca di Mantova. Negli altri ruoli canteranno gli stessi artisti delle precedenti rappresentazioni. Da stamane inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Domani la Biglietteria sarà aperta per i posti disponibili per la diurna de «Il Crepuscolo degli Dei».

Foto del concorso

Un'altra delle foto segnalate al concorso del «Piccolo». Per il ritratto «Zingarella» di Ferdi Crulci (Trieste).

LA VITA NEL PORTO

Martedì sarà giornata di «collaudo»: arrivano 14 unità da carico - Nel 1973 sono stati sbarcati 2,857 milioni di sacchi di caffè (per circa 15 miliardi di lire)

Dall'Ufficio Programmazione

Nei porti commerciali erano ieri operanti 19 navi, mentre altre 3 erano collocate «a dimora» (riparazioni, attese di equipaggi, ecc). In più erano in fase di sbarco-imbarco: la «Otis», al P.F. Oli minerali; la «Aquarius», all'Italsider, con carbone allo sbarco; la «Mariann», alle Acciaierie AFH, per sbarcare rotaie; tre unità all'«Aquila» per caricare olio combustibile; all'Oleodotto non figurava ieri matina alcuna nave in operazione.

Lavoro portuale

Nella giornata di ieri sono state all'opera nel primo turno antimeridiano 41 squadre per sbarco ed imbarco e 42 per le operazioni a terra. Nel pomerigio le squadre messe a disposizione degli utenti sono state rispettivamente 35 e 35 (ogni squadra va da un minimo di 4 persone ad un massimo di otto). Continua a farsi sentire permanentemente la carenza di spazio nei capannoni, arcizeppi di cotone, agrumi, caffè, arachidi e molte altre merci varie.

Trieste porto del caffè

Il 1973 ha registrato negli arrivi via mare di caffè un quantitativo di 2.857.200 sacchi. Dato che ogni sacco ha 60 kg, si è arrivati ad una manipolazione portuale di 171,43 milioni di kg. Tenendo conto che per ogni 50 kg il prezzo d'origine è attorno agli 80 dollari, si arriva ad un valore globale fra i 27 e 28 milioni di dollari, pari ad un controvalore posto fra 15 e 16 miliardi di lire.

Nello scorso anno il caffè importato in Europa è stato circa 23 milioni di sacchi. Dalla statistica dei grandi porti europei constatiamo che nessun scalo ha superato il volume manipolato da Trieste.

Da dove è giunto il caffè? La statistica dell'E.A.P.T. segnala quanto segue:

1. Brasile	101.189 tonn.
2. U.S.A.	15.188 tonn.
3. Zaire	14.188 tonn.
4. Olanda	6.606 tonn.
5. Spagna	4.490 tonn.
6. India	3.582 tonn.
7. Camerum	2.002 tonn.
8. Angola	1.388 tonn.

Seguono altri 25 paesi di provenienza. E' da rilevare che parecchio caffè è giunto nel nostro porto da altre piazze transitarie, come USA, Spagna, Olanda, ecc., e ciò per la ragione che non abbiamo relazioni dirette con alcune aree caffeicale, quanto anche per le operazioni di rivendita da parte di seconde mani.

Ieri in porto

DallUfficio Programmazione dell'E.A.P.T. apprendiamo alcuni interessanti dati sulle manipolazioni in corso nella giornata di ieri. Ecco un riassunto:

«Carlton», sbarcava al Silo 11.500 t. grano francese (Agente d'Adda);

«Tinito Castro», sbarcava 300 t. per caricare poi altre 125 t. di pesce;

«Vittoria» (bandiera austriaca), ha fatto il pieno per il Levante;

«Haviva» (Adriatic Shipping), sbarca 70.000 colli di agrumi israeliani del Citrus Marketing Board di Caifa;

«Aliki» (Sperco), imbarca 800 t. merce varia per Beirut;

«Europa» (Lloyd Triestino), alla Stazione Marittima;

«Corriere dell'Est (Adriatica), carica e scarica carrelli per complessive 1.800 t. di merci;

«Anna Visentini» (d'Adda), sbarca 500 t di lingotti di alluminio;

«Rapido» e «Admiral Zmajevich» (Adria Lines) caricano per il Golfo Persico un totale di 1.400 t. varie (fanno parte della linea regolare della flotta Lauro);

«Carlos Borges» (D. Tripcovich), sbarca 2.800 t. di caffè per conto privato;

«Gina Juliano» (Mediterranea), linea del Mar Rosso, sbarca 410 t. arachidi e varie; imbarca 400 t. varie;

«Josef Okito» (Lloyd Triestino), giunto dall'Africa occidentale con caffè e varie; carica 3.000 t. varie;

«Aquileia» (Lloyd Triestino), stessa linea; sbarca 1.600 t. caffè e carica 600 t. varie;

«Hellenic Hero» (Hellenic Lines - D. Tripcovich), sbarca 1.800 t.; carica 3.000; linea Africa meridionale ed occidentale;

«Gioacchino Lauro» (Adria Lines), sbarca 2.500 t. di tronchi del Borneo; proseguirà poi per Monfalcone;

«Da Verrazano» (Italia), dal Nord Pacifico; sbarco 500 t.; imbarco 600 t. (cellulosa, varie).

Attese oggi

Notiamo fra le navi attese in giornata le seguenti: «Archangels Kles» per carica 5.300 t. farina per la Siria; «Scilla» (Adriatic Shippling) con 90.000 colli agrumi israeliani; «Staffetta Adriatica» (Tirrenia) con il solito sbarco ed imbarco di merce in carrelli; «Caldivan» (Ellerman Wilson) sbarca varie; carica 1.000 t. rotaie (Turchia); «Heviz» (Parisi) nave ungherese che sbarca 400 t. arachidi; «Ceylod» altra unità ungherese che caricherà 500 t. varie per la Siria; «Corabi» (Anat) con 750 mc di erbe, fagioli, confezioni: linea Albania - Trieste.

...domani

Fra le altre arriveranno: «Betty» (Pilamar) dal Marocco con 6.?00 t. fosfati; «Asia» (Lolyd Triestino) con 1.454 t. allo sbarco; «Pelor» (U. Bos) per caricare 500 t. varie per Levante; «Speedmerit» (F. M. Martinoli) imbarcherà 800 t. per la linea Algeria - Marocco.

...l'11 e il 12 marzo

Fra gli arrivi dell'11 contiamo il «Paolo Lorenzo Russ» (Adriatic Shipping) con 145.000 casse di agrumi israeliani; «Cellina» (Lloyd Triestino) esce dall'Arsenale per caricare 5.000 t. per l'E.O.

Martedì 12 sarà una giornata «tremenda» per i punti franchi commerciali perché dovrebbero arrivare ben 14 navi da carico, di cui sette andranno al P.F. Nuovo e le rimanenti al Porto Vecchio. Lo scalo sarà posto a dura prova: un ottimo test di preparazione per l'«operazione Suez».

Le autorità potranno convincersi che le istanze dell'Ente Porto e della Camera di commercio per affrettare le opere portuali sono «reali» ed indifferibili. Un porto che «frutta valuta estera» deve essere trattato con ogni riguardo, non solo, ma con «preminenza», perché ogni spesa fatta nell'emporio commerciale significa vantaggi di congiuntura nel campo della bilancia dei pagamenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Querelata di marzo

Rimini, 8

La signora Gradisca Morri, di 59 anni, residente a Rimini, dopo aver visto il film «Amarcord», del regista riminese Federico Fellini, si è identificata nel personaggio cinematografico di «Gradisca» ed ha ritenuto che tale interpretazione abbia offeso la sua reputazione, per cui ha sporto querela per diffamazione contro il regista alla procura della Repubblica riminese.

Nella denuncia la Morri, che è assistita dall'avv. Augusto Cornacchia, del foro riminese, ha dichiarato di essere l'unica donna di Rimini che si chiama Gradisca (nome attribuitole dal padre combattente nel 1915, in ricordo della cittadina carsica di Gradisca), e che tutti i riminesi che hanno visto «Amarcord» l'avrebbero riconosciuta nel film, nel quale è presentata come una vera e propria prostituta professionale, attribuendole inoltre episodi amorosi destituiti da ogni fondamento.

La proiezione del film «Amarcord» avrebbe portato notevoli danni a lei e alla sua famiglia, per cui Gradisca Morri ha chiesto un congruo risarcimento di danni.

«Nego di essermi ispirato al personaggio della signora Gradisca Morri, che non conosco personalmente ma di cui ho appreso l'esistenza avendo letto su alcuni giornali sue dichiarazioni a proposito del mio film» — ha detto Federico Fellini — dopo aver saputo della querela sporta contro di lui.

«Il personaggio a cui si riferisce la signora Morri è inventato, è di pura fantasia — ha detto il regista — come, d'altronde è scritto nei titoli di testa del mio film ("personaggi e situazioni non hanno alcun riferimento con persone, fatti e luoghi reali"). Inoltre va rilevato che il vero nome del personaggio in questione è Ninola mentre Gradisca è solo un soprannome. Infine voglio precisare che non si tratta affatto di una prostituta bensì di una parrucchiera che svolge per l'appunto tale lavoro e che ottiene la simpatia di tutti — dagli altri interpreti del film agli spettatori — perché apporta un messaggio di simpatia e di tenerezza».

Federico Fellini ha concluso dicendo che «c'è sempre qualcuno in Italia che, inevitabilmente, quando esce un film cerca uno spunto per una azione legale».

* * *

Roma, 8

Due pattinatori del «Circo sul ghiaccio» di Moira Orfei hanno querelato la bella domatrice d'elefanti, suo marito, Walter Nones, domatore di Leoni, e la sorella di quest'ultimo, Loredana, segretaria di produzione dello spettacolo attualmente rappresentato a Roma. All'origine delle querele vi sono alcuni episodi accaduti nei giorni scorsi dietro le quinte del circo, tra un numero e l'altro dello spettacolo.

Uno dei pattinatori, Harly Chester Burgess, di 22 anni, sostiene che, mentre si apprestava ad entrare in pista, gli si ruppe il costume che indossava. Contrariata per il suo ritardo, Moira Orfei avrebbe aggredito l'artista prima verbalmente e poi avrebbe tentato di graffiarlo. Al rifiuto di Burgess di partecipare alla rappresentazione, Walter Nones lo avrebbe percosso con pugni e schiaffi, alla presenza del capo coreografo Richard Micael, che per questo motivo — afferma il querelante — si è dimesso. In seguito alle percosse, il pattinatore ha detto di essersi recato all'ospedale «San Giacomo» dove gli sono state riscontrate alcune lesioni.

L'altra querela è stata presentata dalla pattinatrice Lynn Barcklay, di nazionalità canadese. Essendo intervenuta in aiuto di una sua compagna che stava litigando con Loredana Nones, la Barcklay sostiene di essere stata percossa e ingiuriata da quest'ultima.

Le due querele sono state presentate dall'avv. Dario Canovi. *(Ansa)*

L'ITALIA CHE NON CAMBIA

Applausi e mani tese verso la Wandissima

È accaduto alla prima del discusso «Nerone è morto?» di Aldo Trionfo, spettacolo nell'insieme molto «kitsch»

Roma, 8

Qualche fischio e qualche voce di dissenso si sono mescolati, ai nutriti e prolungati applausi, ieri sera alla «prima» di Nerone è morto?», di Miklos Hubay, andato in scena all'Argentina nell'allestimento dello Stabile di Torino con la regìa di Aldo Trionfo. Il regista, venuto sul proscenio, nel finale, insieme con gli interpreti, ha fatto interrompere la musica e ha polemizzato col pubblico invitandolo a fischiare o a applaudire lui e non gli attori, assumendosi cioè tutta la responsabilità dello spettacolo. Il suo estemporaneo intervento è valso a far diminuire, se non tacere, i dissenzienti.

«Nerone è morto?» è la rappresentazione del tiranno come divo (interpretato dal giovane attore Franco Branciaroli) che conquista la piazza con il suo istrionismo («I popoli preferiscono divertirli anziché governarli»). Questo il tema centrale che si sviluppa attraverso uno spettacolo sfarzosissimo, splendente di luci, di colori e di suoni, all'insegna del più sfacciato «kitsch», in un'atmosfera da varietà degli Anni Trenta o Quaranta, con evidente riferimento al clima bonariamente casalingo dietro cui si nascondeva il volto della dittatura fascista.

Simbolo vivente di quell'epoca, Wanda Osiris ha fatto la sua entrata in scena da una scalinata, come trent'anni fa, cantando una delle sue famose canzoni, ed è riapparsa cantando, altre tre volte nel corso dello spettacolo, mito indistruttibile capace di far delirare le platee con la sua sola presenza (così come accade ai dittatori). Il ché è puntualmente avvenuto anche ieri sera. Per lei la «wandissima», non ci sono stati fischi: un lunghissimo unanime applauso l'ha accolta al suo apparire e, al termine, gruppi di fans di ieri e di oggi, si sono fatti intorno al palcoscenico tendendo le mani verso di lei. *(Ansa)*

Discusso a Cortina lo sport per tutti

Cortina, 8

Dalla prima edizione della rassegna internazionale di cinematografia sportiva del 1939 molta strada è stata fatta sino alla XXX.o in svolgimento attualmente a Cortina, il che ha dato un'ulteriore conferma dell'importanza di questo concorso. Vi prendono parte 21 nazioni, i cui rappresentanti hanno animato la tavola rotonda svoltasi sul tema «Lo sport per tutti».

Come ha sottolineato il dottor Bruno Beneck, presidente della giuria del concorso (in rappresentanza del presidente del Coni Onesti, attualmente impegnato in una riunione del CIO a Santo Domingo), è necessaria una politica di sviluppo delle attività sportive, intese anche come antidoto alla noia, alla stanchezza del lavoro, alla deficienza motoria e all'ossessione della vita nei centri urbani. Per l'attuazione di questo programma di sviluppo è necessario un cinema sportivo che, operi ad aiutare i giovani di tutto il mondo creando una nuova coscienza sportiva. Oltre a ciò — ha sottolineato il relatore — occorre aiutare gli atleti a migliorare le loro tecniche specifiche ed anche in questo campo notevole sarà l'apporto del cinema. «Cinepresa e sport si conoscono da sempre» — ha concluso Beneck — e quindi un adeguato uso di questo importante mezzo potrà aiutarci nel nostro programma.

Sull'argomento, introdotto dal dottor Beneck, sono intervenuti i rappresentanti delle nazioni presenti alla manifestazione, che hanno portato il contributo di esperienza dei loro paesi con varie proposte. A tutti ha risposto esaurientemente il dottor Beneck, dopo di che il dottor Spinaci, uno dei moderatori del dibattito, ha chiuso i lavori.

G. C. O.

Stasera a Sanremo la canzone vincente

Sanremo, 8

I quattro giovani finalisti al ventiquattresimo festival di Sanremo sono: il complesso «I Domodossola», che ieri sera hanno ottenuto 40 voti; Valentina Greco, seconda ieri sera con 39 punti; Emanuele Cortesi, che stasera ha trionfato con 49 voti; Anna Melato con 39 voti.

Gli altri «giovani» impegnati stasera hanno ottenuto il seguente risultato: Franco Simone 35 voti, Piero Focaccia e Riccardo Fogli 25 voti, Antonella Bottazzi quattro voti e Paola Musiani tre voti.

Questa sera hanno votato le giurie di Maddaloni (Caserta), Camaiore (Lucca), Torino, Paderno del Grappa (Treviso), Roma, Riviera del Brenta (Venezia).

Domani sera non ci sarà invece classifica, verrà proclamata soltanto la canzone vincente. Le altre saranno tutte classificate a pari merito.

(Ansa)

Frank Sinatra, convalescente di una sinusite, ha cancellato una serie di spettacoli al Cesar's Palace di Las Vegas in programma dal 10 al 20 marzo. Il suo medico l'ha consigliato a osservare un periodo di riposo

CHIARO

Fort Worth, 8

Secondo documenti recentemente sequestrati dalla polizia di Fort Worth (Texas), non è difficile quadruplicare un capitale investendolo nel l'«industria» dei libri e dei film pornografici.

In un prospetto per la reclamizzazione degli investimenti in materia, ha rivelato il viceprocuratore distrettuale Joe Shannon, si precisava che un film pornografico può essere prodotto per 4.500 dollari (circa 3 milioni di lire); dopo averne stampate 20 copie ed averle distribuite e proiettate per cinque mesi, gli incassi possono raggiungere i 72 mila dollari (quasi 48 milioni di lire), cioè 16 volte l'investimento iniziale.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sanremo con i «big»

«Festival di Sanremo» (TV 1, ore 20.40) — Alla serata conclusiva di questa ventiquattresima edizione del Festival della canzone, prenderanno parte i «big» e cioè Mino Reitano, Gilda Giuliani, Iva Zanicchi, Nicola Di Bari, Gianni Nazzaro, Orietta Berti, Al Bano, Little Tony, Domenico Modugno, Milva, Rosanna Fratello, e i complessi «The Middle of the Road», «Mouth and McReal», «Les Charlots». A questi si aggiungono i quattro vincitori, due per serata. Il Festival è presentato da Corrado e da Gabriella Farinon. A Walter Chiari il compito di intrattenere gli spettatori nei quarto d'ora concesso alle giurie per esprimere il loro voto. Questo anno sarà proclamato un solo vincitore assoluto, e non saranno rese note classifiche.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Due collegamenti sono previsti oggi dalle 16.30 sul Secondo programma: da Goteborg, in Svezia, telecronaca dei campionati europei indoor di atletica leggera; da Visoke-Tatri, in Cecoslovacchia, telecronaca dello slalom speciale maschile per la Coppa del mondo.

* * *

«Dribbling» (TV 2, ore 19) — Una breve inchiesta sul campionato di calcio e sui candidati alla vittoria finale è stata realizzata da questa rubrica — curata da Maurizio Barendson e Paolo Valenti — che ha interpellato alcuni giornalisti sportivi. Oltre al servizio sulla situazione del campionato di calcio, la rubrica si occuperà di atletica leggera, indoor, prendendo spunto dai campionati europei di Goteborg, e inoltre un servizio sulla squadra del Napoli.

* * *

«Al Capone nella Foresta Nera» (TV 2, ore 21) — Va in onda stasera questo telefilm di Franz Peter Wirth, il quale tenta di stabilire una precisa equazione tra la delinquenza minorile e le teorie hitleriane della super razza. La teoria è imperniata su un gruppo di giovani che sogna di vivere una esistenza irregolare e avventurosa. Questi si esercitano durante il tempo libero con la pistola e la dinamite, non accettando le condizioni e le regole dell'ambiente nel quale vivono: una industria mineraria. La banda di adolescenti non tarda a entrare in azione, ma dopo un grave fatto di sangue, la polizia tedesca è in grado di mettersi sulle sue tracce e la vicenda avrà drammatici sviluppi. *(Ansa)*

Debutta in Abruzzo il teatro-circo di Pippo Baudo

L'Aquila, 8

Debutterà domani a Pescara, in lungomare Paolucci, il «teatro-circo» di Pippo Baudo. Il tendone del teatro è stato innalzato lungo la strada pescarese, e da Pescara si porterà nei prossimi giorni a Lanciano e in altri centri abruzzesi, molisani e pugliesi. Con Baudo, reciteranno «Ricchi e Poveri», Nadia e Antonella, Les Rolwoods, i «Roy». Le scene sono di Gaetano Castelli, i costumi di Enrico Ruffini, le musiche di Pippo Caruso, le coreografie di Tony Ventura, la regia di Romolo Siena.

Si tratta di un grande spettacolo «di evasione», che dura due ore e mezzo, all'insegna di suoni, costumi e luci. Lo stesso Baudo, parlando del suo «teatro-circo», ha spiegato che sotto il tendone il pubblico si recherà per distrarsi, per divertirsi, e non per «andare a vedere Shakespeare o Brecht». E', secondo gli ideatori, la formula per fare del teatro veramente popolare, senza alcun impegno, ma solo per raggiungere il pubblico, qualsiasi pubblico.

Notevole successo sta riscuotendo a Parigi il controverso film di Jean Yanne «Les chinois a Parigi» (I cinesi a Parigi). Secondo i dati pubblicati dalla rivista specializzata «Les Film Francais», nei 33 cinematografi parigini dove la pellicola è attualmente in programmazione sono stati venduti, nella settimana conclusasi il 5 marzo, 174.865 biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM

ore 20

VIII Spettacolo in abbonamento RASSEGNA «TEATRO OGGI»

Paolo Lucia Poli presentano

«APOCALISSE!!!»

Regia di Paolo Poli

Prenotazione e vendita biglietti: Bigl. Centrale (tel. 36372 - 38547)

POLITEAMA ROSSETTI

ore 20

VII Spettacolo in abbonamento il Teatro Stabile di Bolzano presenta

«A M L E T O»

di William Shakespeare

Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI

oggi sabato 9 marzo ore 17

incontro e dibattito con

BRUNO ZEVI sul tema

«Leggere e scrivere, parlare architettura»

presenta Luciano Semerani

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 18 quinta rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani domenica alle ore 15 seconda rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. Direttore George Alexander Albrecht. Regia di Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 20 VII spettacolo in abbonamento. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Amleto» di W. Shakespeare. Prenotazioni e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Alle ore 20 VIII spettacolo in abbonamento. Paolo Lucia Poli presentano «Apocalisse!!!». Regia di Paolo Poli. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi sabato 9 marzo, alle ore 17, Bruno Zevi parlerà sul tema «Leggere e scrivere, parlare architettura».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20 Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello». Fuori abbonamento. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434. 16, 18, 20, ult. 22: «La torta in cielo» di Lino Del Fra. Technicolor con Paolo Villaggio, Didi Perego, Umberto D'Orsi e Franco Fabrizi. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. Viet. anni 18. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Virilità». Produttore Carlo Ponti. Con Turi Ferro e Agostina Belli. Commedia divertente a colori. Vietato m. 14 anni.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.55, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il giorno del Delfino». Un film di Mike Nichols candidato a 2 premi Oscar 1974. Con G. Scott, T. Van Devere e P. Sorvino. Spettacolare technicolor. Prezzi invariati. Interi L. 1.000, militari e ragazzi L. 500.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.20, 19.40, 22.15: «Amore a ginnastica», con Senta Berger, Lino Capolicchio (Commedia). Colori, per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar». Per la regia di Norman Jewison. Uno spettacolo appassionante, unico! Technicolor per tutti.

AURORA. 15, 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. Strepitoso successo; proseguono a richiesta le repliche di «Sesso matto» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. III settimana. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. III settimana. James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: vivi e lascia morire» con R. Moore. Technicolor. Enorme successo.

FILODRAMMATICO. 15, 16.40, 18.20, 20.10, 22. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Severamente vietato ai min. 18 anni. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. IMPORTANTE: Alla cassa del cinema vi saranno consegnati gli occhiali 3 D per poter vedere il film in rilievo.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Monica Vitti è «Teresa la ladra». Technicolor.

MIGNON. 16: «Il tulipano nero». Avventure.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'agente speciale Mac Kintosh», con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Sei il migliore che abbiamo, gli dissero e Mac Kintosh entrava nella trappola mortale.

ABBAZIA. 15, 18, ult. 21: «Il dottor Zivago». L'incomparabile film di grande successo con Omar Sharif, Julie Christie e Rod Steiger. Techn.

ALCIONE. 16: «La polizia è al servizio del cittadino?» Enrico Maria Salerno e Daniele Gelin in un film di eccezionale successo. Technicolor. V. minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ultimo Buscadero». Western a colori con Steve McQueen.

ASTRA. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». 12 nuovi cartoni animati in technicolor M.G.M. per il divertimento dei grandi e piccoli.

IDEALE. 16: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja» con George Hilton, Agata Flori. Capolavoro western.

RADIO 15.30: «La caduta dell'Impero romano». Un colosso dello schermo con Sophia Loren, Omar Sharif, Stephen Boyd, Christopher Plummer. Colori.

SERVOLA. 16. Technicolor: «Provaci ancora Sam» con l'irresistibile Woody Allen.

LUMIERE. 16: «I corsari dell'isola degli squali» con Ch. Quiney e S. Cooper. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un tranquillo week-end di paura» con Jon Voight e Burt Reynolds V.m. 18 anni. Elettrizzante giallo in technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «Provaci ancora Sam» con Woody Allen, Diana Keaton e Tony Robert. La più esilarante commedia dell'anno. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Papillon».

CAPITOL. 15.30: «Virilità». V.m. 18 anni

CENTRALE. 15.30: «Fantasia» di W. Disney.

ODEON. 15.30: «Trash»» V.m. 18 a.

CRISTALLO. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Oh Calcutta!».

DIANA. 18: «Sono stato io».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 «Città amara» (Fat City) di J. Houston con S. Heach e J. Bridge. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Amarcord» di Federico Fellini. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «La seduzione», con M. Ronet e L. Gastoni. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 16.30: «Tutti per uno botte per tutti», con T. Brent e G. Eastman. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La signora è stata violentata», con P. Tiffin ed E. Montesano. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Oh Calcutta!». Commedia musicale. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Amarcord» di Federico Fellini. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Grazie per quel caldo dicembre», con Sidney Poitier. Technicolor.

SAN MICHELE. 15: «I cow-boys» con John Wayne. Scope a colori. Segue Stanlio e Ollio.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». A colori.

VERDI. 17: «La mano spietata della legge». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «La gang del Dobermann colpisce ancora». Colori.

CAPITOL. 17: «Oh Calcutta!». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 15: «Il mio nome è Nessuno».

ZANCANARO. 17: «Girotondo dell'amore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il merlo maschio». V. m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Film d'amore e d'anarchia» con G. Giannini e M. Melato.

EDEN. 18.30-21.30: «Uomo bianco, va col tuo Dio» con J. Huston e S. Howard.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono» con E. Fenech e C. Giuffrè.

CERVIGNANO

NUOVO. «La polizia è al servizio del cittadino?».

RONCHI

RIO. «Zanna Bianca».

EXCELSIOR. «Colpo segreto di d'Artagnan».

PALMANOVA

ITALIA. «5 matti al servizio di leva».

GARIBALDI. «Io e lui».

GEMONA

SOCIALE. «La polizia è al servizio del cittadino?».

TARCENTO

MARGHERITA. «I racconti di Canterbury».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sono stato io».

CASARSA

ROMA. «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55: «L'officina della risata», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Le fiabe dell'albero: «Il rugginoso».

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: «Il dirodorlando», programma di giochi e quiz.
18.30: Sapere: «Conrad».
18.55: «Sette giorni al Parlamento».
19.20: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «XXIV Festival di Sanremo», serata finale.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.30: In Eurovisione da Göteborg (Svezia): Campionati europei indoor di atletica leggera.
— In Eurovisione da Vysoke-Tatry (Cecoslovacchia): Slalom speciale maschile per la Coppa del Mondo.
18.30: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
19.00: «Dribbling», settimanale sportivo.
20.00: «L'ufficio postale», pantomima del Teatro Polacco.
20.30. Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Al Capone nella Foresta Nera», telefilm.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io - Speciale Gr; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Attualità dei classici: La vita è sogno - Nell'int. (ore 17.30 circa): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: ABC del disco; 20.20: D. Modugno presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Capricon College e Adriano Pappalardo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Paul Mc Cartney; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Ray Martin e la sua orchestra; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Musiche di danza e di scena; 20.40: XXIV Festival di Sanremo; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: I. Strawinsky: la musica da camera; 12.20: musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Le due giornate o «Il portatore d'acqua, di L. Cherubini; 17: Barocco e storiografia, conversazione. 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di...; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.20: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerti di Torino, direttore Gianpiero Taverna.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.05: «I mestieri: minatori a Cave del Predil»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika; 19.45: «Il week-end di Dave e Julie», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.40: Sanremo '74 (serata finale); 22.40: Monaco: mondiali di pattinaggio artistico (donne).

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.50, 20 e 22.25; 9.30: La TV a scuola; 13.55: «I contadini», telefilm; 14.45: Calcio: Zagreb-Sarajevo; 16.30: Pallacanestro: Bosna-Jugoplastika; 18: Trasmissione per bambini; 19.15: Il teatro in casa; 20.40: Sanremo: Festival; 22.45: Mondiali di pallamano - partita per il 3.o e 4.o posto; 23.45: Monaco: mondiali di pattinaggio (donne). Il PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Mary Rose», dramma di J. Matu Berry; 21.40: «I nuovi arrivati»; 22.10: Dick Cavett vi presenta...

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusura moderatamente irregolare con scambi non molto attivi.

Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni abbastanza resistenti e con nuovi selettivi spunti del denaro. Ciò di riflesso al riserbo degli operatori restii ad ampliare le iniziative in attesa della soluzione della crisi governativa e al desiderio di contenere gli impegni in vista delle prossime scadenze tecniche. Tuttavia le disposizioni complessivamente sono state abbastanza resistenti.

Sin dalle prime battute si sono messe in luce attirando un buon denaro le Interbanca, Ifil, Fond. Incendio, Gilardini ed Unicem. Tra i titoli guida, poco attivi, in risalto le Fiat di riflesso alle prospettive di una imminente soluzione della lunga vertenza aziendale.

L'azione del denaro è proseguita nel primo durante determinando ulteriori migliorie nei corsi dei sopracitati valori ai quali si aggiungevano le Trafilerie, Metalli ed Eternit.

Al listino tuttavia si registrava un ritorno dell'offerta che riportava i corsi di numerosi valori su basi più calme di quelle iniziali. Conservavano comunque migliorie di rilievo rispetto a ieri le Trafilerie (+9,7 p.c.), Unicem (+4,4 p.c.), Eternit e Fisac (+3 p.c.), Fond. Incendio, Buitoni, Gilardini, Scotti ed Es. Molini che hanno toccato quota 3000 con una plusvalenza da ieri dell'8,5 per cento.

Più deboli invece le Alitalia (—2,5 p.c.), Coge, Pirelli SpA (—2 p.c.) mentre le Pirelline guadagnavano un po' più dell'1 per cento, Tilane ed alcuni altri.

Tra i titoli guida le Fiat perdevano nelle ultime battute gran parte dei vantaggi iniziali, calme Viscosa, Generali e le Montedison sulle quali però si sono notati interventi del denaro sul titolo pro-rata.

Il reddito fisso sotto il peso continuo delle offerte ha denunciato diffusi ed in molti casi ampie cedenze. Secondo alcuni osservatori tale andamento sarebbe dovuto anche ad una minore azione delle difese.

L'indice Mediobanca registra quota 73,98 con una variazione dello 0,09 per cento in diminuzione rispetto a ieri.

TITOLI TRATTATI: *cifre non disponibili.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 46000-49000; sterlina oro n.c. 46000-49000; marengo italiano 44000-48000; marengo svizzero 45000-49000; marengo francese 40000-43000; 20 dollari oro 210.000-240.000; marengo belga 39000-43000; 100 pesos cileni 95000-115.000; 50 pesos messicani 170.000-190.000; oro fino (Iva esclusa) 3470-3530; argento (Iva esclusa) 110 mila - 114.000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Le quotazioni per il dollaro USA, la sterlina, il franco francese e svizzero e il marco non sono state rilevate. Peraltro sul mercato libero la lira ha subito un forte deprezzamento: il dollaro è stato trattato a 860 (805 ieri l'altro) e la sterlina fino a 2.000.

TRIESTE

Ancora flessioni nell'ultima dell'ottava. In tenuta Rinascente, Fiat, Viscosa, Italsider, Sip e, fra i locali, Gerolimich e Tripcovich.

Ass. Italiana 162000; Ass. Generali 76000; Ras 87000; Anic 1220; Liquigas 330; Montedison 900; Rinascente 309; Rinascente priv. 196; Gerolimich 24390; Premuda 960000; Sip 2310; Tripcovich 154900; Bastogi 2000; Finmare 248; Finsider 435; Pirelli SpA 1270; Sme 2300; Stet 2500; Beni Stabili 7300; Immobiliare 611; Cantieri —; Fiat ord. 1910; Fiat priv. 1370; Dalmine 391; Italsider 834; Terni 149; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2300, Viscosa priv. 1850.

NEW YORK

Chiusura al rialzo oggi a Wall Street. L'apertura è stata contraddistinta invece da qualche scossa, dovuta alle incertezze relative alla riunione dei ministri arabi che dovrebbero discutere dell'embargo agli USA. Dopo un'ora tuttavia il mercato ha iniziato la ripresa ed ha chiuso con consistenti guadagni e con un incremento del volume di scambi. Il fatto che il mercato inizialmente non abbia ceduto è stato interpretato come un segno positivo dagli investitori, che si sono sentiti incoraggiati ad acquistare. I titoli più pregiati hanno dato le prestazioni migliori, mentre gli auriferi hanno perso terreno. In rialzo Xerox, Polaroid, Borroughs e tra i petroliferi Standard Oil of California, Standard Oil of Ohio e Atlantic Richfield.

LONDRA

E' continuato il declino alla borsa di Londra in risposta alle previsioni formulate dall'autorevole istituto per le ricerche economiche e sociali secondo cui nella seconda metà dell'anno l'inflazione salirà mentre si profila una recessione sul finire dell'annata. Il volume delle contrattazioni è stato ridotto ma l'andamento dei corsi si è prevalentemente orientato in senso negativo.

L'indice industriale del Financial Times è sceso di 5,7 punti a 295, il livello più basso toccato in sette anni.

A PARIGI — La maggior parte dei titoli trattati presentano un andamento irregolare. Uno dei pochi settori che incrementano è quello bancario; forti ribassi tra gli alimentari ed i petroliferi.

AD AMSTERDAM — Chiusure irregolari per le azioni; al contrario le obbligazioni chiudono stabilmente.

Titoli azionari

TITOLI	7-3	8-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7960	7895
Bonifiche Ferraresi	6080	6169
Chiari & Forti	3650	3590
Eridania	2735	2730
Esercizio Molini	2769	3000
Ind. Buitoni Perug.	9080	9299
Motta	3900	3920
Romana Zucchero	409	499
Romana Zucch. pr.	900	900
Venchi Unica	981	956
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49910	49730
Assicuratrice Ital.	162000	160400
Comp. Ass. Milano	20350	20380
» » » pr.	10749	10800
Comp. Latina	1929	1910
» » priv.	1590	1590
Generali	75890	75800
Italia Assicuraz.	28815	28830
L'Abeille Italiana	17799	17895
Fondiaria Incen.	18200	18699
La Fondiaria Vita	36700	37499
R.A.S.	87200	86750
S.A.I.	22700	22530
Toro Assicuraz.	54800	54450
» » priv.	22400	22330
Ausonia	8510	8511
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25850	25700
Banco di Roma	26000	25870
Banco Lariano	12310	12300
Credito Italiano	2898	2873
Interbanca priv.	32100	32410
Mediobanca	90000	90000
Cartarie - Editoriali		
Binda	81150	81480
Burgo	19710	19950
» priv.	8620	8300
Donzelli	2230	2150
Mondadori priv.	3440	3438
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2440	2450
Cer Pozzi	1380	1360
Eternit	2660	2740
Italcementi	37590	37540
Richard Ginori	589	589
UNICEM	7080	7390
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1218	1210
Brioschi	39790	42400
Caffaro	509	509
Carlo Erba	7000	7000
» » priv.	6850	6950
Italgas	960	963
Lepetit	20830	20605
» priv.	19100	18820
Liquigas	328	330.25
» priv.	—	—
Mira Lanza	45730	45450
Montedison	895	890.25
Napoletana Gas	870	970
Perlier	1182	1160
Petrolifera Italiana	3520	3520
Pierrel	6161	6250
Rumianca	1500	1500
Saffa	8150	8200
Siossigeno	7710	7748
Monted. Gemina	855	860
Commercio		
La Rinascente	307,75	309.25
» priv.	196,75	197.50
Silos di Genova	3350	3345
Standa	15979	15900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5650
Ausiliare	10000	9990
Aut. Torino-Milano	6130	6100
Italcable	4720	4699
Nord Milano	7660	7650
S.I.P.	2304	2313
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	999	1010
Marelli E.	971	975
Pan Electric	3050	3047
Tecnomasio	687	680.50

TITOLI	7-3	8-3
Finanziarie		
Agricola	3445	3450
Bastogi	2009	2000
Centrale	18300	18270
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4070	4091
Finmare	241	239
Finsider	439,75	438
Flaminia Nuova	2380	2360
Generalfin	2135	2110
Gim	4251	4290
I.F.I. priv.	5200	5259
I.F.I.L.	22900	22990
Invest	5745	5761
Mittel	4100	4080
Pirelli & C.	2110	2135
Pirelli S.p.A.	1275	1250
Riva Finanziaria	3840	3850
Sarom	4803	4825
S.M.E.	2301	2300
Stet	2533	2530
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4110
Beni Immob. Italia	1700	1671
» » » pr.	976	969
Beni Stabili	7300	7300
Certosa	4610	4620
Coge	2479	2430
Condotte d'Acqua	869	860
De Angeli Frua	8501	8500
Gen. Immobil.	615	610
Gilardini	4818	4909
Iniziativa Edilizia	7530	7501
La Milano Centrale	45800	45800
Risanamento	13270	13200
Trenno	5770	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1901	1909
» priv.	1379	1398
Franco Tosi	6680	6585
Nebiolo	317	311
Olivetti	1790	1760
» priv.	1520	1515
Westinghouse	4000	4000
Worthington	3275	3249
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1850	1855
Dalmine	390	390.50
Falck	6420	8320
» priv.	6550	6500
Ilssa Viola	4860	4850
Italsider	831	832
Magona	3221	3250
Metalli	3607	3702
Monte Amiata	2090	2075
Pertusola	5380	5301
Siele	2530	2510
Terni	150	149
Trafilerie	1820	2000
Tessili		
Centenari e Zinelli	439,75	449.25
Cantoni	17100	17100
Cucirini	8790	8790
Cascami Seta	11670	11665
Fisac	1891	1950
Lanerossi	3850	3849
Lanificio di Gavardo	3580	3555
Linif e Canapif.	736	734
Marzotto priv.	1724	1715
Montefibre	238	236.50
» pref.	292	300
Olcese Veneziano	280	290
Rossari	—	—
Rotondi	63995	63000
Scotti	1410	1499
Snia Viscosa	2310	2300
» » priv.	1865	1835
Tilane	898	850
Unione Manifatture	46400	46750
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2355
Acque Potabili	1405	1410
Calz. di Varese	6805	6900
C.I.G.A.	6200	6200
CIR	8598	8600
Pacchetti	448,75	450.25
Rejna	2190	2190
Smeriglio	167	166
Terme Acqui	1790	1830
Acqua Marcia	4985	5000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-3
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	90.25
»	5%	94.60
Redim. Trieste	5%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 54	5%	95.50
Edil. Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.—
» 1975 II	5%	96.05
» 1977	5%	94.95
» 1978	5%	93.35
» 1979	5,50%	98.40
» 1980	5,50%	97.60
» 1981	5,50%	97.55
Am. FF.SS 67/87	6%	91.85
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	97.85
» » 71/86	7%	98.—
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	97.35
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	90.95
» XXVI	6%	88.—
» XXVII	6%	87.80
» XXVIII	7%	96.20
» XXIX	7%	96.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.—
» XXXI opt.	7%	96.70
» XXXIII	7%	95.30
» XXXIII opt	7%	96.80
» 64	6,25%	96.10
» Autostrade	6%	85.50
» Finan. 66	6%	90.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.—
» » »	5,50%	81.50
» » »	6%	85.70
» » »	7%	95.—
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	84.80
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	6%	91.40
» » » 3.a	6%	90.90
» » » 4.a	6%	90.40
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.50
» » » II	7%	97.50
» » » III	7%	97.60
» » » IV	7%	97.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	97.75
» (58)	5,50%	94.30
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	90.—
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	91.40
» (69) I	6%	91.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	97.80
» 73	7%	98.20
» 72 II serie	7%	97.55
Pian. Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.10
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	90.80
» » (71) I	7%	98.—

TITOLI		8-3
» » (71) II	7%	97.50
Pubbl. Ut.	5,50%	89.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	88.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	97.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	95.90
» » » C	7%	99.10
» » » D	7%	94.70
» » » E	7%	97.—
» » » F	7%	95.40
Isveim (61) III	5,50%	96.40
» (62) IV	5,50%	93.20
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	91.50
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	6%	92.30
» (65) XI	6%	90.30
» (66) XII	6%	91.60
» (67) XIII	6%	89.60
» (67) XIV	6%	89.80
» (68) XV	6%	89.65
» (69) XVI	6%	89.60
» (70) XVII	7%	96.—
» (71) XVIII	7%	96.40
» (71) XIX	7%	95.85
» (72) XX	7%	96.—
Enel 65 I	6%	90.—
» 65 II	6%	91.—
» 66 I	6%	89.25
» 66 II	6%	89.20
» 67	6%	88.—
» 68 I	6%	88.—
» 68 II	6%	87.90
» 69 I	6%	88.25
» 69 II	6%	88.25
» 70	7%	97.50
» 71	7%	97.50
» 72/87	7%	96.85
» 72/92	7%	96.70
» 73/93	7%	97.05
» Europa	6%	93.40
» 58 vent.	6%	96.50
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	93.20
» 66	6%	92.80
» Gela	5,50%	92.80
» sud 59	6%	94.60
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	91.70
» IV	5,50%	92.60
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	91.95
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	95.80
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	97.90
» 58/78	6%	94.90
» 57/79	5,50%	92.75
» 68/80	5,50%	91.—
» 61/86	5,50%	87.15
» 63/83	5,50%	88.80
» 64/82	6%	91.10
» 65/83	6%	90.05
» Alfa R.	7%	110.50
» Elett. opt.	6,50%	95.70
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.50
» » 65	6%	90.10
» » 67	6%	87.80
» » 68 I	6%	88.05
» » 68 II	6%	88.15
» » 69	6%	87.40
» » 71	7%	96.70
» » 72	7%	96.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.30
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.90
» Fond conv.	6%	90.—
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.30
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,20	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,89	—
Europrogr.	frsv	128,78	—
First Fund	doll.	13,66	14,93
Fonditalia	»	11,03	—
Intercontinental	»	10,76	—
Interfund	»	10,96	11,62
Interitalia	lire	9307	10.71
Intertrust	doll.	10,14	11,02
Italfortune	»	10,25	10.86
Italunion	»	10,59	11.54
Rominvest	»	11,19	12,09
Mediolanum S	»	11,49	12.49
3-R-Manag.	lire	6858,27	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIATI PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DEL TESORO E DEL MINISTERO DEL COMMERCIO ESTERO

NUOVE DISPOSIZIONI VALUTARIE PER I VIAGGI OLTRE FRONTIERA

Ognuno potrà portare con sé soltanto 20 mila lire italiane e altre 500 mila tutte in banconote straniere che dovranno essere richieste a una banca: l'operazione sarà registrata sul passaporto - Norme per i frontalieri

Roma, 8

Nuove disposizioni e qualche difficoltà per chi si reca all'estero come turista, oppure per motivi di affari, di studio o per sottoporsi a cure mediche: è stato infatti drasticamente ridotto il quantitativo di lire italiane (solo 20 mila) che ciascuno può recare con sé oltre frontiera. Chi va all'estero dovrà quindi munirsi di valuta straniera in Italia (per una somma non superiore alle 500.000 lire per ogni viaggio) in una banca e l'operazione verrà annotata sul passaporto. Il passaporto stesso non dovrà essere scaduto e va notato inoltre che chi viaggia con la sola carta d'identità (in quei paesi nei quali il passaporto non è necessario) per ottenere la valuta estera che gli occorre, dovrà affrontare una più complicata procedura. Particolari norme riguardano i frontalieri.

Questa la sostanza dei provvedimenti annunciati stamane con un comunicato ufficiale di cui diamo il testo:

«In linea con gli intendimenti espressi in sede di negoziazione del credito «stand-by» con il fondo monetario internazionale — e in particolare alla possibilità di rivedere «l'assegnazione turistica sia per quanto concerne l'importo sia per quanto concerne la frequenza» — su conformi istruzioni del ministro del tesoro e del ministro del commercio con l'estero, sono stati in data odierna presi i seguenti provvedimenti:

1) Con decreto in corso di pubblicazione l'importazione e l'esportazione di biglietti di stato e di banca italiani da parte di residenti e non residenti sono ammesse fino al limite massimo di lire italiane ventimila.

2) Con effetto immediato le assegnazioni di valuta estera a residenti per viaggi all'estero a scopo turistico, affari, studio o cura, possono essere effettuate nei limiti e nelle forme attualmente consentite, soltanto su esibizione di passaporto in termini di validità sul quale dovrà essere apposta l'annotazione «ceduta valuta», l'importo assegnato e la data di assegnazione. Restano ferme per le assegnazioni di valuta a non residenti, le disposizioni di cui alla circolare n. A/276 del 23 febbraio 1973 dell'ufficio italiano dei cambi.

3) I lavoratori frontalieri per loro esigenze giornaliere possono esportare, entro il suddetto limite di ventimila lire, banconote e monete estere fino al controvalore di lire italiane diecimila».

I provvedimenti in questione verranno pubblicati — a quanto si è appreso — sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi. Nei prossimi giorni, inoltre, come di consueto, verranno inviate alle banche le note esplicative dell'ufficio italiano dei cambi.

In attesa di queste note, che chiariranno in tutti i loro aspetti i termini delle disposizioni prese dalle autorità politiche e monetarie, conviene subito precisare che l'esportazione limitata a sole ventimila lire per viaggio riguarda esclusivamente le banconote italiane. Restano invece ferme le disposizioni riguardanti la possibilità di acquisto di valuta del paese in cui il cittadino italiano desidera andare. Queste disposizioni prevedono in sintesi che il turista italiano che voglia andare all'estero possa chiedere ad una banca valuta estera per un importo massimo di settecento «unità di conto», cioè circa mezzo milione di lire, per ogni viaggio.

Questa possibilità è sancita con accordi internazionali vigenti da più di un decennio (contenuti nel cosiddetto «codice di liberazione»), e ad essa non sarebbe stato possibile derogare da parte italiana se non dopo una complessa procedura internazionale.

Si è tuttavia cercato di porre un freno, con le disposizioni odierne, al fenomeno di esportazione di valuta italiana, non solo limitando la possibilità di acquisto di valuta estera soltanto a coloro che siano in possesso di passaporto non scaduto, ma prevedendo che, per ogni operazione di cessione di valuta da parte delle banche, venga apposta sul passaporto stesso una annotazione («ceduta valuta») contenente sia l'importo di valuta assegnato sia la data dell'assegnazione.

Con questa annotazione si tende ad impedire la richiesta ripetuta di valuta per viaggi all'estero che non vengono poi fatti. Sarà infatti previsto che le banche possano (o debbano) dare comunicazione all'ufficio italiano cambi in caso di richieste ripetute di valuta, richieste appunto accertabili sulla base delle annotazioni apposte sul passaporto.

Dalle disposizioni su indicate deriva che in pratica coloro che sono in possesso soltanto di carta d'identità (sia pure con il visto del commissario di zona) si troveranno in difficoltà per andare in quei paesi per i quali non è necessario il passaporto.

Sarà infatti oltremodo difficile, anche se non impossibile, per questi cittadini italiani andare all'estero con una somma, in banconote italiane, non superiore a ventimila lire e senza la possibilità di acquisto legale di valuta estera. Ma la disposizione — a quanto si è appreso — si è resa necessaria per evitare un fenomeno che si era molto diffuso in questi ultimi tempi nelle zone di confine, soprattutto con la Svizzera.

Indagini fatte in questo ultimo anno avevano infatti accertato che cittadini italiani si recavano continuamente in Svizzera dove cambiavano moneta italiana con valuta estera o dove facevano acquisti di merce. Nelle banche estere di confine le banconote italiane venivano acquistate, anche ad un valore inferiore al cambio ufficiale, da agenzie turistiche straniere che poi le cedevano ai turisti che volevano venire in Italia. Si era così ridotto l'apporto di valuta estera proveniente dal turismo alla bilancia dei pagamenti (e di questo fenomeno si era trovato riscontro anche nell'analisi dettagliata dei dati della bilancia dei pagamenti dell'ultimo anno per la voce relativa ai viaggi all'estero).

Se i viaggi all'estero con la sola carta d'identità diventano più difficili, essi non sono tuttavia impossibili con le nuove disposizioni valutarie, perché esiste la possibilità di ottenere valuta estera attraverso una richiesta di autorizzazione che la banca, a nome del cliente, può inoltrare all'ufficio italiano cambi. Si tratta tuttavia di una pratica più complessa di quella che devono svolgere i titolari di passaporto.

I provvedimenti per l'assegnazione valutaria non ostacoleranno il turismo passivo (cioè quello degli italiani verso i paesi esteri), anche se sarà conveniente, per coloro che hanno in programma di recarsi all'estero nei prossimi mesi, di fornirsi subito di passaporto o di assicurarsi, se ne sono già in possesso, della sua piena validità.

Per quanto riguarda il «turismo attivo», cioè quello degli stranieri in Italia, i provvedimenti non hanno pratica incidenza, fatta eccezione per la maggiore difficoltà di acquistare all'estero valuta italiana ad un cambio più favorevole. *(Ansa)*

BRUSCA IMPENNATA SULLA PIAZZA ITALIANA

L'oro a Milano balza a 174,43

Rialzo di 9.59 dollari in un giorno
Aumenti meno vistosi su altri mercati

Londra, 8

Continuano i rialzi dell'oro su tutte le piazze mondiali ad eccezione di quella londinese dove si osserva un ribasso. Ma la notizia della giornata sta nel valore osservabile sulla piazza italiana. Infatti a Milano la quotazione ufficiale del grammo sale a 3630 lire mentre l'equivalente in valuta americana sale a 174.43 con un incremento di ben 9,59 dollari per oncia: in questo caso il discorso della corsa all'oro come bene di rifugio è più che mai giustificato.

Rialzo sensibile anche in Francia dove la quotazione ufficiale delle barre da un chilo sale oggi a 26.850 franchi pari a dollari 172.54 con un incremento rispetto a ieri di oltre 4 punti. A Parigi la trattazione delle verghe è leggermente aumentata con una quantità scambiata di 800 pezzi, mentre i «napoleoni» trattati calano di 5.000 unità con 20.000 pezzi.

Sensibilissimo incremento anche in Germania dove il prezzo ufficiale delle barre da un chilo sale a 14.650 marchi mentre l'equivalente in valuta americana aumenta di oltre 7 punti con un valore odierno di 171.11 dollari per oncia.

L'unica piazza nel mondo dove è osservabile un ribasso è quella londinese dove l'oncia vale oggi 165 dollari con una differenza negativa rispetto a ieri di un punto: questo andamento è dovuto al fatto che nel mercato londinese si sono registrate forti vendite di realizzo.

In rialzo il valore osservabile sulla piazza di Zurigo dove l'oncia vale oggi 166 dollari con una variazione positiva di un dollaro e mezzo.

Rialzi su tutti i mercati orientali dove l'incremento più sensibile è quello osservabile nel mercato di Beirut dove l'oncia vale oggi 169.50. *(Ap)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO SORRETTO

TITOLI	chius. 1-3	chius. 8.3	percentuali
Generali	75.700	75.800	+ 0,1
RAS	87.200	86.700	— 0,6
Assicuratrice	160.200	160.400	+ 0,1
Mediobanca	88.800	90.000	+ 1,3
ANIC	1.180	1.210	+ 2,5
Montedison	894	890,25	— 0,4
Bastogi	2.003	2.000	—
Finsider	429,75	438	+ 1,9
Centrale	18.210	16.270	+ 0,3
Pirelli SpA	1.164	1.250	+ 7,5
Beni Stabili	7.250	7.300	+ 0,7
Immobiliare R.	599	610	+ 1,8
FIAT	1.856	1.909	+ 2,9
Olivetti	1.720	1.760	+ 2,3
M. Amiata	2.200	2.075	— 5,6
Viscosa	2.242	2.300	+ 2,7
Italcementi	37.700	37.540	— 0,4
Rinascente	292	309,25	+ 5,9

A fine ottava, la quota si ritrova con un progresso medio di circa l'1 per cento il che in questa fase di incertezza politica e di perplessità economica può forse sorprendere. In effetti, da più parti si insiste a dire che non vi sono motivi veramente validi perché la Borsa possa progredire, eccezione fatta per la spinta ormai rallentata che le può venire dall'oro, nuovamente in tensione.

In pratica, si deve credere che la nostra Borsa si è mossa in parte sotto la spintarella degli effetti pur sempre stimolanti dell'oro e in parte ad opera di interventi di gruppi, interessati a mantenere un mercato relativamente vivace e prezzi di un certo livello. L'oro sarebbe stato l'alleato involontario nel conseguimento di questo particolare traguardo.

Comunque stiano le cose, la cronaca non può che registrare una Borsa elastica, quasi sempre ben disposta ad operare e ad impegnarsi nei diversi programmi messi volta a volta a fuoco. Il tutto in termini di controllato equilibrio, senza strafare in alcun senso. Per quanto concerne l'autocontrollo all'acquisto, a parte le esigenze dei menzionati gruppi che, al momento, sarebbero soprattutto di «mantenimento» del mercato, più che di un suo surriscaldamento, bisogna dire che tale condizione è stata facilitata dalla coscienza che il denaro è sulla via di nuovi rincari per cui eccedere negli impegni poteva costituire il rischio di un costo sproporzionato. Si calcola, infatti, che per la prossima scadenza mensile il denaro dovrebbe costare non meno del 12 p.c., percentuale che non può non incidere sensibilmente sulla calibratura dei programmi di lavoro speculativo.

Un altro elemento di freno è stato costituito, poi, ovviamente dalle perplessità di ordine politico. La crisi, anche se le ultime indicazioni lasciano intendere che le difficoltà potrebbero essere inferiori a quelle che erano nelle prospettive iniziali, è pur sempre una crisi non ancora risolta e quindi aperta a sviluppi anche imprevedibili. Il che induce giustamente a cautela.

Questo il tessuto di fondo su cui si è mossa la Borsa la quale, comunque, ha potuto approfittare delle circostanze mettendo inizialmente a segno un progresso medio di circa il 2,5 p.c. al quale è seguito un assestamento tattico costato attorno l'1 p.c., consentendo nell'insieme un bilancio senz'altro soddisfacente.

Circa i vari comparti del listino, va rilevato che quello assicurativo è rimasto un po' al palo, mentre più in luce è risultato quello bancario, seguito dal finanziario e dall'immobiliare. Buoni risultati hanno conseguito anche diversi titoli del settore industriale, commerciale e dei «diversi». Per il commerciale, notata la riscossa delle Rinascente; tra i finanziari nuova impennata delle Pirelli S.p.A. mentre tra i minerari metallurgici hanno compiuto un notevole balzo le Ilssa Viola.

Alla Borsa di Trieste, sempre di scena i marittimi, con le Gerolimich che in due sedute hanno incasellato attorno il 15 p.c. salendo a quota 24.390, mentre Tripcovich e Premuda si tengono su posizioni non lontane dai massimi.

Quanto al reddito fisso, data la lievitazione dei tassi bancari, la carica di attrazione sta gradatamente scemando. Ciò comporta un mercato relativamente calmo, con arbitraggi e singoli disinvestimenti. Anche gli acquisti di provenienza bancaria sono momentaneamente rallentati.

Alfredo Nemez

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	169,50	(+ 8,25)
Francoforte	171,11	(+ 7,05)
Hongkong	161,60	(+ 4,17)
Londra	165.—	(— 1.—)
Macao	158,11	(+ 2.77)
Milano	174,43	(+ 9.59)
New York	165,30	(— 1.—)
Parigi	172,54	(+ 4,07)
Roma	174,43	(+ 9,59)
Zurigo	166.—	(+ 1,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell 8.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	8-5/8	8-5/8	8-5/8
Sterlina	18-5/8	18-1/2	17-1/2
F.co svizz.	10-5/8	10-3/8	10-1/8
Marco	11-1/4	10-7/8	10

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	243,15	254,55	254,00	243,10
Fiorino olandese	232,04	243,15	243,00	232,11
Franco belga	16,08	16,78	17,00	16,08
Corona danese	102,90	108,00	108,00	102,95
Corona norveg.	113,61	119,00	120,00	113,68
Corona svedese	139,63	146,50	147,00	139,64

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	647,25	678,50	685,00	647,20
Dollaro canadese	666,50	669,50	690,00	660,66
Peseta spagnola	10,98	11,50	11,70	10,98
Escudo portogh.	25,44	26,75	27,00	25,44
Scellino austriaco	33,04	34,65	35,00	33,04
Franco francese	133,68	139,75	142,50	133,75
Franco svizzero	206,95	216,85	222,00	206,97
Yen nipponico	2,26	2,37	2,35	2,26
Lira sterlina	1502,35	1755,00	1620,00	1502,92
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,00	—

SCARSITÀ DI MONETE DA 100 E DA 50

Roma, 8

L'affanno per gli spiccioli non è finito, anche se la Zecca ha provveduto in questi ultimi tempi ad aumentare il flusso delle monete. Non c'è più la caccia alle dieci lire, la cui mancanza era stata avvertita specialmente quando, fino a metà gennaio, i giornali costavano 90 lire; ma si avverte la scarsità delle 50 e delle 100 lire, che in molte città servono per i mezzi pubblici e dappertutto per il telefono e per le macchine automatiche che distribuiscono caffè e bevande.

Un'inchiesta condotta dalla Doxa mete in evidenza che il disagio maggiore per la difficoltà di spiccioli viene avvertito, oltre che al momento di fare la spesa, anche al bar e dal tabaccaio. L'inchiesta è stata effettuata nel mese di dicembre, ma l'Istituto Doxa avverte che, sebbene la situazione si sia nel frattempo modificata, il problema rimane. E precisa. «Allora come oggi, la scarsità delle monete da 5 e da 10 lire non si faceva sentire solo a proposito dei giornali. Probabilmente se si rifacesse il sondaggio oggi, il pubblico lamenterebbe di più la mancanza di monete da 50 e da 100 lire».

L'inchiesta è stata basata su tre domande: la mancanza di spiccioli è per lei causa di inconvenienti? In quali occasioni si fa sentire la mancanza di spiccioli? Di quali monete sente maggiormente la scarsità?

Quanto agli inconvenienti, la ripartizione, fra scontenti e non, è equanime: un terzo degli intervistati ha lamentato «molti inconvenienti», un altro terzo «qualche inconveniente», il residuo terzo «nessun inconveniente». E' da dire, tuttavia, che sono soprattutto le donne fra i 25 e i 54 anni, quelle cioè che vanno a fare la spesa per la famiglia, a lamentarsi di più. Ed inoltre la protesta è più diffusa fra gli abitanti delle città maggiori, dato che in queste c'è più frequente impiego di spiccioli (specialmente da 50 e 100 lire) per i mezzi pubblici e i distributori automatici.

Inoltre, la scarsità degli spiccioli è avvertita in maniera più evidente al Centro-Nord che non nel Mezzogiorno. E' invece sentita in eguale misura dalle donne che vanno a fare la spesa sia al Nord che al Sud, il 58 per cento delle quali ha espresso lamentele precise. *(Italia)*

Prestito del Kuwait per Suez

Beirut, 8

Il Kuwait ha prestato all'Egitto 30 milioni di dollari allo scopo di finanziare in parte il costo relativo allo sgombero e alla riapertura del Canale di Suez.

Si è appreso intanto da Teheran che l'Iran e il Principato di Oman hanno garantito la loro piena collaborazione per assicurare la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz, attraverso il quale passa ogni giorno più della metà dei carichi petroliferi mondiali.

Insediata commissione antisismica

Roma, 8

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lauricella, ha insediato la speciale commissione prevista dalla legge antisismica per l'elaborazione di nuove norme tecniche di costruzione per le opere pubbliche e private su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alle zone sismiche. La commissione, presieduta dal presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, prof. Travaglini, è costituita da settantacinque personalità ed esponenti del mondo scientifico.

Nella sua relazione introduttiva il ministro Lauricella ha sottolineato l'importanza del disegno di legge sui provvedimenti per le costruzioni nelle zone sismiche, nel quadro del nuovo ruolo che il ministero dei lavori pubblici dovrà assumere nella realtà politica e amministrativa del paese. *(Italia)*

LA SCIAGURA DEL «DC-10» HA IMPOSTO UN CLIMA DI AUSTERITA' ALL'INAUGURAZIONE DEL «DE GAULLE»

APERTURA «CONTESTATA» A PARIGI DELL'AEROPORTO PIÙ GRANDE D'EUROPA

Un giovane ha lanciato un candelotto fumogeno tra gli invitati - E' stato arrestato assieme a tre colleghi Messmer ha proseguito impassibile la cerimonia - Prime critiche dei tecnici per la scarsa portata dei radar

Parigi, 8

L'aeroporto «Charles De Gaulle», il più grande d'Europa, è stato inaugurato oggi con una cerimonia svoltasi in tono minore a causa del disastro del «DC-10», avvenuto domenica scorsa e costato la vita a 346 persone. Il presidente Pompidou non è intervenuto all'inaugurazione in segno di cordoglio per la sciagura e il primo ministro Pierre Messmer, che lo sostituiva, ha sottolineato come il clima austero della cerimonia fosse dovuto «alle ragioni che tutti possono capire».

L'aeroporto, a 24 chilometri da Parigi, in località Roissy en France, sarà aperto al traffico il 13 marzo. Su di esso incombono già le polemiche perché gli addetti al controllo del traffico aereo hanno giudicato insufficiente il raggio d'azione dei suoi radar.

La cerimonia è stata turbata da un clamoroso incidente avvenuto pochi istanti dopo l'ingresso del ministro nella già celebre aerostazione «A sette satelliti». Un giovane contestatore ha lanciato un candelotto fumogeno tra la folla degli invitati, provocando un'ondata di panico. Impassibile, Messmer ha continuato a stringere la mano alle personalità presentategli da un funzionario del protocollo, mentre l'autore del gesto veniva arrestato insieme ad altri tre giovani che avevano dal canto loro lanciato volantini antigovernativi dovuti ad un non meglio qualificato gruppo «Action et Jeunesse».

Nel discorso inaugurale, il primo ministro ha reso omaggio alla memoria del generale De Gaulle di cui l'aeroporto — «nuova tappa del progresso tecnico» del paese, costato circa 330 milioni di dollari — porta il nome ed ha confermato che altre due aerostazioni (una delle quali in costruzione) completeranno il grande complesso aeroportuale destinato a divenire negli anni Ottanta — ha detto — il primo d'Europa con un traffico annuo di 50 milioni di persone.

Il nuovo aeroporto francese viene descritto dal settimanale americano «Business Week» come il migliore scalo aereo del mondo, destinato a superare l'aeroporto di Londra come il più importante centro per il traffico aereo internazionale europeo. Secondo la rivista, questo aeroporto può senza dubbio soddisfare l'«orgoglio francese», ha una capacità di 60 milioni di passeggeri e di due milioni di tonnellate di merci all'anno, cioè un volume di traffico triplo rispetto a quello smaltito l'anno scorso dall'aeroporto «Kennedy» di New York. *(Ap - Ansa)*

Telefoto Upi

Parigi — L'ammiraglio Philippe De Gaulle passeggia in mezzo ai numerosissimi ospiti durante la cerimonia d'inaugurazione dell'enorme aeroporto intitolato alla memoria di suo padre

PER 3309 OPERAI

Otto anni di lavori

Parigi, 8

L'area riservata all'aeroporto «Charles De Gaulle» è di 3.000 ettari di terreno, pari ai due terzi della superficie «intra muros» della capitale.

L'aerostazione numero uno, progettata per raccogliere dieci milioni di passeggeri all'anno, è costata un miliardo e 300 milioni di franchi ed è stata realizzata in circa otto anni. Alla costruzione hanno partecipato 3.309 lavoratori, fra cui 1.522 francesi, 742 portoghesi, 770 nordafricani, 65 spagnoli, 60 italiani, 57 jugoslavi, undici polacchi dieci africani, sei turchi e tre tedeschi. Il bilancio degli incidenti mortali di cantiere è di 14 vittime per 23 milioni di ore lavorative, con un tasso assai più basso di quello della media nazionale per il settore edilizio (un morto per un milione di ore lavorative). *(Ansa)*

Uno scalo da fantascienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

Con il nuovo aeroporto «Charles De Gaulle», che entrerà in funzione fra cinque giorni, la Francia potrà contare su un primato mondiale assoluto: quello dell'aeroporto più moderno, più sofisticato e più meccanizzato del mondo.

Il «Charlie airport» — come viene già chiamato nel mondo dell'aviazione civile internazionale — ha infatti battuto, sotto questo punto di vista, l'aeroporto di Dallas-Forth Worth, che — pur essendo il più grande del mondo — non ha lo stesso livello di automazione. Come sempre, in questi casi di realizzazioni particolarmente gigantesche, non sono mancate le critiche, alcune delle quali terranno probabilmente in serie difficoltà gli organizzatori e i responsabili, ma prima di vedere il rovescio della medaglia, vale la pena di dare un'idea di ciò che è e che soprattutto sarà questo «ponte aereo dell'Europa».

Visto dall'alto assomiglia a una gigantesca piovra con una serie di tentacoli, le piste di atterraggio. Diciassette anni di studi, di progetti, di modifiche, hanno cercato di concentrare in questa unità quanto di meglio la tecnologia moderna possa offrire, cercando nello stesso tempo di non soffocare o di non intimidire il passeggero dandogli la sensazione di trovarsi in una «stanza dei bottoni».

Tutto comodo, tutto facile, ma anche tutto estremamente discreto, nonostante l'enorme traffico di passeggeri e di merci per cui è stato costruito. Soltanto nella fase iniziale, a un terzo quindi della sua effettiva capacità, è in grado di smistare 30 mila passeggeri al giorno, 10 milioni all'anno, cui vanno aggiunte 200 mila tonnellate di merci. Studiato con previsioni a lungo termine, ha un potenziale che gli permetterà nel duemila di smistare qualcosa come 50 milioni di passeggeri l'anno e di accogliere 200 mila aerei, il che significa un aereo ogni 90 secondi.

Accanto a queste cifre, già abbastanza imponenti, i particolari meno appariscenti, ma probabilmente più importanti per chi deve viaggiare e quindi deve affrontare piccoli problemi personali, che non possono certo essere risolti dal semplice fatto di trovarsi in un aeroporto gigantesco. Anzitutto l'aeroporto sarà una vera e propria città-satellite: negozi di ogni genere, più efficienti che lussuosi, un enorme albergo con 350 camere. E poi banche, servizi di tutti i generi, uffici.

A vantaggio dell'aeroporto vi è anche la comodità di accesso per i passeggeri, sia a piedi che in macchina. Un enorme parcheggio permette di fare il biglietto stando in auto, di depositare direttamente i bagagli che verranno avviati all'aereo di destinazione e infine, col solo biglietto in mano, di lasciare la macchina per avviarsi all'aereo. Non ci sarà neppure bisogno di fare lunghe camminate, perché dei tappeti mobili provvederanno a trasportare direttamente i passeggeri fino al portello d'accesso dell'aereo. In pratica, nell'idea dei progettisti, non si vedranno passeggeri aggirarsi con aria smarrita nell'aeroporto, in cerca della propria destinazione, perché l'assistenza, seppure estremamente discreta, sarà quanto di più completo sia possibile realizzare. Il segreto è nell'altissimo livello di automazione: i calcolatori e i comandi automatici saranno il vero «cuore dell'aeroporto» con tutti i sistemi possibili per evitare guasti o intoppi imprevisti.

Di fronte a tanti lati positivi, ecco tuttavia quelli negativi, alcuni dei quali non trascurabili. Anzitutto l'accesso all'aeroporto da Parigi: una superstrada lo collega direttamente col cuore della capitale, a 25 chilometri di distanza. In teoria il tempo medio di percorrenza di questa distanza, in condizioni normali di traffico, si aggira sui 25-30 minuti, ma l'esperienza insegna che queste condizioni sono ottimali soltanto sulla carta. Poiché la strada di accesso è praticamente unica, sarà sufficiente un ingorgo anche piccolo per alzare questo tempo medio a un paio d'ore di coda, con le conseguenze che si possono immaginare.

Altra obiezione, il traffico aereo: gli addetti ai radar sostengono, con un'espressione particolarmente colorita, che lo spazio aereo sugli schermi radar, specie con un altro aeroporto così vicino come quello di Orly, è una specie di «groviera», nella quale sarà notevolmente complicato orientarsi. A questo gli addetti al controllo traffico rispondono che i sistemi di computerizzazione sono in grado di far fronte tranquillamente a questa difficoltà.

Terzo e non ultimo problema, il rumore: un aereo ogni 90 secondi significa che il cosiddetto «cono di rumore», cioè quel cono immaginario che ha come vertice il punto di decollo e come base, rivolta naturalmente verso l'alto, la zona in cui il rumore non è più udibile perché l'aereo ha oramai preso quota, sarà praticamente inabitabile. Vivere vicino all'aeroporto sarà quindi impossibile, a meno che non si vogliano sopportare tutte le conseguenze dell'inquinamento sonoro, anche se i responsabili dell'aeroporto affermano che i moderni aviogetti sono meno rumorosi di quelli vecchi.

Pregi e difetti, insomma, mescolati assieme. Il cocktail è l'aeroporto più moderno del mondo. Ma soltanto nel 1985, quando tutto il corpo del complesso sarà in funzione, si potrà veramente dire se i progettisti hanno fatto un buon lavoro.

Terry Williams

POSITIVI EFFETTI PROVOCATI DALLA «PAURA DEL COLERA»

Si sono dimezzati i casi di tifo ed epatite virale

I dati riguardano il periodo novembre-gennaio in riferimento agli ultimi tre anni - Più sensibile il miglioramento in Campania, Puglia, Sardegna

Roma, 8

La «paura del colera» ha portato, dopotutto, a un risultato positivo: ha costretto gli italiani ad osservare misure igieniche più rigorose con una riduzione generale anche dei casi di febbre tifoidea e di epatite virale.

Secondo dati forniti dal Ministero della sanità, risulta infatti che nei mesi di novembre e dicembre 1973 e di gennaio 1974, cioè nel periodo immediatamente successivo all'adozione di misure igienico-profilattiche per il diffondersi del colera, il calo è stato sensibilissimo, se rapportato alle medie registratesi, nello stesso periodo, nei tre anni precedenti. Per quanto riguarda la febbre tifoidea, si è avuta infatti una diminuzione del 49,4 p.c. in novembre (386 casi contro 763), del 69,6 p.c. in dicembre (200 casi contro 657) e del 75,6 p.c. in gennaio (161 casi contro 660).

Il calo è ancora più evidente se vengono prese in considerazione le regioni che sono state colpite da colera. Infatti la Campania, nel novembre 1973, si è avuta una diminuzione del 66,3 p.c. nei casi di febbre tifoidea (56 casi contro 166), nel dicembre dell'82,4 p.c. (28 casi contro 159) e nel gennaio 1974 i casi si sono ridotti dell'85 p.c. (19 casi contro 127). In Puglia il decremento è stato del 57,8 p.c. (65 casi contro 154), in novembre, del 62,2 p.c. in dicembre (65 casi contro 172) e del 91 p.c. in gennaio (22 casi contro 244). In Sardegna si è avuta una riduzione del 42,3 p.c. in novembre (15 casi contro 26), del 77,2 p.c. in dicembre (8 casi contro 35) e dell'84,2 p.c. in gennaio (3 casi contro 19).

Anche per l'epatite virale possono farsi analoghe considerazioni. Infatti, nel novembre 1973, in tutta Italia si è avuto, sempre in confronto alla media del corrispondente periodo del triennio precedente, un calo del 22,2 p.c. (2573 casi contro 3307); nel dicembre 1973 il calo è stato del 37,8 p.c. (2003 casi contro 3220) e nel gennaio il decremento ha raggiunto il 49,4 p.c. (1831 casi contro 3615).

Queste cifre sono ancora più significative se si considera che l'incidenza della febbre tifoidea, nel periodo gennaio-ottobre 1973, era in fase ascendente, con un aumento dei casi denunciati del 17,5 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972, mentre l'epatite virale, sempre nel periodo considerato, era pressoché stazionaria, essendo diminuita soltanto del 2 p.c. rispetto al 1972 e agli anni precedenti.

Questa netta diminuzione di tifo ed epatite virale è strettamente collegata con la campagna di prevenzione del colera messa in opera negli ultimi mesi. Tutte e tre le malattie, infatti, sono dovute all'infezione provocata nell'apparato digerente da batteri o virus che possono venire assunti mediante ingestione di alimenti inquinati, specie cozze e altri frutti di mare.

Un comunicato del ministero osserva che «ciò sta a dimostrare che le rigide misure di igiene alimentare, ambientale e personale adottate in occasione dell'episodio di infezione colerica sono state proficue nei confronti di tutte le malattie legate a scadenti condizioni igieniche. Tali incoraggianti risultati, lungi dal portare ad alcun allentamento delle misure in atto, devono essere di sprone per ogni intensificata azione nel settore, specie per quanto riguarda la necessaria realizzazione di opere igieniche per la bonifica ambientale, al fine di ridimensionare l'incidenza delle predette malattie alle cifre trascurabili già raggiunte in altri paesi europei ad avanzato sviluppo». *(Italia)*

GRAZIE A UNA RACCOLTA DI FONDI

ANNO SANTO: A ROMA I FEDELI PIÙ POVERI

Previsti numerosi pellegrinaggi di soldati E' di un ungherese il manifesto ufficiale

Citta del Vaticano, 8

Anche i fedeli dei paesi più poveri potranno venire a Roma per l'Anno Santo: per rendere possibile viaggio e permanenza è stata predisposta dal comitato centrale del giubileo una raccolta di fondi. Un appello è stato rivolto alle conferenze episcopali dei vari paesi per chiedere la loro partecipazione all'iniziativa, che vuole essere «una manifestazione di solidarietà nella carità e nella preghiera». Da parte sua, la diocesi di Roma sta predisponendo un piano per assicurare ospitalità gratuita a un certo numero di pellegrini non abbienti.

E' di un pittore ungherese, Giovanni Hainal, il manifesto ufficiale dell'Anno Santo 1975, stampato in questi giorni dalla tipografia poliglotta vaticana. Il manifesto, a colori, raffigura la colomba simbolo dello spirito santo in un cielo azzurro stretto tra due bande grigie sfuggenti.

Pellegrinaggi a Roma dei soldati delle diverse regioni militari italiane, avverranno molto probabilmente in occasione dell'Anno Santo, seguiti nel mese di novembre del 1975 da un pellegrinaggio militare internazionale. Lo ha dichiarato l'ordinario militare per l'Italia, monsignor Schierano in un'intervista alla Radio Vaticana, precisando che iniziative in tal senso sono state già presentate agli uffici ministeriali competenti.

«Gli stati maggiori — ha detto il prelato — hanno accolto e stanno studiando con interesse le nostre proposte per una conveniente realizzazione». Richiesto se ritenesse che il tema della «riconciliazione» fissato dal Papa per l'Anno Santo possa rivestire particolari significati di validità e di opportunità anche per gli ambienti militari, monsignor Schierano ha detto: «Riconciliazione può avere un significato anche negli ambienti militari: per chi deve comandare vuol dire resistenza ad ogni tentazione di abusare del potere e intelligente esercizio cristiano dell'autorità come autentico servizio alla crescita umana e spirituale delle singole persone e dell'intera comunità. Per chi è sottoposto alla disciplina militare, la riconciliazione significa valorizzare l'impegno a superare il proprio egoismo, in una gioiosa scoperta dell'amicizia, in una felice constatazione che l'obbedienza può diventare virtù liberatrice se fatta donazione, pazienza e fedeltà».

Ar. P.

ANCHE PER L'ITALIA

Energia dall'atomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 8

Reattori nucleari su piattaforme galleggianti al largo delle coste italiane, che oltre a fornire elettricità estraggono dal mare l'idrogeno; altri reattori situati in prossimità dei centri abitati, che producono non soltanto elettricità ma anche il vapore per le industrie, per riscaldare le case e per il trattamento dei rifiuti: ecco ciò che potrebbe essere normale fra qualche anno. Questo futuro è stato delineato oggi dall'ing. Gianfranco Franco, direttore generale del Cnen, nella seconda giornata dell'incontro Italia-USA sui problemi dell'energia, organizzato a Perugia dall'Istituto nazionale per l'incremento della produttività e dall'ambasciata americana. Alla manifestazione partecipano — oltre a quattro specialisti americani — esperti italiani di enti statali, delle università, di industrie e privati.

La giornata odierna è stata dedicata all'esposizione dei vari problemi e delle proposte per risolverli. Franco ha esaminato l'attuale crisi energetica affermando che è legata a tre fattori; di carattere politico (concentramento delle fonti primarie in pochi paesi), di disponibilità (enorme aumento della domanda di energia) e di carattere tecnico ed ecologico (tutela dell'ambiente). L'Italia è particolarmente colpita, perché si approvvigiona di energia dal mercato internazionale per l'81 per cento (contro ad esempio il 53 per cento della Germania) e dipende dal petrolio per il 70,2 per cento del consumo lordo di energia (contro una media mondiale del 45,5 e una europea del 61).

Secondo l'oratore, non resta che affidarsi all'energia nucleare per produrre l'elettricità. I vantaggi sono l'economicità, costi inferiori rispetto alla produzione con petrolio o carbone, la disponibilità di combustibile sul mercato internazionale da varie fonti, la sicurezza nell'impiego e l'affidamento per la protezione ambientale. Oggi in tutto il mondo esistono o sono state ordinate centrali elettro-nucleari per una potenza totale di 292-537 megawatt-elettrici, nove volte cioè la potenza elettrica installata in Italia alla fine dello scorso anno. Nel 1985 il 10 per cento dell'energia necessaria ai sei paesi della CEE e il 7,5 - 8,1 di quella richiesta in Italia proverrà dalle centrali nucleari.

Ma non basta produrre più energia elettrica: bisogna arrivare a un nuovo modello di sviluppo energetico per sfruttare in modo ottimale tutte le risorse disponibili. Ecco allora che all'energia nucleare si aprono nuovi compiti, anche per utilizzare le grandi quantità di calore di scarico delle centrali elettriche. Sulla base dei progetti di vari paesi, l'ing. Franco ha spiegato quali servizi potrebbero essere forniti a chi vive nei pressi delle centrali.

Entro otto chilometri dalla centrale di Caorso (ora in costruzione) vivono 35 mila persone, che salgono a 300 mila se la distanza aumenta a 13 chilometri; a 8 chilometri dall'impianto nucleare di Latina sorge l'omonima città con 80 mila abitanti. Il calore derivante dal raffreddamento degli impianti può fornire vapore per riscaldare gli edifici dell'intera città, per numerosi processi produttivi, per le coltivazioni in serra e persino per il trattamento degli scarichi liquidi e dei rifiuti solidi. L'applicazione di queste soluzioni «a centri industriali come per esempio Porto Marghera o le future installazioni del Mezzogiorno — ha precisato — dovrebbe essere auspicata a tutti i livelli. Per il nostro paese — ha aggiunto — l'importanza di tale tipo d'impianto è duplice; infatti accoppia alla soluzione del problema degli scarichi urbani quella dei problemi della crescente domanda di acqua, specie nelle regioni meridionali».

Tipi più avanzati di reattori potranno fornire, sempre in aggiunta all'elettricità, vapore ad altissima temperatura indispensabile ad alcune industrie, come quella siderurgica o petrolchimica. Si potrà anche arrivare, con un metodo messo a punto proprio dagli italiani nel centro di ricerche comunitarie di Ispra, a una produzione economica dell'idrogeno, considerato il combustibile ideale perché si estrae dall'acqua e non inquina. «Se la via nucleare si dimostrerà adeguata per una produzione di energia elettrica a idrogeno tali impianti dovrebbero essere su piattaforme galleggianti». Queste sarebbero particolarmente vantaggiose «per un paese come l'Italia, la cui fascia costiera, a causa dei massicci insediamenti industriali e del dissennato assalto urbanistico, è ormai al limite della saturazione».

Il direttore generale del Cnen ha infine affermato che, dati gli ingenti sforzi finanziari richiesti dal settore nucleare, è indispensabile la collaborazione internazionale. Dopo aver accennato alle più recenti iniziative europee in tale campo, ha concluso affermando che esse testimoniano la crescente mutualità d'interessi nel comune obiettivo di minimizzare il rischio economico.

Giuseppe Cultrera

U THANT E' GRAVE: malato di cancro

New York, 8

L'ex segretario generale dell'ONU, U Thant, è malato di cancro ed è in gravi condizioni dopo essere stato sottoposto due volte ad intervento chirurgico.

Lo hanno reso noto fonti diplomatiche, precisando che il 26 febbraio scorso U Thant è stato operato per un tumore maligno ad un labbro. Alla fine dello scorso anno, hanno precisato le fonti, era stato operato per un tumore maligno alla guancia, e fra le due operazioni era stato sottoposto a cobaltoterapia. *(Upi)*

SEQUESTRATO MENTRE STAVA TORNANDO A CASA DA SCUOLA

LIBERO DOPO DUE GIORNI IL BIMBO RAPITO NEGLI S.U.

Pagati dal padre 35 milioni - Nonostante i suoi otto anni, il ragazzino ha ostentato la massima calma - Silenzio assoluto su Patricia Hearst

New York, 8

Un fanciullo di 8 anni di Long Island, rapito mercoledì scorso mentre rientrava a casa dalla scuola, è stato rilasciato oggi incolume dopo il pagamento della somma per il riscatto. La notizia è stata riferita dalle autorità del New Jersey, che si sono però rifiutate di precisare l'ammontare della somma. Secondo quanto annunciato successivamente dalla polizia, la liberazione del bambino sarebbe costata 50 mila dollari, circa 35 milioni di lire.

Il ragazzo, John Calzadilla, è entrato stanotte dopo l'una in un ristorante nei pressi di Secausus, nel New Jersey, dopo essere stato fatto scendere dai rapitori da un'auto di colore scuro. «Il ragazzo sta bene e ringrazio l'FBI per quanto ha fatto», ha dichiarato il padre che lavora nel commercio dei pneumatici.

John, appena ha scorto suo padre scendere dalla macchina, gli è corso incontro e lo ha abbracciato a lungo mentre l'uomo non sapeva nascondere la sua emozione. Poi il ragazzo si è rivolto ai giornalisti e, con con grande calma ha ripetuto di star bene e che la brutta avventura vissuta non aveva lasciato conseguenze di sorta. Il padrone del ristorante ha raccontato che il ragazzo è entrato nel suo locale con adosso vecchi calzoni ed una camicia aperta. Appariva assolutamente tranquillo e completamente padrone di sé. «Non si sarebbe davvero immaginato quello che gli era capitato, a vederlo così calmo», ha aggiunto.

John, subito dopo essere entrato nel locale, ha detto di essere rimasto rinchiuso in una camera d'albergo o di motel ma di non potere precisare la località. Il ragazzo ha poi riferito che nell'auto dei rapitori, dalla quale era sceso poco prima, si trovavano due uomini e una donna dai capelli rossi.

Questo ennesimo rapimento conclusosi felicemente è uno dei tanti che in questo momento richiamano l'attenzione del pubblico americano. Il più clamoroso è quello che viene seguito con un'attenzione spasmodica da milioni di americani e che riguarda la figlia del miliardario Randolph Hearst, Patricia, rapita dall'esercito simbionese di liberazione il 4 febbraio scorso. Dal 21 febbraio inoltre i rapitori della ragazza non si sono più fatti vivi, benché il padre continui nel cercare di soddisfare le loro pesanti dichieste.

Ludlow Kramer, che dirige la complessa organizzazione per la distribuzione dei viveri ai poveri della California, ha precisato che finora sono stati distribuiti 80 mila pacchi per un valore di quasi mezzo milione di dollari. Per l'odierna distribuzione, i centri dove viene effettuata sono saliti a tredici e si prevede che i pacchi consegnati saranno 35 mila. Kramer ritiene che la distribuzione di viveri per un totale di due milioni di dollari cui si è impegnato Hearst richiederà altre quattro settimane.

A. P.

Telefoto Upi

John Calzadilla

MANDAVA IN GIRO VENTI RAGAZZE PER RACCOGLIERE ELEMOSINE

Industria della questua: ex suora sotto accusa a Roma

Imputati anche una sua collaboratrice e un sacerdote - Enormi profitti

Roma, 8

Una ex suora, Elisabetta Ravasio, che aveva organizzato su scala nazionale una vera e propria «industria della questua», risponderà prossimamente alle Assise di Roma dei reati di maltrattamenti, violenza, minacce, truffa continuata e appropriazione indebita aggravata. Insieme con la Ravasio saranno sul banco degli imputati una sua collaboratrice, Annamaria Fanti, imputata di maltrattamenti, e il sacerdote Domenico Pizzoli, accusato invece di estorsione aggravata continuata. A rinviare a giudizio queste tre persone è stato il giudice Renato Squillante, a conclusione di una lunga istruttoria cominciata nel 1968.

Della ex religiosa la magistratura cominciò ad occuparsi nel 1962, allorché due giovani, sorprese a Civitavecchia mentre chiedevano l'elemosina e denunciate all'autorità giudiziaria, dichiararono al pretore di «lavorare» alle dipendenze dell'istituto «Comunità Unitas Catholica», di Roma, diretto da Suor Eugenia, al secolo Elisabetta Ravasio. La vicenda non ebbe però alcun seguito e solo successivamente l'autorità giudiziaria tornò ad occuparsi di Elisabetta Ravasio in seguito alla denuncia presentata nel 1968 da un'altra giovane, Elena Scotti.

Secondo quanto risulta dalla istruttoria, la Ravasio aveva riunito in uno scantinato di via Fiastra 23 una ventina di ragazze, per lo più contadine delle regioni del Sud, e ogni giorno le mandava in giro per Roma e in altre città italiane a mendicare con l'obbligo di non rientrare nella sede della comunità se non avessero raccolto almeno 10 mila lire ciascuna.

L'inchiesta ha anche accertato che alle giovani donne inviate ad elemosinare veniva imposta una ferrea disciplina. A esempio, non potevano servirsi per le loro necessità del danaro raccolto e al loro rientro alla comunità venivano nutrite con cibi guasti o di scarso valore nutritivo. Se protestavano, venivano minacciate e percosse. Anche ai bambini ospiti veniva riservato il medesimo trattamento. In seguito a numerose lamentele l'autorità ecclesiastica si è occupata spesso della posizione di Elisabetta Ravasio, tanto che le fu vietato di indossare l'abito religioso e di farlo indossare alle sue «novizie». Ma l'ex suora continuò la sua attività, dalla quale avrebbe tratto profitti per centinaia di milioni di lire. *(Ansa)*

SI ALLUNGA OGNI GIORNO LA CATENA DI «COLPI» E AGGRESSIONI IN TUTTA ITALIA

Rapina sul treno Bari-Foggia Prelevati plichi per quindici milioni

Gli addetti al vagone postale hanno azionato l'allarme - Due banditi sono fuggiti sparando il terzo è riuscito a impadronirsi di un sacco prima di seguire i complici nella campagna

Bari, 8

Tre banditi mascherati con calzemaglia e armati di pistole, hanno compiuto una rapina questa mattina verso le 5.30 sul treno locale Bari-Foggia. Il fatto è avvenuto a un paio di chilometri fuori della stazione di Bari. I tre hanno fatto irruzione nel vagone postale, minacciando il capotreno e un altro ferroviere e costringendoli a sdraiarsi faccia a terra.

I due messaggeri postali che erano nell'interno dello scompartimento postale del vagone non hanno però aperto ed hanno azionato il segnale d'allarme. Il convoglio si è così bloccato. I banditi allora hanno cominciato a sparare con le pistole. Due di essi, presi dal panico, sono scappati. Il terzo ha infranto il vetro della porta dello scompartimento postale ed è entrato impossessandosi di due plichi-valori contenenti quindici milioni. Quindi è scappato perdendosi con i complici nella campagna circostante. *(Italia)*

TRAPANI: autosalone

Trapani, 8

Una rapina è stata commessa in un salone di vendita di automobili di Trapani. Tre giovani armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale, dove il titolare Vittorio Sineti e il suo socio in affari Giuseppe Virgilio stavano chiudendo la contabilità. Sotto la minaccia delle armi i tre si sono fatti consegnare il denaro custodito in cassa e che ammontava a circa due milioni.

Insoddisfatti del bottino hanno legato e imbavagliato i due uomini, mettendo a soqquadro l'adiacente abitazione del Sineti. Infine, hanno immobilizzato la domestica e tagliato i fili del telefono rovistando cassetti ed armadi alla ricerca di oggetti preziosi che non hanno però trovato. I tre rapinatori sono quindi fuggiti. Dopo circa mezz'ora le tre vittime, riuscite a liberarsi, hanno informato la polizia che ha istituito posti di blocco in tutta la provincia di Trapani, senza pervenire ad alcun esito. *(Ansa)*

NAPOLI: 13.o «colpo»

Napoli, 8

Due banditi mascherati e armati di pistola hanno compiuto una rapina nell'agenzia di corso Garibaldi della Banca Popolare di Napoli. Entrati nell'istituto di credito poco prima di mezzogiorno, i rapinatori hanno minacciato i funzionari dell'agenzia, si sono impossessati di circa 20 milioni di lire e sono quindi fuggiti a piedi.

E' questa la tredicesima rapina compiuta in istituti bancari di Napoli e della provincia dal primo gennaio scorso. Nel 1973 le rapine in banca nel Napoletano furono in tutto 12. Data la recrudescenza delle rapine, i rappresentanti sindacali dei bancari hanno chiesto l'intervento del prefetto, dott. Amari, per un coordinamento delle azioni preventive «tendente a restituire la sicurezza agli operatori finanziari e commerciali, costretti a lavorare in uno stato di continua tensione». *(Ansa)*

ROMA: ufficio postale

Roma, 8

Una rapina è stata compiuta, poco dopo mezzogiorno, nell'ufficio postale di via del Campo, nella borgata Alessandrina. I rapinatori, che avevano il volto coperto da passamontagna erano tre: due armati di pistola e uno di fucile a canne mozze.

Mentre due di loro tenevano a bada le persone che si trovavano nell'ufficio (una decina, compresi gli impiegati), l'altro, dopo aver infranto con il calcio della pistola il vetro di divisione, è saltato dietro il banco e si è fatto consegnare dal cassiere tutto il danaro che si trovava nei cassetti e nella cassaforte: circa quattro milioni. I banditi sono poi fuggiti con una «Giulia» guidata da un complice, che era stata rubata nella mattinata. *(Ansa)*

FIRENZE: in banca

Firenze, 8

Una rapina a mano armata è stata compiuta, verso le 13.15, nella filiale della Banca popolare di Novara delle «Bagnese» a Scandicci, all'estrema periferia di Firenze. Due giovani col volto coperto da passamontagna e armati di pistola si sono fatti consegnare dal cassiere banconote per un valore di circa quattro milioni di lire. Successivamente si sono allontanati a bordo di una motoretta, senza targa, di colore celeste chiaro. *(Ansa)*

L'AQUILA: opere d'arte

L'Aquila, 8

Grosso furto di opere d'arte in una villa a Pizzoli, presso L'Aquila, appartenente al conte Pier Luigi Giorgi Costa, impiegato presso la Santa Sede e abitualmente residente a Roma. Nella villa, attualmente disabitata e incustodita al centro di un vasto parco privato, i ladri hanno «lavorato» in tutta tranquillità, scegliendo con cura gli oggetti da rubare: alcuni quadri d'autore, statuine, vasellame, anfore, sculture e altri oggetti d'arte. Stando a un primo sommario inventario, il valore degli oggetti rubati si aggirerebbe sui 100 milioni di lire.

Il furto è stato scoperto ieri sera, ma è avvenuto certamente da molto tempo. Il conte Giorgi Costa, nativo di Pizzoli, torna raramente durante l'inverno nella sua villa, dove trascorre dei periodi di vacanza in estate. *(Italia)*

PREANNUNCIANDO ALTRE FORME DI LOTTA

Usciti i senzatetto dalla chiesa di S. Paolo

Nuove occupazioni abusive a Roma: 18 arresti

Roma, 8

La basilica di San Paolo fuori le mura, dopo due giorni di occupazione di alcune decine di famiglie che protestavano per il caro-fitto, è tornata questa sera alla normalità. Tutti gli occupanti sono infatti usciti dalla chiesa in seguito alla decisione presa in una assemblea, durante la quale un componente del «Comitato unitario per la casa» (il gruppo che ha organizzato l'occupazione) ha fatto un bilancio della protesta.

Tra gli aspetti messi in evidenza durante l'assemblea vi è stato il risalto dato dalla stampa all'avvenimento e le presunte contraddizioni degli ambienti ecclesiastici, che — ha detto il rappresentante del comitato — dopo aver convocato un convegno diocesano sui problemi di Roma, non hanno preso iniziative concrete quando il loro intervento è stato sollecitato. Gli occupanti di San Paolo hanno deciso di riunirsi nei prossimi giorni per mettere a punto «nuove forme di lotta», che attueranno quanto prima.

Intanto, diciotto persone tra uomini e donne sono state arrestate dagli agenti del quarto distretto di polizia per occupazione abusiva di edifici e danneggiamenti. Un centinaio di persone nelle prime ore del mattino, dopo aver forzato il portone di ingresso, si sono introdotte negli appartamenti che compongono l'ex hotel «Nuova Europa», in viale Adriatico nel periferico quartiere Montesacro. Sul posto sono intervenuti gli agenti del quarto distretto di polizia e reparti della «celere». Il vice questore dott. Rubino ha cercato di convincere i senzatetto a lasciare lo stabile occupato. Le trattative sono durate fino alle sei di stamani, allorquando i baraccati sono stati allontanati. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO PREPARA LO SPRINT CONCLUSIVO

LA LAZIO SEMBRA SENZA PROBLEMI GROSSI RISCHI PER LE INSEGUITRICI

Numerosi «big» assenti: Capello, Mazzola, Vavassori e quattro giovani gigliati

Riusciranno le inseguitrici a tenere il passo della Lazio? Questo l'interrogativo che viene spontaneo osservando il calendario della quinta giornata di ritorno che vede la battistrada impegnata da un avversario (Cesena) che non dovrebbe creare molti grattacapi mentre le altre compagini avranno di fronte squadre senza dubbio più agguerrite. La capolista non teme troppo quindi l'ostacolo rappresentato dai romagnoli anche se questi le hanno dato del filo da torcere nelle gare disputate in Coppa Italia, ma si sa che questa manifestazione è presa sul serio solo dalle formazioni che poco hanno da chiedere al campionato.

L'undici di Maestrelli sarà ancora questa volta privo di Re Cecconi il quale sta recuperando in maniera prodigiosa ma il suo impiego dovrebbe avvenire appena tra otto giorni, in occasione della partita contro l'Inter a San Siro. L'ambiente biancoceleste è tranquillo con Chinaglia che promette di ritornare in testa della classifica dei cannonieri mentre qualcuno sussurra che visti i compiti degli inseguitori il vantaggio potrebbe aumentare. Si perderebbe così per strada qualche pericolosa concorrente.

E' il caso di Napoli - Fiorentina, uno scontro tra l'esperienza dei vecchi marpioni partenopei (tra i quali ben quattro ex gigliati vorranno superarsi) e l'ondata verde di Radice. I viola sono largamente rimaneggiati ma il tecnico dei toscani non fa drammi in quanto nutre estrema fiducia anche nei giovani rincalzi che saranno ben quattro viste le forzate defezioni di Merlo, Beatrice, Della Martina e Roggi. E' un turno, il ventesimo del campionato, degli assenti.

Se la Fiorentina piange la Juventus certo non ride. I bianconeri, infatti, dovranno rinunciare alla regia di Capello, il quale ha riportato la frattura al naso. Sarà difficile per la «vecchia signora» senza la regia del suo direttore d'orchestra sul campo minato del Genoa, squadra con l'acqua alla gola e perciò con la rabbia in corpo. Vycpalek sembra orientato a privarsi del «salvatore di partite» Altafini cui verrà preferito Viola.

Il Milan inizia con il Vicenza un periodo infuocato: in poche settimane i rossoneri si giocano campionato e Coppa delle Coppe. Maldini incita i suoi giocatori a pensare per il momento solo a ... un avversario per volta. Recuperati quasi in pieno Bigon e Chiarugi il Milan vorrà i due punti a spese della pericolante formazione di Puricelli il quale spera anche nella tradizione per portar via da San Siro un risultato positivo. Anche in Foggia - Inter ci sarà un grande assente: si tratta di Mazzola il quale nemmeno si aggregherà alla comitiva nerazzurra. L'esclusione della «bandiera nerazzurra» ha come giustificazione ufficiale le condizioni fisiche imperfette ma molte «voci» parlano anche di dissidi quasi giunti al punto di rottura tra il giocatore e la società.

E' atteso con novità il Torino che ha rispolverato l'ex maestro di Giagnoni (ma l'allievo aveva fatto meglio a suo tempo in casa granata ...). Avversario del «Toro» la Sampdoria, fanalino di coda disposto a concedere nulla alla nuova panchina torinese. Per concludere Bologna - Cagliari, match di mezza classifica che interessa solo per la ... schedina e per constatare se Gigi Riva ha ancora le polveri bagnate.

Totocalcio n. 28	
BOLOGNA - CAGLIARI	1 X 2
FOGGIA - INTER	X
GENOA - JUVENTUS	2
LAZIO - CESENA	1
MILAN - L. VICENZA	1
NAPOLI - FIORENTINA	1 X
TORINO - SAMPDORIA	1
VERONA - ROMA	X 1
BRESCIA - PERUGIA	1
BRINDISI - SPAL	X 1 2
NOVARA - COMO	X 2
TERNANA - ASCOLI	X 1
VARESE - ATALANTA	1

COPPA EUROPA FEMMINILE

Elena Matous vince in Spagna

La Molina, 8

Elena Matous, che gareggia per la squadra di San Marino, ha vinto lo slalom speciale della Molina, valevole per la Coppa Europa femminile di sci. Dopo il successo di oggi la Matous comanda la classifica generale con punti 161 davanti alla spagnola Puig.

Classifica della prova di oggi: 1) Elena Matous (RSM) 28,05, punti 25; 2) Brigitte Totschnig (Au.) 29,97, 20; 3) Tiziana Bracelli (It.) 31,15, 15; 4) Wilma Gatta (It.) 33,94, 11; 5) Andrea Straub (Au.) 36,59, 8; 10) Ilena Annovi (It.) 52,12, 1.

Classifica dello slalom speciale dopo 9 prove: 1) Conchita Puig (Sp.) 120 punti; 2) Elena Matous (RSM) 91; 3) Agnes Vivet-Gros (Fra.) 70.

Classifica generale della Coppa Europa: 1) Elene Matous (RSM) punti 161; 2) Conchita Puig (Sp.) 134; 3) Agnes Vivet-Gros (Fr.) 109; 4) Ingrid Eberle (Au.) 93; 5) Elfi Deuftl (Au.) 81; 13) Christina Tisot (It.) 42; 19) Wilma Gatta (It.) 32.

● SCI. La staffetta alpina del Canin per l'assegnazione del trofeo «Giacomo Della Mea» che doveva aver luogo domani a Sella Nevea, è stata rinviata al 31 marzo a causa dell'eccezionale nevicata dei giorni scorsi che ha reso impraticabili le piste predisposte per le frazioni di fondo e salita.

OGGI A GOTEBORG DEBUTTO INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Dionisi e Del Forno speranze italiane agli europei «indoor»

Teletrasmissione in diretta sul «Secondo» alle ore 16.30

Goteborg, 8

Alcuni degli atleti più veloci del mondo si daranno battaglia domani e domenica nelle gare dei quinti campionati europei di atletica leggera «indoor» in programma nella moderna arena di Goteborg. Il campo dei concorrenti è nutrito: 350 in rappresentanza di 24 Nazioni. Le previsioni della vigilia indicano che i fortissimi atleti sovietici e quelli dei paesi dell'Est faranno la parte del leone in almeno una decina di gare.

La manifestazione sarà inaugurata ufficialmente alla presenza del giovane re svedese Carlo Gustavo. Le gare in programma (che saranno teletrasmesse in una ventina di paesi) sono: 60 metri piani, 400 metri, 800 metri, 1500 metri, 3000 metri, 60 metri ostacoli, le gare di staffetta, alto, lungo, triplo, asta e getto del peso.

La gara dei 60 metri maschili è senz'altro il «clou» della riunione, dato che il campione olimpico, il russo Borzov, dovrà respingere l'attacco che gli sarà portato da una mezza dozzina di agguerriti velocisti. Il record mondiale sulla distanza di 60 metri (6"4) è condiviso da nove atleti nel mondo e cinque di costoro saranno al via domani: Borzov, i suoi connazionali Korneliuk e Silow, il polacco Nowosz e il romeno Christodogu. Duelli entusiasmanti sono attesi anche nel salto in alto, asta e i 60 ostacoli.

Un formidabile quartetto di saltatori sovietici — Sergei Budalov, che ha recentemente battuto gli americani con m 2,23, Kestutis Shapka, Vladimir Abramov e Valentin Gavrilon — cercheranno di strappare il titolo all'ungherese Istvan Major, ma dovranno fare pure i conti con gli svedesi Rune Almen e Jan Dahlgren, e il greco Papadimitriou, e l'italiano Del Forno che hanno tutti superaot i 2,20. Nell'asta, il campione uscente, l'italiano Renato Dionisi è soggetto all'assalto di avversari fortissimi tra i quali il finlandese Antti Kalliomaeki.

Il belga Alfons Brijdenbach è favorito nei 400 metri e il pronostico gli viene assegnato per il record mondiale di 45"9. Un altro belga, Emil Puttemans, è indicato come il sicuro vincitore nei 3000 metri.

Nelle gare femminili la superiorità delle atlete russe e dell'Est europeo è indiscussa.

Dick Soderlun
dell'A.P.

● CALCIO. La Commissione disciplinare della Lega Calcio ha squalficato per una giornata di gara Marco Rossinelli della Sampdoria per aver tentato di falsare il risultato del controllo «antidoping». La società genovese è stata inoltre multata di L. 200.000.

● MOTO. Giacomo Agostini, 13 volte campione del mondo ha fatto segnare il quinto miglior tempo nelle prove per la corsa di Daytona che si disputerà domani.

NEI CAMPIONATI DI BASKET

Scontri roventi per Patriarca e Lloyd

Match-verità, partita da serie A, «clou» decisivo: i termini si sprecano per descrivere la partita fra Patriarca e Duco Mestre che regge il cartellone della serie cadetta di pallacanestro. In effetti si tratta di una gara determinante, ma soltanto per i goriziani però i quali, distanziati di sei lunghezze dai veneti e di due da Brina ed Alpe, non possono concedersi distrazioni nemmeno contro la squadra-principe del torneo. Si tratta senza dubbio di un incontro che attirerà il pubblico delle grandi occasioni e i tifosi goriziani non si lasceranno scappare l'occasione di dare il loro contributo di applausi e incitamenti. Vincere contro la Duco significherebbe per gli isontini fare un passo verso il girone finale anche perchè il calendario non sembra proprio proibitivo e quindi c'è da attendersi una gara tirata allo spasimo. La Patriarca domenica scorsa ed anche in occasione della partita infrasettimanale di Coppa Italia (durante la quale ha sfoderato una prova maiuscola pur essendo priv di Soro) ha dimostrato di essere in grado di superare ostacoli di qualsiasi portata. Di Brazzà e Krainer, insomma, hanno finalmente costruito un complesso registrato che farà senz'altro tremare Villalta e soci.

A Trieste sarà di scena un'altra pretendente alla «poule» finale e precisamente quella Brina Forlì che il turno precedente è stata battuta nettamente dalla Duco. I romagnoli comunque occupano ancora la seconda poltrona in classifica assieme all'Alpe e intendono mantenere tale posizione. Il Brina, che ha in Marisi (uno dei tiratori scelti del campionato), Tesoro, Rovati, Rossetti e Trevisan gli uomini di maggior spicco troverà comunque un Lloyd Adriatico agguerrito e per niente rassegnato, anche perchè i passi falsi altrui potrebbero rilanciarlo (una probabilità assai remota ma da non scartare del tutto). Nelle file degli «assicuratori» mancherà Cepar, bloccato da un fastidioso dolore alla schiena, ma se Millo sarà in grado di ripetere l'exploit di Pesaro, e se Bassi si è rimesso completamente dall'infortunio alla caviglia, allora non ci dovrebbero essere dubbi sulla prova gagliarda e decisa dei biancocelesti. Sembra chiusa dal pronostico la Nayform attesa dall'Alpe, una delle formazioni più quotate. E' quasi impossibile prevedere un colpaccio dei friulani ma lo spettro della retrocessione può far compiere il miracolo.

In serie C l'Italsider sarà ospite dello Zingali, una squadra, quest'ultima che al pari dei siderurgici sta fornendo prestazioni convincenti. Si annuncia quindi una partita interessante e Cavazzon, che con tutta probabilità ripresenterà Castronovo, assicura che i suoi ragazzi tenteranno di difendere l'invidiabile posizione in graduatoria con un franco successo. L'Italcantieri, che ospita il Cerier, invischiato nella zona del fondo-classifica, ha un compito assai difficile sul terreno del Vicenza.

In serie D, infine, dopo l'importante successo a spese dell'Hannibal che è valso il solitario terzo posto in classifica, il Motori Piet affronterà il Cus Padova. La squadra dell'allenatore Magrini (che è riuscito in poco tempo a ridare la carica all'intero complesso) vorrà la vittoria per migliorare la sua già ottima situazione. La Servolana sarà impegnata in trasferta a Cittadella contro l'Arredamenti T 4, una squadra «disperata» e affamata di punti. Per la compagine di Saporito un impegno severo ma non certo impossibile, se la partita non sarà condizionata dai soliti «climi caldi» dei campi esterni.

HOCKEY SU PISTA QUESTA SERA IN VIALE MIRAMARE

Una Triestina da riscatto affronta il temibile Lodi

Ritorna l'hockey stasera in viale Miramare dopo l'esordio gelido (non solo per le condizioni climatiche) degli alabardati sabato scorso. Ormai nel dimenticatoio la sfortunata prova di debutto, gli alabardati ritentano con la compagine del Lodi che arriva a Trieste sulle ali dell'entusiasmo per il clamoroso pareggio ottenuto a Monza nel ricupero di mercoledì. Quindi è da prevedere che il compito della compagine di Prinz, anche in questa occasione, sarà estremamente delicato.

Un confronto dunque molto aperto, che la Triestina ha assolutamente bisogno di vincere per allontanarsi dall'estrema retroguardia, della classifica ma che il Lodi, specie dopo l'exploit sul terreno dei brianzoli, non intenderà perdere.

In settimana gli alabardati hanno intensificato la loro preparazione, apparsa piuttosto sommaria all'esordio, onde presentarsi nelle migliori condizioni davanti al pubblico amico. La formazione comprenderà Mari (Furlani), Roselli, Pockay, Perok, Kalik, Lussi, Prinz, Borme. Come si vede anche l'allenatore Prinz ha deciso di tenersi... pronto nell' eventualità che la sua presenza dovesse rendersi utile alla squadra. L'incontro si inizierà alle ore 21.30.

CANOTTAGGIO

Varato un armo della V Zona

Propugnata con lodevole convinzione da Feliuga, presidente della X Zona, della FIC, le società remiere si sono accordate per giungere al ... varo di un armo rappresentativo della nostra regione. Confortati e a buon diritto dalla bontà ormai tradizionale della vogata di coppia della zona, i rappresentanti locali hanno pertanto deciso di puntare alla formazione di un valido «quattro di coppia», un'imbarcazione di nuovo conio che farà il suo esordio agonistico nelle prossime manifestazioni remiere. Va anzi rilevato che la nuova specialità sarà presente anche alle Olimpiadi di Montreal.

Nello «staff» tecnico che curerà la preparazione e l'attività dell'armo rappresentativo sono stati inclusi Luciano Micheiazzi, Mario Siviz e Mario Ustolin. Gli atleti candidati alla formazione dell'armo sono Pace e Simoniti del «Saturnia», Perti del «C.M.M.», Sofianopulo dei «Vigili del fuoco», Ustolin junior e Bensi della «S.G.T.» e Detela della «Pullino».

Il primo contatto fra i canottieri prescelti e i tecnici avverrà oggi alle ore 16, nella canottiera della S.G.T.

OGGI A TRIESTE

Hockey su pista, calcio, pallavolo e una corsa campestre sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

HOCKEY PISTA

La TRIESTINA si ripresenta ai suoi tifosi dopo le pesante sconfitta subita per mano del Monza ospitando il LODI che nel recupero di metà settimana ha pareggiato in casa dei monzesi. La partita verrà disputata sulla pista di viale Miramare con inizio alle 21.30.

PALLAVOLO

In trasferta a Torino l'Arc Linea, per il campionato di Serie B la LIBERTAS riceverà nella palestra di via Zandonai, con inizio alle ore 18, la visita del GRITTI BERGAMO.

CALCIO

Cinque partite sono in programma nel pomeriggio per i gironi triestini del campoinato dilettanti di «Terza categoria»: FIAMMA-DON BOSCO (San Luigi, ore 15), LIBERTAS ROZZOL-ACEGAT (Guardiella, 15), GIARIZZO-LE-ESPERIA SAN LUIGI (via Flavia, 15), AURISINA-LIBERTAS SAN MARCO (Aurisina, 15), BAR VENETO-BAXTER (San Sergio, 15).

ATLETICA LEGGERA

Terza e ultima prova maschile del «Trofeo Saini» di corsa campestre. L'appuntamento è fissato alle ore 14.30 sul prato dell'ippodromo di Montebello.

LA MOBILGRADISCA DI PORDENONE UNICA REGIONALE IN «A»

Ritorna con domenica il «calcio in gonnella»

Il «calcio in gonnella» si appresta ad invadere nuovamente gli ideali palcoscenici rappresentati dai rettangoli verdi. Accolto alcuni anni fa con molto scetticismo (i primi spettatori erano per lo più attratti dalla curiosità di osservare le rappresentanti del gentil sesso muoversi con le scarpe bullonate ai piedi in luogo dell'allora di moda tacco a spillo) il calcio muliebre ha compiuto passi da gigante. Non più sugli spalti lo sparuto gruppetto di aficionados (in maggior parte fidanzati o amiche) ma un pubblico che di anno in anno si è fatto sempre più numeroso. A Pordenone, tanto per fare un esempio, gli spettatori durante le partite di campionato sono solitamente attorno ai duemila.

Anche quest'anno il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato nel massimo campionato, che prenderà il via domenica, dal Mobilgradisca di Pordenone. La società pordenonese, sorta nel 1970, ha preso parte nello stesso anno al campionato UISP conquistando il titolo di vice campione della categoria. Nel 1971, dopo aver vinto il girone triveneto della Serie B, conquista lo scudetto tricolore dei «cadetti». L'anno successivo giunge terza nel proprio girone della Serie A assicurandosi la promozione nel campionato di «Eccellenza». Nel 1973 il Mobilgradisca, dopo aver conquistato il secondo posto nel girone «A», ha preso parte alle finali nazionali.

Quest'anno il campionato, al quale parteciperanno 12 squadre, si articolerà in un unico girone. Il Mobilgradisca ha dovuto superare non poche difficoltà per presentarsi al via della manifestazione. La squadra, che sembra dovrà rinunciare alla Perin, presenterà più d'una novità. Il Mobilgradisca ha ceduto la De Nardi al Conegliano in cambio del portiere Franzolini che prenderà il posto della De Gaspardo. Le partenze sono compensate dagli arrivi della Fantino dal Pozzuolo, della Rota prelevata a titolo di prestito dal Bergamo e dalla Maggiolon ingaggiata dalla Valdobbianese. I punti di forza della formazione saranno ancora le azzurre Avon e Del Dò.

L'esordio del Mobilgradisca avverrà sul campo di Saronno contro la A.C. Lombarda, sorta dalla fusione dell'Ambrosiana e della Peco Saronno. Le pordenonesi giocheranno con: Franzolini; Camerotto, Romano; Fantino, Maggiolo, Marzocchi; Rota, Avon, Morson, Toneguzzo, Del Dò.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI

L'ultimo slalom all'austriaca Kaserer

Annamaria Proell seconda - La Giordani quinta

Vysoke Tatri, 8

L'austriaca Monika Kaserer ha vinto lo slalom gigante di Vysoke Tatry, ultima prova valevole per la Coppa del Mondo femminile, precedendo la sua connazionale Anne Marie Proell, vincitrice per la quarta volta consecutiva del trofeo di cristallo. Grazie alla vittoria odierna la Kaserer si piazza seconda nella classifica di Coppa del Mondo. L'italiana Claudia Giordani, ha colto un brillante quinto posto.

Questo l'ordine d'arrivo dell' ultima prova dello sci alpino femminile: 1) Monika Kaserer (Au) 1'18"57, 2) Annemarie Proell-Moser (Au) 1'18"96, 3) Lise-Marie Morerod (Svi) 1'19"23, 4) Hanni Wenzel (Liec) 1'19"66, 5) Claudia Giordani (It) 1'20"08, 6) Ingrid Gfoelner (Au) 1'20"39, 7) Patricia Emonet (Fr) 1'20"50, 8) Fabienne Serrat (Fr) 1'21"18, 9) Traudl Treichl (Germ. occ.) 1'21"19, 10) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'21"29.

La classifica finale della Coppa del Mondo femminile: 1) Proell-Moser (Au) 268 punti, 2) Kaserer (Au) 153, 3) Wenzel (Liec) 144, 4) Zechmeister (Ger) 129, 5) Serrat (Fr) 127, 6) Nadig (Svi) 123, 7) Mittermaier (Ger) 116, 8) Morerod (Svi) 77, 9) Drexel (Au) e Kreiner (Canada) 72.

COPPA EUROPA MASCHILE

Paolo Di Chiesa secondo nel gigante

Andorra, 8

L'austriaco Otmar Kirchmaier ha vinto lo slalom gigante valevole per la Coppa Europa maschile svoltasi oggi a Andorra. L'italiano Paolo Di Chiesa si è classificato secondo.

Classifica generale: 1) Christian Witt-Doering (Au.) punti 132; 2) Jofef Loidl (Au.) 129; 3) Giulio Corradi (It.) 103; 4) Roland Roche (Fr.) 74; 5) Othmar Kirchmair (Au.) 69; 6) Fr. Fernandez Ochoa (Sp.) 64; 11) Paolo Di Chiesa (It.) 48; 12) Franco Bieler (It.) 48; 14) Erwin Stricker (It.) 45; 15) Renato Antonioli (It.) 41.

S'impone Kulterer nel campionato medici

In ottima forma, del resto convalidata dal probante successo colto pochi giorni prima nel campionato italiano ospedalieri svoltosi sul Nevegal, Paolo Kulterer ha colto un'altra significativa affermazione, imponendosi anche nel campionato italiano di sci per medici sportivi.

Nello slalom gigante, svoltosi ad Asiago, prova valida per l'assegnazione del titolo, Kulterer ha preceduto Carlo Corradini di Bolzano e il concittadino Pier Luigi Bradaschia. Sempre ad Asiago, nella gara riservata ai figli dei medici sportivi, si è registrato l'«en plein» della famiglia Bradaschia. Al primo posto si è piazzato infatti Massimo e al secondo Maurizio.

COPPA EUROPA TUFFI

In testa Di Biasi dopo la 1.a giornata

Bolzano, 8

Al termine della prima giornata della Coppa Europa di tuffi di un metro il campione olimpionico Klaus Di Biasi conduce la classifica provvisoria con punti 6,80 di vantaggio su Giorgio Cagnotto e oltre 25 punti sul sovietico Matkowski. In campo femminile la svedese Uirika Knape, mancando le cecoslovacche, le jugoslave e le francesi, ha avuto facilmente ragione della sua connazionale Agneta Henrichson ed è in testa alla classifica parziale.

A ROCCARASO FINALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Campioncini dello sci

Il «gigante femminile» all'udinese Elena Franz

Roccaraso (L'Aquila) — Alcuni partecipanti ai «Giochi» durante la partenza del fondo maschile. Ai «Giochi» prendono parte circa 600 giovani di tutte le regioni d'Italia. Telefoto Ansa

Roccaraso, 8

E' calato oggi il sipario a Roccaraso sulla quinta edizione dei Giochi invernali della gioventù. La giornata conclusiva è stata particolarmente ricca di soddisfazioni per il Friuli-Venezia Giulia. Nello slalom gigante femminile l'udinese Elena Franz ha conquistato il titolo precedendo la trentina Alessandra Bini. E' stata l'unica grossa sorpresa della giornata, una sorpresa particolarmente gradita per i colori regionali. La favoritissima Silvia Marciandi di Aosta è riuscita a piazzarsi al terzo posto.

Gli altri due titoli in palio sono andati alla rappresentativa di Trento nella prova di fondo disputata a Pescocostanzo e articolata su una staffetta mista di 4x2 km. Lo slalom gigante maschile ha visto l'affermazione del bolzanino Michael Mair che ha preceduto il torinese Brun.

Scheda Totip

(Trotto P A D O V A)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

(Trotto B O L O G N A)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto N A P O L I)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto T O R I N O)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato x 1 2

(Trotto P A L E R M O)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo R O M A)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

LA TRIS: 10 - 5 - 1

Savignone di forza su Monte Nanos e Cabaret

Con esemplare corsa di testa, Savignone ha dominato nella Tris Premio Havoline disputata all'Arcoveggio. Monte Nanos e Cabaret, sistematisi dall'inizio nella scia dell'allievo di Gian Carlo Baldi, sono rimasti in quota fino alla conclusione, mentre Gimmi e Sprint si esaurivano al largo, e Patata e Becassine III rimanevano vittime di errori. Più in margine gli altri, con Tallaro finito quarto dopo una corsa abbastanza dispendiosa.

Combinazione vincente Tris 10 - 5 - 1. Quote del totalizzatore: 53; 27, 78, 70; (240).

La Tris bolognese ha fatto scaturire il nuovo record del montepremi con 205.040.600 lire. In totale 173 vincitori dei quali 4 a Trieste, 2 presso l' Agenzia Ippica Tergestea, e 2 presso la Sala Corse Monti. La quota della Tris è stata di lire 829.644.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI DELLE PROVINCE ALPINE

Rivincita di Presazzi nel «gigante» Giornata amara per il Friuli-V. G.

L'odierna discesa libera sarà forse rinviata a domani

I ragazzi di Rolly Marchi continuano nella loro avventura tricolore. Ieri era stata la volta di Germano Pegorari, oggi si è imposto Elio Presazzi che già nello slalom di apertura aveva dimostrato di saperci fare cogliendo un secondo posto a solo cinque centesimi dal vincitore. Oggi nel «gigante» ha dimostrato di saper andare veramente forte nelle gare tra i paletti, affermandosi in entrambe le manche e cogliendo, anche se di stretta misura, un successo quanto mai meritato.

A onor del vero bisogna dire che la prima prova di questo «gigante» ha mietuto tre vittime illustri: Gattai, Bernardi e Pegorari, quest'ultimo com'è noto vincitore di ieri. E guarda caso, tutti e tre sono rimasti vittime dello stesso infortunio: sulle scalinature uno degli attacchi non ha «tenuto» e lo sci è volato via. Tutto ciò, per quanto rientri negli imprevisti di una gara di sci, è un vero peccato perchè ha tolto sin dall'inizio tre aspiranti al «Tricolore». In particolare Bernardi che, per quanto riguarda lo slalom gigante, è uno dei nostri migliori giovani, e senz'altro quello che s' è maggiormente distinto in questa stagione. Con ciò non si vuol togliere nulla al bravo Presazzi che ha saputo «tenere» ottimamente aggiudicandosi entrambe le manche e contenendo da gran campione il ritorno di Plattner che, nella seconda discesa, ha cercato il tutto per tutto per cogliere quel successo a cui tanto ambiva.

Come ieri per lo slalom, anche oggi per il «gigante» la selezione è stata veramente severa; d'altro canto, trattandosi di campionati italiani non poteva che essere così. Oggi, Pampanin e Panatti, i due tracciatori, hanno sviluppato due manche particolarmente tecniche, insidiose nella parte centrale del percorso (che era di 1400 metri), dove si trovavano due pianori che hanno praticamente deciso la gara. Infatti, chi sapeva sciare sul piano ha avuto la meglio in quanto proprio in quella parte del percorso, saper scivolare con disinvoltura e spinta significa acquistare quel tanto di vantaggio che, alla fine, doveva risultare determinante.

Anche oggi si è corso su una pista che gli organizzatori dello Sci Club Pordenone avevano reso nelle migliori condizioni possibili. Purtroppo la bella giornata di ieri non si è ripetuta, ma ciò non ha guastato nulla in quanto tutto s'è svolto regolarmente anche se con una temperatura più rigida, rispetto a ieri, e anche se il sole ha fatto capolino soltanto nella parte finale della gara.

I valori dei singoli quindi ancora una volta rispecchiano fedelmente la classifica (squalifica a parte) e mettono in risalto quel gruppo di giovani di Caspoggio, Vipiteno, Gardena e Sestriere che durante tutta la stagione hanno dimostrato di essere almeno una spanna superiori agli altri, cosiddetti, «forti». Giornata ancora amara, invece, per il nostro comitato che ha visto il suo miglior rappresentante, quel Marco Pufitsch (giunto ieri trentaquattresimo), classificarsi appena quarantatreesimo. D'altro canto, è questa la nostra sorte in campo nazionale e non si può certamente sperare di migliorarla in una o due stagioni. E' un discorso lungo questo che affronteremo in altra occasione, rilevando il perché di questa differenza tra i nostri e gli altri ragazzi.

Nel tardo pomeriggio è sceso un leggero nevischio. Gli uomini del Piancavallo comunque hanno lavorato intensamente per assicurare anche lo svolgimento della discesa libera. Attualmente non siamo ancora in grado di dire se si farà domani o domenica. Certo è che si farà, questa almeno è l'idea comune in tutti: organizzatori e tecnici.

Gianfranco Bernes

ALABARDATI IN COPPA ITALIA

TRIESTINA A PADOVA CON METÀ TITOLARI

Tutto l'interesse riservato alla salvezza

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per gli alabardati. Titolari e rincalzi, dopo aver compiuto una passeggiata nella mattinata, hanno assistito nel pomeriggio alla proiezione registrata di alcune fasi del derby.

Domani la Triestina sarà impegnata a Padova nell'incontro di andata degli ottavi di finale della «Coppa Italia Semipro». La società alabardata, costretta a pensare esclusivamente alla salvezza, snobberà in parte la manifestazione schierando una formazione priva di diversi titolari. Sadar e Frigeri infatti hanno deciso di lasciare a riposo Fontana, De Luca, Fera, Brusadelli e D'Alessi. L'elenco dei convocati, reso noto ieri, comprende questi sedici giocatori: Marson, Grigollo, Pomaro, Sabbadin, Riva, Savron, Albicocco, Cattai, Rossi, Stagni, Tosetto, Schillirò, Zanini, Paganin, Piemonte e Berti.

La formazione, anche se i due tecnici si sono riservati di decidere lo schieramento solo stamane a conclusione dell'ultimo allenamento che verrà sostenuto al «Grezar», dovrebbe essere la seguente: Marson; Pomaro, Sabbadin; Riva, Albicocco, Cattai; Schillirò, Tosetto, Rossi, Zanini e Paganin. La partenza per Padova avverrà domani mattina in pullman.

San Michele - Isonzo

Niente anticipo per l'Oratorio San Michele di Monfalcone che quindi affronterà domani l'Isonzo Turriaco per il girone «B» della «Prima categoria» dilettanti di calcio. L'incontro verrà disputato sul campo dell'Italcantieri.

BOXE STASERA A UDINE

Campionati nazionali categoria juniores

Si disputano stasera al Palasport di Udine i campionati nazionali juniores di boxe. Per l'interessamento del presidente del comitato regionale della F.P.I. Comar, è stato possibile che detti campionati venissero indetti nella nostra regione, e Udine, che per prima aveva manifestato interesse ad organizzarli, è stata premiata con l' ambita designazione. Quattro i pugili regionali che saliranno sul ring e precisamente l'udinese Nardin e i goriziani Sotgia, Zulian e Ghiotto.

Nella riunione la Grandi Motori Trieste sarà presente con due suoi pugili, il gallo Lonzar e il medio massimo Sifano che, fuori torneo, affronteranno rispettivamente Sotgiù e Coredig, entrambi dell'Unione Pugilistica Goriziana.

● PUGILATO — L'organizzatore cagliaritano Salvatore Cuboni ha reso noto questa sera che l'incontro tra il campione dei pesi leggeri Antonio Puddu e l'inglese Ken Buchanan, valevole per il titolo europeo della categoria, si terrà al palazzetto dello sport di Cagliari il 19 marzo.

RISOLTO IL PROBLEMA DEL CAMPO

Buzzin-Alpina

Il Buzzin Alpina ha risolto il problema del campo per le partite del campionato di Serie A di baseball. Come noto il massimo torneo si svolge con la formula dei doppi incontri. La società biancoverde, non esistendo nella nostra città un diamante dotato di impianto di illuminazione, era stata costretta a chiedere ospitalità alle società di Ronchi riuscendo ad evitare il pericolo di non essere ammessa alla Serie A.

A questo punto sorgeva però un nuovo problema, quello cioè di trovare il modo di accontentare oltre la società triestina anche tutte le altre squadre ronchesi impegnate nei vari campionati nazionali e regionali.

Nel corso di una riunione fra i dirigenti del Cuminicuoine, del Bora di Ronchi e del Buzzin Alpina, alla quale ha presenziato il segretario generale della Federbaseball Baroni, si è cercato il sistema di salvaguardare gli interessi di tutte le società soddisfando nel modo migliore le esigenze dei vari club ronchesi che molto sportivamente si sono dati da fare per evitare l'esclusione del Buzzin dalla Serie A.

La società triestina giocherà tutte le partite della fase iniziale del campionato a Villa Opicina, sino a quando cioè le gare del sabato verranno giocate in diurna (metà maggio circa). Successivamente il Buzzin Alpina disputerà gli incontri casalinghi a Ronchi e ritornerà a giocare sul diamante dell'altipiano triestino dalla seconda metà di settembre, quando cioè cadrà l'obbligo di disputare le gare del sabato alla luce dei riflettori.

● CALCIO. E' stata accolta dalla Commissione disciplinare l'opposizione del Catania avverso la squalifica del campo di gioco per una giornata: la pena è stata commutata in un'ammenda di due milioni di lire.

● CALCIO — Bobby Moore, il trentatreenne ex capitano della nazionale inglese con la quale fu campione del mondo nel 1966, sarebbe in procinto di lasciare la sua squadra, il West Ham, prima della chiusura delle liste di trasferimento, fissata per giovedì prossimo. Moore ha già ricevuto un'offerta dalla federazione canadese per allenare giovani calciatori di interesse olimpico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI referenziata per assistenza persona anziana e pratica tutti lavori anche governo casa tel. 61803. 42567 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

AIUTO domestico tre volte settimana cerco famiglia due bambini. Tel. 71390. 42860 B

CERCASI domestica capace lavori casa ore da convenirsi. Parini 6, negozio elettricità.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

RADIO riparatore cerca impiego possibilmente laboratorio corso radiotecnico assolto offerte cassetta 21 C SPI Trieste. (21997 C)

SIGNORA 34 enne presenza diplomata auto propria offresi custodia bambini compagnia o varie dopo 17 e serali. Telefono 794826. 21900 C

17ENNE serio volonteroso scuola media inferiore praticante ufficio offresi. Cassetta 15 C SPI Trieste. (21816 C)

39 **ENNE** capace offresi dopo 16.30 qualsiasi attività purché remunerativa. Telefono 794826.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 750524, escluso martedì. 42894 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41/C telefono 790497. 22063 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti telefonare 747713. 42806 CC

IMPRESA artigiana pittore tappezziere appartamenti in genere mobili. Tel. 231738.

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 42359 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21861 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente, tel. 767116. 42822 CC

PITTORE decoratore restauri appartamenti pitturazioni moderne carta da parati. Telefono 824843. 22079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. FABBRI apprendisti operai cerca officina Giovanelli, Cittanova 17, 816236. 21826 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale femminile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste e circondario. Offerte Cassetta 4 D SPI Trieste. 72484 D

AGENZIA primaria industria nazionale grandi impianti cottura e lavaggio cerca tecnico per manutenzione proprie apparecchiature tel. 823250 lunedì ore ufficio. 42816 D

AIUTO pasticcere cercasi telefonare 35172. 72456 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Mariuccia, via Donadoni 7, telefono 725220.

APPRENDISTA internista cerca bar Portorico, Barriera Vecchia 10, tel. 793036. 42902 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento giovane volonterosa per posto serio stabile cerca mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 72508 D

APPRENDISTI cerca bar Italia piazza Unità non asporto domeniche libere. 42898 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua straniera tel. 68980. 42798 D

AUTISTA distributore patente C cerca importante azienda commerciale. Telef. 823477. 72502 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCANSI parrucchieri prima categoria disposti trasferirsi Sud Africa, mensile L. 200.000. Scrivere Hair by Lucian, Sanlam Centre Wyhberg/Cape - Sud Africa. 21894 D

CERCANSI operai capaci per consegna e montaggio mobili. Presentarsi Mobili Elio, Prosecco. 72490 D

CERCANSI tornitori qualificati o specializzati per assunzione immediata. Telefonare 410962 di Trieste. 21741 D

CERCASI dattilografa 15-17 anni. Telefonare 793168. 21850 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI falegname. Presentarsi mobilificio Elio, Prosecco. 72488 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni rivolgersi via Timeus n. 16 tel. 796243.

CERCO urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego. Tel 790838. 42758 D

COMMESSA praticissima ramo abbigliamento per posto serio stabile cerca mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 72506 D

COMMESSA apprendista cerca abbigliamento Machiavelli 15, conoscenza slavo. 42443 D

COMMESSA calzature giovane pratica volonterosa cercasi. Presentarsi pomeriggi. Calzature «Carsia» passo Goldoni 1. 42778 D

FATTORINO magazziniere assumiamo. Telefono 741517. 72514 D

GRADO ristorante cerca internista posto annuale tel. 81364 dalle 19 in poi. 110 D

IMPIEGATO amministrativo - contabile diplomato con esperienza per incarico di responsabilità importante azienda industriale in Trento assume. Inviare curriculum manoscritto dettagliato a Cassetta 49 A SPI 38100 Trento. 5711 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici e pulitori per uffici e cinematografi. Assunzione immediata. Telefonare 772743. 42906 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici rivolgersi Pulidomus via Conti 13.

LA Zinelli e Perizzi cerca fattorino con patente militesente dinamico. Presentarsi dalle

LA Zinelli e Perizzi cerca stenodattilografa veloce dinamica bella presenza. Presentarsi o telefonare dalle ore 15.30 alle 17, via Mazzini 31, tel. 37567. 72386 D

MACELLAIO banconiere capace ottimo trattamento cercasi telefono 793330. 72458 D

PASTICCIERE cerca pasticceria Jerian, via Combi 26. 42553 D

PASTICCERIA Gasperi Carducci 39 cerca II, III pasticciere-a domenica libero. 42868 D

PRIMARIA ditta cerca fonditori e manovali, telef. 790515. 1423 D

RADIOTECNICO pratico riparazione teevisori cerca prontamente Radiobacchelli via Pascoli 24. 72446 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORINA 18-20 anni presenza dinamica patente ottimo lavoro produttivo cercasi. Presentarsi lunedì 9.30 Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 220 D

SPA italo-americana offre senza depositi o cauzioni remunerazioni superiori alle 350.000 mensili e reali quanto rapide possibilità di carriera ad elementi maschili e femminili volonterosi e con titolo di studio medio superiore. Per fissare appuntamento telefonare orario ufficio lunedì ai numeri 732370 35275. 42890 D

STUDIO notarile assume impiegata pratica ufficio capace dattilografa buona retribuzione telefonare 741402 sabato mattina et lunedì. 42844 D

UNA grande organizzazione friulana cerca per Trieste numero 10 elementi ambosessi lavoro facilissimo offresi lire 100 mila mensili più provvigioni. Presentarsi lunedì e martedì via Mazzini 30 I piano sig. Giuseppe dalle ore 8.30-12.30 dalle 15 alle 19. 72498 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STANZE in affitto cercasi paraggi via S. Nicolò non ammobiliate telefonare ore ufficio 60787 Trieste. 1435 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera 2 letti tutti comfort. Tel. 774977. 21890 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

FRANCESE impartisce lezioni conversazioni madrelingua anche scuole medie superiori. Tel. 61118. 42505 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

LUPO grigio collare metallo mansueto magro in cura veterinaria fuggito custodia Opicina diretto presumibilmente città. Padrone o rinvenitore telefonare 211292. 42896 H

SMARRITO cucciolo belga nero nome Black paraggi Gretta telefonare 411289 mancia. 42802 H

SMARRITO cane pastore tedesco nero focato collare acciaio zona via Franca pregasi telefonare 31142 lauta mancia. 42804 H

SMARRITO un barboncino bianco qualora se ne avesse notizia si prega telefonare 814165 oppure 412887. 22093 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, panoramico, 2 camere, cameretta, cucina, bagno; altro Muggia prima entrata 3 camere, soggiorno, bagno, poggioli, affitti 120 - 150 mila. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21899 I

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari via Crispi 2 fori 35 mq, affitto 50.000 adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21899 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento CARLO ALBERTO 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore pronta entrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472 I

A. ACIT. AFFITTASI appartamento nuovo MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 42472 I

MAGAZZINO casa nuova, grande affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 I

MAGAZZINO adatto ufficio centrale 15.000 affitta. Tel. 793090. 22101 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza due camere cucina eventuale salone bagno centralnafta per signori solvibilissimi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 21899 L

CAMERA cameretta, cucina cercano affitto due persone (madre e figlio) possibilmente centro. Tel. 36454 ore pasti. 21695 L

CERCASI urgentemente appartamento 2 stanze, cucina, bagno o doccia massimo 50.000 mensili per 2 persone sole. Telefonare al 774540 o 745528. 22097 L

CERCASI affitto magazzino 300-400 mq possibilità carico scarico automezzi. Cassetta 11-D SPI Trieste. (22089 L)

MONFALCONE centro cercasi appartamento 200 mq adatto uffici ed annesso magazzino 100-200 mq. Telefonare Trieste 68390. 72470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi persiani breitschwantz, lontre Alaska di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse, argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75, prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 42892 M

BOTTIGLIE 7/10-1 l. vendonsi occasione. Dancing «Paradiso», tel. 813259. 42842 M

BOXER tigrato sette mesi genealogia campioni pedigree vendesi. Zilli Bruno - S. Andrea, 31010 Maser (TV). 5712 M

CUCCIOLI Pincer nani selezionatissimi sempre disponibili prezzi modici 0432-478496. 5704 M

FOX-Terriers a pelo liscio due cuccioli meravigliosi vende dott. Visintini, tel. 411081.

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327.

VENDO caldaia e bruciatore a gasolio con serbatoio. Via del Roncheto 31, Possidel. 42838 M

VENDO macchina maglieria, Passap - Duomatic lire 150.000. Tel. 728472. 22083 M

VENDONSI cucciolata pastori tedeschi discendenza campioni iscritti LOI; cucciolata alani Arlecchino. Telef. (0432) 92324. 1298 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli. Vasta esposizione prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

PRANZO nuova bella con tavolo rotondo e divano vendesi. Telefonare domenica 741337. 21844 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

BRILLANTI purissimi extra collection occasione investimento da lire 300 mila al carato in poi vendiamo con garanzia scritta. Darwil piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano. 72528 O

ORO paghiamo fino lire 2800 al grammo secondo titolo. Anche rottami. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 72526 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

TECNOMAGAZINI - ARTIGIANI, INDUSTRIALI! Finalmente un centro tecnico commerciale dove troverete tutto per il vostro lavoro. Tutto con posteggio garantito, via Marconi 22 (ex SAFEM), telef. 764346. Prezzi calmieratrici del ferro. Materiali per impianti idrotermosanitari ed elettrici. 262 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali bibite birre nazionali ed estere vermouth chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi spumanti e champagne liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie casse o cartoni dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 21603 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ENOTECNICO affideremmo la rappresentanza con deposito prodotti enochimici. Casella 45-A SPI 20100 Milano.

IMPORTANTE società cosmetici per cappelli ricerca per capoluoghi veneti venditori esclusivisti. Si assicurano alti guadagni ed inquadramento con regolare contratto. Telefonare 02/490898 oppure scrivere Casella 180 M SPI 20100 Milano. Si assicura massima riservatezza e colloquio immediato in zona. 5674 P

UNA grande organizzazione friulana cerca per Trieste numero 10 elementi ambosessi lavoro facilissimo offresi lire 100 mila mensili più provvigioni. Presentarsi lunedì e martedì via Mazzini 30 I piano sig. Giuseppe dalle ore 8.30 alle 12.30 e 15-19. 72504 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Autobianchi 112, Primula; Fiat 500, 600, 850 1100, 1300, 1500, 128, 2300; Ford Cortina, Taunus, Escort; Lancia Fulvia; NSU Prinz; Opel Kadett, Record coupè; Volkwsagen, Wauxwall; Simca 1000. 1100, 1301, 1501; Chrysler automatico. Aperto festivo. 57 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850 '64 '66 '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69 '70 '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU 4 L '68 '69 '70, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501, Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 42444 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.53 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13 40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15 04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LACONICO COMUNICATO DEL GOVERNO SPAGNOLO DOPO UNA LUNGA RIUNIONE

NESSUNA DECISIONE A MADRID SUI RAPPORTI CON LA CHIESA

«Estesa discussione sulla situazione presente» - Anoveros interviene alla commissione dell'episcopato iberico
Messaggio di Paolo VI a Franco? - Solidarietà al prelato di Bilbao di quindici vescovi - Scontri nelle università

Madrid, 8

Il consiglio dei ministri spagnolo e la commissione permanente della conferenza episcopale si sono riuniti separatamente, stamane, per discutere il caso del vescovo di Bilbao, mons. Antonio Anoveros, che rischia il processo o la espulsione per aver invocato maggiore libertà per i baschi. Secondo fonti ufficiali, la situazione sembra migliorata rispetto a ieri quando si era diffusa la voce che il governo era deciso a denunciare il Concordato. Le voci erano state successivamente smentite ufficialmente. Fonti ecclesiastiche hanno detto d'altra parte di non essere molto ottimistiche sulla conclusione del caso Anoveros.

Al termine della riunione odierna del governo spagnolo, tenutasi sotto la presidenza del generalissimo, è stato rilasciato un laconico comunicato ufficiale in cui si afferma che il consiglio dei ministri «ha estesamente discusso sulla situazione presente per quanto si riferisce alle relazioni tra la chiesa e lo stato».

Circa i lavori della commissione permanente dell'episcopato spagnolo, questi sono stati interrotti stasera e aggiornati a domani. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in serata. Alla riunione del comitato permanente della conferenza episcopale il primo a prendere la parola è stato proprio mons. Anoverso, che è membro del comitato stesso. Dopo di lui hanno parlato l'arcivescovo di Madrid cardinale Vicente Enrique Y Tarancon e poi il primate di Spagna l'arcivescovo di Toledo Marcello Gonzales Martin. Per ultimo ha parlato il nunzio apostolico Luigi Dadaglio che aveva convocato a Madrid il vescovo Anoveros per consultazioni e che quando era scoppiato l'incidente si era recato a Roma per conferire in Vaticano.

Il portavoce della chiesa, il vescovo Elias Yanes di Viedo ha precisato che il caso del vescovo di Bilbao è stato il solo argomento discusso e che la riunione del comitato potrebbe proseguire domani. Si è intanto appreso, questa sera, che dopo i colloqui che il vescovo di Bilbao mons. Anoveros ed il suo vicario padre Jose Angel Ubieta hanno avuto, ieri, con il nunzio apostolico. Quest' ultimo e l'arcivescovo di Madrid si sono messi in contatto con il primo ministro spagnolo Carlos Arias Navarro, il quale ha poi immediatamente riferito al capo dello stato. I particolari di queste conversazioni non sono stati resi pubblici. Secondo fonti politiche, Papa Paolo VI avrebbe inviato oggi al generale Franco un messaggio personale nel tentativo di evitare una rottura delle relazioni tra la Spagna e la Santa Sede. Funzionari delle due parti non hanno né confermato né smentito tale informazione.

Da Siviglia si è appreso oggi che quindici vescovi spagnoli di altrettante diocesi dell'Andalusia e dell'Estremandura, si sono dichiarati solidali con il vescovo di Bilbao. Una dichiarazione rilasciata dalla cancelleria dell'arcivescovado di Siviglia, afferma che secondo i 15 vescovi firmatari il controverso documento in cui il vescovo Anoveros sollecita più ampie libertà per le minoranze basche, è privo di sottintesi politici o partigiani.

Secondo il governo le dichiarazioni di Anoveros costituiscono invece «un gravissimo attentato contro l'unità nazionale». Nella nota diffusa a Siviglia i vescovi firmatari affermano che a monsignor Anoveros non si possono imputare intenti politici. I vescovi, inoltre, si dichiarano scossi per le accuse mosse al vescovo di Bilbao in quanto ne offendono l'integrità personale e spargono confusione e sospetto tra i fedeli.

Non si placa, intanto, il fermento nelle università spagnole. Scontri tra studenti e polizia sono avvenuti ieri in parecchi atenei, in particolare a Barcellona, Bilbao e Madrid. All'università autonoma di Barcellona, le lezioni sono state turbate da numerosi incidenti, e alla facoltà di medicina gli studenti si sono scontrati con la polizia che ha compiuto tre arresti.

A Bilbao, si sono svolte parecchie assemblee non autorizzate, e la polizia è intervenuta su richiesta delle autorità accademiche. I poliziotti sono entrati nella facoltà di scienze costringendo gli studenti ad evacuarla. A Madrid, studenti con bandiere rosse e cartelli con scritte contro il regime hanno manifestato per una quindicina di minuti nel centro della città. La polizia ha arrestato due manifestanti. *(Ansa - Ap)*

Nixon propone limiti ai contributi elettorali

New York, 8

Limiti tassativi ai contributi per le campagne elettorali del Presidente e dei parlamentari, restrizioni alla gamma delle manovre illecite o discutibili ai danni dei candidati politici avversari (dirty tricks) e una riduzione del periodo pre-elettorale sono stati proposti oggi al Congresso dal Presidente Nixon nel contesto di un vasto piano di riforma delle elezioni presidenziali e congressuali americane. Nixon si è detto contrario, però, al finanziamento pubblico delle campagne elettorali, suscitando critiche e opposizioni anche tra i leader del suo partito.

I limiti ai contributi che possono essere offerti da ogni privato vengono proposti nella misura di quindicimila dollari per ciascun candidato alla presidenza e tremila per ogni parlamentare. I versamenti in danaro liquido non possono però superare i cinquanta dollari per ciascun donatore. Quest'ultimo provvedimento ha in particolare lo scopo di conservare traccia documentabile ben precisa di tutte le donazioni più rilevanti.

Tra i «dirty tricks» che Nixon propone di proibire figurano la pubblicità fuorviante, le campagne organizzate in calunnia, l'impiego di dimostranti per turbare raduni politici. Le norme in vigore per questo tipo di attività, secondo Nixon, «non sono chiare, e sono state applicate a volte in maniera iniqua». Il problema è stato messo sul tappeto in seguito alle deposizioni che vennero fatte da alcuni attivisti, mesi fa, dinanzi alla commissione senatoriale per il Watergate ed eventuali collegati. *(Ansa)*

STATHIS PANAGULIS libero lunedì

Atene, 8

La corte del Pireo ha deciso di rimettere in libertà Stathis Panagulis, fratello di Alekos, il soldato che attentò alla vita dell'ex presidente Papadopulos e ottenne in seguito l'amnistia. Panagulis dovrebbe essere liberato lunedì. *(Ansa)*

SACERDOTE UCCISO nel Vicariato di Santiago

Santiago, 8

Il segretario del vicario generale di Santiago del Cile, padre Luis Salazar, è stato trovato morto ieri, in circostanze misteriose, all'interno del vicariato, situato nel centro della capitale cilena.

Il vicario generale della città, mons. Francisco Javier Gillmore, ha dichiarato in proposito: «Padre Salazar è stato trovato morto con tre fori nella testa». Mons. Gillmore ha inoltre precisato che padre Salazar aveva ricevuto telefonate di minaccia. Secondo certe informazioni, il movente del furto è stato scartato, in quanto non è stata rubata alcuna somma di denaro. *(Ansa - Afp)*

UNA CRISI DI «LEADERSHIP» IN GERMANIA

BRANDT È NEI GUAI PROSSIMO RIMPASTO

La Camera alta ha bocciato l'approvazione del trattato di normalizzazione con Praga

Bonn, 8

Un prossimo rimpasto ministeriale del governo federale è dato ormai per certo da tutti gli osservatori politici di Bonn e dalla stessa stampa tedesco-occidentale. Per ora è difficile valutare l'ampiezza del futuro rimpasto, previsto per primavera, ma è impressione diffusa che esso sarà alquanto vasto. Come motivo formale, negli ambienti ufficiali si indica la prossima elezione a Presidente della repubblica dell'attuale ministro degli esteri Walter Scheel. Il suo dicastero dovrà avere un successore e la sua nomina provocherà una reazione a catena.

In realtà vi sono cause politiche molto più profonde e non solo di carattere interno. La Germania occidentale attraversa una crisi di «leadership». Esauriti i grossi temi di politica internazionale, e in particolare quelli connessi con la «Ostpolitik», il cancelliere Brandt e il suo partito socialdemocratico sembrano attraversare un difficile momento di verifica di quello che dovrebbe essere il loro ruolo all'interno della società tedesca.

A livello parlamentare oggi si è registrata un'altra frecciata contro Brandt. La Camera alta della Germania federale, il Bundesrat, ha negato l'approvazione dello storico trattato di normalizzazione concluso dal cancelliere Brandt con la Cecoslovacchia. La decisione del Bundesrat può solo però ritardare la ratifica, non impedirla. La votazione ha dato 21 voti contro il trattato e 20 a favore. I rappresentanti di Berlino Ovest che appartengono al patto socialdemocratico non possono votare su tali questioni.

Il voto odierno al Bundesrat significa che se la Camera alta continua a opporsi al trattato dopo l'approvazione del Bundestag, la Camera bassa dovrà votare nuovamente e, in quel caso, il governo avrà bisogno della maggioranza assoluta. *(Ansa Ap)*

L'IMPERO RITROVERA' LA PACE SOCIALE?

ETIOPIA: ACCORDO GOVERNO-SINDACATI

Addis Abeba, 8

Il governo imperiale e i sindacati sono giunti, questa sera, a un accordo: una soluzione di compromesso che appena ratificato potrà metter fine allo sciopero generale (il primo del genere in Etiopia) e riportare la pace sociale nel paese, colpito da tre settimane di disordini nelle strade e da una rivolta militare «bianca».

«Le parti si sono intese su ogni punto» ha detto, dopo un'intera giornata di estenuanti trattative, Fisseha Tsion Takie, segretario generale dei sindacati etiopici, forti di ottantacinquemila iscritti.

Malgrado lo sciopero ancora in corso oggi, a quanto si è potuto apprendere dal resto del paese, e a quanto si è visto nella capitale, sul paese sono prevalse la calma e un'atmosfera di riflessione. L'accordo raggiunto copre non soltanto le rivendicazioni salariali degli operai, su un minimo vitale di tre dollari etiopici al giorno (circa 1200 lire italiane), ma anche rivendicazioni normative, sugli orari, sui ritmi e sulle condizioni di lavoro. Per essere valido, l'accordo dovrà essere ratificato dal primo ministro Endalkatchew Makkonen, e dal consiglio della Confederazione generale dei lavoratori.

Elemento importante, che ha permesso ai negoziati di sbloccare la situazione, è stato l'intervento del parlamento. Mentre le trattative erano ancora in corso, quindici parlamentari in rappresentanza della capitale, e delle quattordici province dell'Impero, si sono a loro volta incontrati con i venti membri del consiglio della confederazione. Essi hanno espresso l'assicurazione che, d'accordo con il primo ministro, avrebbero esaminato con priorità assoluta i disegni di legge sottoposti alla loro assemblea dal governo. *(Ansa - Upi)*

SONDAGGI DEL GOVERNO WILSON VERSO LA COMUNITA'

Primo contatto a Londra fra i laburisti e la CEE

Incontro informale sui temi agricoli europei - Caduta del mercato azionario britannico ma la sterlina tiene

Londra, 8

Netta caduta del mercato azionario, ribasso sensibile del prezzo dell'oro e discreta stabilità della quotazione della sterlina: sono questi, stasera, gli elementi di maggiore rilievo della situazione politico-economica inglese a due giorni dalla conclusione della vertenza dei minatori e in vista della ripresa della normale attività produttiva con il ritorno alla settimana di 5 giorni.

Il mercato azionario, riscontro importante della situazione politica del paese, ha raggiunto oggi il livello più basso degli ultimi otto anni calando di 5,7 punti rispetto all'indice di ieri; un ribasso, in questa misura, non si verificava dal novembre del 1966, e anche allora era in carica un governo laburista. L'oro ha invece perduto quattro dollari l'oncia chiudendo a 164 dollari dopo una settimana di discreto rialzo durante la quale aveva raggiunto il valore di oltre 171 dollari. La sterlina ha invece mantenuto la quotazione discretamente alta dei giorni scorsi chiudendo a 2,3220 dollari.

Sul piano dell'attività politica si registra un altro fatto importante: il primo contatto, puramente informativo, tra il nuovo governo britannico e la Comunità economica europea. Il contatto si è avuto oggi a Londra quando il ministro dell'agricoltura della CEE, Petrus Lardinois, si è incontrato con il titolare del dicastero dell'agricoltura del ministero Wilson, Fred Peart. L'incontro era stato preceduto da una richiesta britannica a Bruxelles di rinviare la conferenza, prevista per lunedì prossimo nella capitale belga, dei ministri dell'agricoltura dei «Nove», per dare tempo al governo di Londra, costituitosi solo qualche giorno fa, di fissare le idee.

Nei giorni scorsi la linea-base della politica del governo laburista nei riguardi della CEE è apparsa abbozzata, in attesa delle dichiarazioni programmatiche del gabinetto ai Comuni: il ministero Wilson, conformemente al programma elettorale laburista, è per il rinegoziato delle condizioni in base alle quali la Gran Bretagna è entrata nella CEE.

Infine si è appreso questa sera che il governo laburista ha bloccato i fitti sino alla fine dell'anno. La decisione è stata presa dal ministro per le questioni ambientali Anthony Crosland, e rappresenta il primo diretto attacco del nuovo governo contro il continuo aumento del costo della vita. (Ansa)

LA CORAZZATA NORDISTA

RITROVAMENTO E FOTO del relitto della «Monitor»

New York, 8

Il relitto della nave da guerra americana «Monitor», che il 9 marzo 1862 fu protagonista del primo duello tra corazzate nella storia mondiale delle marine da guerra, è stato ritrovato e fotografato con cineprese subacquee su un fondale al largo di Capo Hatteras (North Carolina), ad una profondità di circa ottanta metri.

La «Monitor», che combatteva in difesa dell'Unione, si scontrò con una corazzata delle forze confederate, la «Virginia» (conosciuta anche come «Merrimack») durante la guerra di Secessione americana. Dieci mesi dopo il duello navale, la «Monitor» affondò nei pressi di Cape Hatteras, ma il relitto non era stato più localizzato.

I fondali al largo di Capo Hatteras sono conosciuti come «il cimitero dell'Atlantico» e a quanto pare vi giacciono non meno di settecento diversi relitti. Per questo motivo John Newton supervisore dei programmi di oceanografia dei laboratori marini «Duke», dopo aver presentato le riprese subacquee ed altri elementi di prova del ritrovamento della «Monitor», non ha voluto rendere note le coordinate precise del punto in cui si trova il relitto. *(Ansa)*

Cortei ad Addis Abeba

Telefoto Upi

Addis Abeba — Un corteo di lavoratori in sciopero controllato dalla polizia in una piazza della capitale etiopica durante la protesta generale che si è svolta per la prima volta nel paese

STUDENTI IRANIANI IRROMPONO IN SEDI DIPLOMATICHE

Protesta contro lo Scià Occupate tre ambasciate

Nessun incidente e rapido sgombero - Le «spedizioni» a Bruxelles, Stoccolma e L'Aia - Volantini e appelli

Bruxelles, 8

Studenti iraniani hanno inscenato manifestazioni contro lo Scià e il suo governo in quattro capitali europee. A Bruxelles, Stoccolma e l'Aja hanno occupato le ambasciate dell'Iran. A Bonn si sono limitati a distribuire volantini. In tutti e quattro i casi i manifestanti hanno asserito di aver dato luogo alla protesta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su casi di torture ed esecuzioni capitali di oppositori politici che a loro dire sarebbero stati perpetrati in Iran.

L'ambasciata di Bruxelles è stata pacificamente occupata da oltre 30 studenti che hanno distribuito volantini illustranti le motivazioni della protesta. I manifestini, a firma della confederazione degli studenti iraniani (Cisnul) di Francoforte, contengono una dichiarazione in cui si parla di «repressione, torture ed esecuzioni» a danno dei patrioti e del popolo iraniano. In essa inoltre si lamentano presunti crimini commessi dall'esercito dello Scià contro gli appartenenti al movimento di liberazione nazionale. La polizia è riuscita a far sgomberare la sede diplomatica senza che si registrassero incidenti.

Anche a Stoccolma un gruppo di studenti iraniani mascherati hanno fatto irruzione nella sede dell'ambasciata del loro paese e hanno esposto una bandiera rossa alla finestra, intonando canti rivoluzionari. La polizia è intervenuta e ha fermato i dimostranti. Uno degli studenti ha detto che «la loro richiesta era che la commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite fosse autorizzata a condurre un'inchiesta sulle condizioni nelle prigioni iraniane dei prigionieri politici».

Una terza protesta di studenti iraniani provenienti da Amsterdam e dalla Germania occidentale si è avuta all'Aja, dove una quarantina di manifestanti hanno occupato l'ambasciata. Pure in questo caso gli studenti hanno dichiarato che volevano protestare contro le recenti esecuzioni politiche in Iran. A richiesta dell'ambasciatore, la polizia è intervenuta e ha disperso i manifestanti, senza che vi fossero incidenti. *(Ansa - Ap)*

A PRAGA LA CONFERENZA DI TUTTI I LETTERATI DEI PAESI COMUNISTI

DIMENTICANO SOLGENITSIN GLI SCRITTORI «ALLINEATI»

Nessun accenno all'esule - Ignorato anche Ievtuscenko - Simpatie per gli intellettuali cileni

Praga, 8

Sono rimasti delusi coloro che si attendevano che la conferenza delle Unioni degli scrittori dei paesi comunisti, riunitasi a Praga, prendesse pubblica posizione di fronte al «caso Solgenitsin», lo scrittore sovietico recentemente espulso dal suo paese e privato della cittadinanza sovietica. In alcuni ambienti della capitale cecoslovacca si dava per certo che la conferenza si sarebbe espressa in termini «duramente critici» anche nei confronti del giovane poeta Ievtuscenko, per l'atteggiamento di protesta da lui assunto non appena venuto a conoscenza dell'arresto di Solgenitsin. Nessuna dichiarazione è stata fatta sui due personaggi. I loro nomi non sono stati nemmeno menzionati. Anzi, da alcuni giorni essi sono scomparsi dalle pagine dei giornali cecoslovacchi.

Non è da escludersi però, anzi è probabile, che la conferenza abbia esaminato i due «casi» o almeno quello più clamoroso riguardante Solgenitsin. In proposito nulla è trapelato dalla conferenza, che si è svolta costantemente a porte chiuse, e dalle riunioni di quest'ultima sono stati rigorosamente esclusi i giornalisti occidentali accreditati. Non si è appreso nulla nemmeno sulle discussioni e i dibattiti relativi ai problemi che si sapeva fossero nell'agenda dei lavori. Quel poco che è stato possibile raccogliere proveniva da portavoce ufficiali, ma in modo indiretto, dopo i loro incontri, molto scarsi e di contenuto piuttosto scarno, con alcuni rappresentanti «qualificati» della stampa comunista.

In un comunicato conclusivo, la conferenza rileva che i lavori e i dibattiti da essa svolti, sono stati utili e fruttuosi, e hanno recato «un importante contributo al rafforzamento delle relazioni tra le Unioni degli scrittori dei paesi socialisti». «Le riunioni — aggiunge il documento — hanno permesso di stabilire criteri comuni e nuove forme di cooperazione, miranti a sostenere l'importante ruolo svolto dalla letteratura socialista: è stata data una risposta ai grandi quesiti che oggi vengono proposti e che sono connessi allo sviluppo delle conoscenze, alla superiorità della vita in una società socialista».

In un'altra dichiarazione ufficiale, i delegati delle Unioni degli scrittori di dieci paesi comunisti (Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Mongolia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria, Unione Sovietica e Vietnam del Nord) hanno protestato «per le atrocità» commesse da forze antidemocratiche, reazionarie e militari fasciste nel Cile», ribadendo la loro «profonda simpatia per il popolo cileno e per il movimento di resistenza in crescente sviluppo. La conferenza — si afferma ancora — ha esaminato forme concrete di assistenza in favore degli scrittori cileni e del Vietnam. Molte proposte sono state avanzate a questo riguardo». *(Ansa)*

Guardarobiere negli S.U.

E' DIVENTATO RICCO sapendo ascoltare

Detroit, 8

Un inserviente addetto al guardaroba di un ricco club sportivo ha rivelato di avere accumulato una fortuna di almeno 400 mila dollari (pari a circa 240 milioni di lire) investendo i suoi soldi in speculazioni su titoli azionari risultati poi eccezionalmente vantaggiosi, raccogliendo notizie dagli operatori economici.

L'uomo, Louie Boldrini, di 57 anni, lavora come inserviente al Detroit Athletic Club dal 1937, frequentato da personalità molto influenti nel mondo della finanza, seguendo i cui discorsi egli si era procurato preziose informazioni per fare soldi.

La fortuna accumulata da Boldrini è rimasta un segreto fino a quando i ladri non sono penetrati in casa sua, sottraendogli una cassetta di sicurezza. Denunciando il fatto alla polizia, Boldrini ha sulle prime sostenuto che la cassetta era vuota. *(Afp)*

Attentati a Cordoba
Si dimette il governatore

Buenos Aires, 8

Quattordici ordigni esplosivi sono scoppiati in vari punti della città di Cordoba, provocando gravi danni: un ufficiale di polizia è rimasto ferito. Com'è noto, Cordoba (importante centro industriale dell'Argentina) è stata teatro in questi giorni di una confusa situazione, con la destituzione del governatore e del vicegovernatore della provincia da parte del comandante della polizia: la questione si è conclusa oggi con le dimissioni dei due funzionari e l'approvazione, da parte del Parlamento nazionale, di un progetto di legge che autorizza il governo ad assumere il potere esecutivo nella provincia. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

Ha concluso serenamente la Sua vita terrena il nostro caro

Giorgio Polani

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie STEFANIA, le sorelle ALMA e ANNA, il cognato, i nipoti e i pronipoti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Rosina Cainer ved. Negri

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADA con il marito RODOLFO CARLINI, il figlio FULVIO con la moglie BRUNA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alla suora Anterina ed a tutto il personale infermieristico dell' Ospedale Lungodegenti.

Un grazie ai signori medici dott. Raffaele Silbermann e dott. Tullio Furlani che per anni la ebbero in cura.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie NORA e CLAUDIO CARPENTIERI.

†

Il giorno 7 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Carla Kosanc

Lo annunciano i figli PIETRO ed ETI, la nuora LICIA, i nipoti ELIGIO ed EZIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende viva parte al dolore dell' amica MARIA SELLAN.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Razzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia FLEGO.

Partecipano al lutto per la scomparsa della sorella

Libera D'Agnolo n. Pacor

il fratello MARCELLO e famiglia (assenti) e la famiglia GIACOMINI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Primavera Lo Grasso Pinguentini

non potendolo fare singolarmente ringraziamo di cuore parenti, amici, colleghi dell' Italsider, la brava Lorenza e tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

PAPA' e MARITO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il sincero affetto tributato alla nostra cara mamma e moglie

Libera

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Un particolare grazie ai generosi donatori di sangue ed al prof. Vaccari che ha fatto l'impossibile per aiutarla.

Famiglia
BRUNO D'AGNOLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bonan

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BONAN, VERGINELLA, BASSANESE

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mari
pensionato Acegat

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LIVIA e MARIO, il genero, la nuora, i nipoti e le congiunte famiglie MARI, CREVATINI e DESABATA.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 10, partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie: CREVATINI, VALENTI, DUDINE, CHINELLI.

Partecipano al lutto i GIOCATORI e il DIRETTIVO dell'U.S. Servolana.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara Mamma

Angela Giuman n. Cavezzo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NATALIA e REDENTO, la nuora LAURA, i generi FRANCESCO e SEVERINO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le SEGRETERIA NAZIONALE FAILE-CISAL annuncia costernata l'immatura scomparsa del proprio segretario nazionale

P. I.
Paolo Cortolezzis

Il COMITATO DIRETTIVO partecipa al lutto con profondo cordoglio.

La SEGRETERIA GENERALE della CISAL partecipa al lutto per la scomparsa del

P. I.
Paolo Cortolezzis
Segretario nazionale della Faile - Cisal

† L'8 marzo dopo breve malattia si è spento serenamente

Giuseppe Zorn
già dip. dell'Arsenale Triestino

Lo annunciano con dolore le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Francesca Gherdina

si è spenta lasciando nel dolore i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Commosso per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Nives

non potendolo fare personalmente, ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono stati vicini nel mio grande dolore.

Il marito
GIOVANNI MUSITELLI

RINGRAZIAMENTO

L'addolorato marito CORRADO ringrazia infinitamente tutti coloro che presero parte al funerale della sua cara moglie

Giuseppina Perrulli

Il giorno 9 marzo ricorre il terzo anniversario della morte del mio caro nipote

Livio Frausin

Con il dolore di quel giorno, con l'affetto di sempre Lo ricorda nonna PINA.

GIUSEPPINA FRAUSIN

Nell'avviso mortuario apparso ieri di

Gustavo Foscarini

è stata erroneamente omessa la nuora BARBARA e il genero MARIO.

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno. 125 special '70... e tante altre. 114 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1973, 1750 berlina 1971, 1600 super 1971 1970, 1300 TI 1970, GT Junior 1968, Duetto 1,3 1973, Alfasud 1973. FIAT 850 berlina Idroconvert, 850 sport coupé 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 berlina 2 porte 1971, 124 special T 1971, 124 sport coupé 1600 1971, 124 spider 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969. NSU TT 1970. RENAULT TL 6 '70. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI. 42730 Q

A.A.A. A 112 '72 '73; 500 '68 '70; 124 '67 '71; 124 Coupè '68; 850 Coupè '68; Simca 1100 '70; 128 '72; 128 Familiare '70; 750 '68; 127 pronta consegna. Visibili via Giulia 10 autosalone Trieste. 42626 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Fulvia Coupè 1300 Rally '70; Taunus 1600 GTX; Taunus 1300 XL; Escort 1100 XL; Giulia 1300 TI '69, Simca 1000 autom. '68; Fiat 128 '72 '70; 124 '68 '67; 1100 R; 850 Special; 850 Sport Coupè; 500 L '71 '70 '69; 500 F '67. Permute rateazioni fino 30 mesi. 21847 Q

A. SIMCA 1000 perfetta 1963 km 36.000 effettivi marittimo targa dispari vendesi. Rivolgersi orario negozio Camiceria Franchi, via Genova 19. 42565 Q

ALLA Concessionaria Autobianchi Lancia Ditta Giorgio Ferrucci & C. di via Flavia 55 sono disponibili tutti i modelli delle due Case per consegna pronta, vogliate visitarci per prove e trattative. 42457 Q

ASSORTIMENTO Daf 33 usate targhe pari e dispari presso concessionaria Nascimben, in via Coroneo 41 (aperto sabato 10-12). 72472 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo. Fiat 124 Spider '73, Special T '71, Familiare '67, 128 '70, 1100 R, 850 Special '68 '66, 500 '70, Mini '68 '70, Alfa Junior '71, Fulvia Coupè '71. 21985 Q

BARCA sette metri tugata a motore vendo o permuto con motocicletta od altro telefono 66161 ore dalle 12 alle 15. 72452 Q

CARRELLI elevatori e trasportatori Balkancar concorrenziali nei prezzi e termini di consegna presso la concessionaria f.lli Nascimben, via Coroneo 41. 72480 Q

CEDESI contratto macchina 128 pronta consegna. Tel. 768435. 42908 Q

DIPENDENTE Fiat vende Fiat 128 2 porte bianca 8 mesi targa dispari lire 1.250.000. Telefonare lunedì 72873-31646. 22067 Q

FIAT 500 '67; 850 '66 Volkswagen '65 occasione vendesi. Telefono 271131 e 271874. 22103 Q

FIAT 132 marzo '73 vera occasione impianto gas assicurata '74 garantita senza incidenti vende privato. Telefonare n. 796089 ore ufficio. 42776 Q

MERCEDES 280 S '71 27 mila km servosterzo, occasionissima presso concessionaria Nascimben, via Coroneo, 41. 72476 Q

MERCEDES 250 motore nuovo in garanzia vendesi presso concessionaria Nascimben, via Coroneo 41. 72478 Q

MOTO BMW 600 '70, Laverda 750 SF '73 visibili domenica 10-13, piazza Vico Caffè Italia. 22099 Q

OCCASIONISSIME: Alfa Sud '73, Giulia 1300, 850 spider '70, coupè, 124 '72 '68, Special '71, Simca 1000 GLS '73, Escort '72, 1100 R. Permute rateazioni, Artisti 9. 42904 Q

OPEL rekord coupé 1900 '67, ottime condizioni targa dispari presso concessionaria Nascimben, via Coroneo 41. 72474 Q

PORSCHE motore Volkswagen hard-top perfetta consumo minimo vendesi 33675. 42850 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16 20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13 05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

PRINZ sport vendo lire 100 mila. Telefonare 212324. 72500 Q

PRIVATI vende 2000 BMW, 1100 R, 850 N, 850 coupè, 1100 D, 1500 L, 750 furgone. Via Castaldi 12, tel. 774333. 42900 Q

VENDO 500 L settembre 71 accessoriata unico proprietario curatissima 500.000 contanti. Telefonare 762666 ore 13-14.30. 72464 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI locale d'affari centralissimo adatto molti usi, acqua, luce, gabinetto luce, vastissima licenza, attualmente in piena attività. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21899 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecari o pignorati 8% annuo restituzione rate annuali biennali o da convenirsi. Sif 17-19 Mazzini 19. 21860 R

BUFFET - bar unico in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 R

DROGHERIA bene avviata causa malattia vendesi. Telefonare sabato domenica 722978. 22091 R

MACELLERIA rionale vendesi o affittasi forte lavoro controllabile. Telefonare ore pasti 411046. 42527 R

RISTORANTE centrale, neorestaurato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 R

TRATTORIA con cucina paraggi Politeama Rossetti cedesi in gestione famiglia possibilmente istriana. Telefonare al 795372 mattino. 21880 R

TRATTORIA con giardino zona panoramica vendesi compreso immobile; altra zona vista mare con immobile tre appartamenti vendesi 40.000.000. Altre da lire 2.000.000 in su vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21777 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI urgentemente magazzino per deposito merci superfice minima mq 1500. Telefonare 795334 795377 764874. 72430 S

A.A.A. VENDESI in Friuli per impiego capitale casa con terreno 4000 mq recintato, 3 camere, soggiorno, caminetto, cucina grande, bagno, sopra mansarda, affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 21899 S

A. ACIT. CASETTA con 5 appartamentini da 1-2 stanze cucina vendesi ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-5 S

A. ACIT. COMMERCIALE costruzione vendesi appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno ampi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42472-2 S

A. ACIT. MANZONI vendesi appartamento 2 stanze cucina wc ottimo prezzo. S. Lazzaro 3, tel. 68810 42472-1 S

A. ACIT. MONFALCONE prenotansi appartamenti 2-3 stanze servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore finiture accurate prezzi da 11 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-1 S

A. ACIT. RONCHI vendesi casetta 3 stanze cucina bagno giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-4 S

A. ACIT. STADIO vendesi appartamento costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore contanti 7.200.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-2 S

A. ACIT. VENDESI villa padronale SISTIANA a 2 piani mansarda terreno 900 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-6 S

A. ACIT. VIA FLAVIA vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42470-3 S

ACQUISTO stabile in Milano anche di forte entità trattative dirette riservatezza. Casella 55 A SPI 20100 Milano. 5713 S

APPARTAMENTO bistanze cucinino soggiorno ripostiglio cantina garage per due macchine tutti accessori ultimo piano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico 4 stanze cucina doppi servizi libero vendesi 19.700.000. Tel. 792170 ore 15-16. 42559 S

CAMPO S. GIACOMO vendesi mansardina 2 stanze servizi senza ascensore. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837.

DUE stanze stanzetta cucina poggiolo wc vuoto panoramico zona Rossetti vendesi. Tel. 793090. 22101 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione finiture signorili panoramici soleggiatissimi. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 21849 S

MAGAZZINO 380 mq casa nuova possibilità scarico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21779 S

OCCASIONE Lignano Pineta vendesi appartamenti vicino mare. Telefonare 0431-71950 - 71411. 5706 S

PRIVATO vende appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta zona Rotonda del Boschetto. Telefonare 271319. 42748 S

PRIVATO acquista da privato pagando contanti appartamenti a Udine Grado Lignano. Scrivere Cassetta 47 A SPI, Udine. 5684 S

VENDESI 2200 mq terreno panoramico edificabile lottizzabile a Poggio Terzarmata (Sagrado). Rivolgersi Trieste telefono 766382. 42539 S

VENDESI casa 6 appartamenti e locali d'affari. Cassetta 15 A SPI Trieste. 42474 S

ZONA MADDALENA vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze cucina saloncino bagno wc riposiglio e terrazza. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 21849 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili: via Romagna; Le Ginestre e zona piazza Vico, telefono 413333. 262 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 65923. 5089 U

DISTINTA benestante 32enne sposerebbe professionista serietà assoluta inanonimi. Cassetta 22 C SPI Trieste. (42768 U)